Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 settembre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3987 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA DECISIONE DI «PROCEDURA» AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

PRIMA RIUNIONE ALL'O.N.U. DELLA COMMISSIONE PER IL LAOS

Un invito del Governo di Vientiane ai rappresentanti dell'Italia Argentina, Tunisia e Giappone - Incognite dell'opposizione russa

New York, 8

La lotta procedurale e di sostanza data da Sobolev al Consiglio di Sicurezza contro l'iscrizione all'ordine del giorno della questione laotiana e contro l'aggiramento del veto su una decisione procedurale, cioè la creazione in seno al Consigli di Sicurezza di una sottocommissione incaricata appunto di stabilire come stanno le cose prima che si parli di possibili interventi internazionali, dimostra l'imbarazzo indispettito che prende i sovietici quando si parla di pasticci in Asia. E' toccato a Egidio Ortona, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, di dover decidere una faccenda che non è esattamente in bianco e nero, cioè con la ragione tutta da una parte e il torto tutto dall'altro. Sobolev ha ripetutamente fatto appello alla parola data dalla Francia, Granbretagna e Stati Uniti a San Francisco, quando furono fondate le Nazioni Uniti, che decisioni su una questione sia di procedura, cioè immune del veto, o di sostanza, sarebbero state prese all'unanimità. Tuttavia, poichè l'Italia non ha avuto il privilegio di essere stata fra i padri fondatori dell'Onu, Ortona ha insistito sullo statuto e la costituzione di sottocomitati del Consiglio di Sicurezza è iscritta nello Statuto nel paragrafo intitolato «procedura». Prima che Sobolev si scatenasse, molti speravano almeno nella sua astensione, così da non creare un veto sovietico alla vigilia dell'arrivo di Kruscev, veto che avrebbe possibilmente provocato il rinvio della questione nel Laos all'Assemblea generale con diatribe a non finire proprio nel momento in cui Kruscev arriverebbe da queste parti. Il veto è stato annullato, cioè evitato per il rotto della coffia, per la pelle dei denti, per chi preferisca gli anglicismi. Così una commissione di quattro nazioni, Italia, Argentina, Tunisia e Giappone, stasera si è riunita sotto la presidenza di Ortona e come prima cosa ha preso atto di un invito del Governo del Laos a recarsi laggiù. Ciascuno dei quattro Ambasciatori ha chiesto istruzioni al rispettivo Governo per designare il personale aggiunto, che ancora non si capisce se sarà composto di militari, di politici o di esperti d'Estremo Oriente: finora si sa che chi andrà nel Laos dovrà essere vaccinato contro il vaiuolo, il colera, il tifo petecchiale, il tifo e il tetano, prospettiva allegrissima soprattutto per amanti della vita comoda come sono i diplomatici, e si parla anche di mandarveli armati e scortati.

Oggi i membri della sottocommissione (Italia, Argentina, Giappone e Tunisia), hanno deciso — ha annunciato Egidio Ortona — che i loro rappresentanti si riuniscano a New York prima della partenza per il Laos, per prendere visione di tutti i documenti connessi con la loro missione. Ortona ha aggiunto che si tratta di «un compito abbastanza difficile» e che deve essere fatto ogni sforzo per guadagnare tempo.

Richiesto dello status dei rappresentanti, l'inviato italiano ha detto che questo riguarda i Governi, ma che egli pensa che debbano essere uomini altamente qualificati. Se essi viaggeranno fino alle zone di [illegible]

[illegible] ni Sisouk ha detto che l'azione del Consiglio di sicurezza è di gran lunga inferiore a quanto il Laos aveva chiesto.

Il facente funzione di Ministro degli Esteri laotiano ha precisato da parte sua che le postazioni preparate dai comunisti vicino ai villaggi di Muong Et, Sam Neua e Xiangko fanno ritenere che essi vogliano servirsene come base per un assalto alla capitale provinciale. Egli ha anche riferito che gli scontri sono andati aumentando di intensità nella provincia di Phong Saly verso sud, nella scorsa settimana. Sisouk Machmakassak ha affermato che tre battaglioni di truppe nord-vietnamite hanno attaccato Pakban, Nuongkhoua e Gannganasa, fra il 1 settembre e il 4, ed ha aggiunto che due dei battaglioni si sono poi ritirati verso la frontiera del Vietnam settentrionale, ma ha aggiunto che le truppe nemiche comprendono anche membri del Pathet Lao comunista e gruppi di appartenenti a tribù thailandesi. Notizie di combattimenti sono giunte anche dalla provincia di Luang Prabang, dove si trova la capitale reale, specialmente — ha precisato Sisouk — nell'area di Paphay. I ribelli stanno anche distribuendo volantini e opuscoli di propaganda agli abitanti di Sway.

Sisouk ha comunque insistito che gran parte delle truppe del Vietnam settentrionale, coinvolte nell'offensiva del 30 agosto contro Sam Neua, sono state ritirate verso i confini del paese comunista, anche se forse non hanno ancora passato il confine per far ritorno nel loro territorio.

Da parte sua, il Ministro delle Informazioni Champassak, parlando ad una conferenza stampa, ha dichiarato che secondo alcune notizie nella regione del forte di Sam Teu si troverebbero circa 700 soldati nord-vietnamiti e circa 80 uomini del Pathet Lao. La loro presenza tuttavia — egli ha aggiunto — non ha potuto essere definitivamente confermata. Si tratta — ha proseguito il Ministro — degli stessi guerriglieri che s'impadronirono di cinque forti lungo il fiume Ma nella regione settentrionale di Sam Neua, presso la frontiera col Vietnam del Nord, è che, a quanto si ritiene, avrebbero fatto un ampio giro attorno alla città di Sam Neua, prevedibilmente con l'intenzione di attaccare nei prossimi giorni il forte di Sam Teu. Su questo forte stanno marciando circa 150 guerriglieri del Pathet Lao, ha continuata Champassak, aggiungendo che non è da escludere che sia in corso una manovra aggirante su Sam Nepa.

Oggi a Bangkok il Ministro degli Esteri laotiano Kampan Panya ha dichiarato che le truppe comuniste sono penetrate nel Laos equipaggiate con armi cecoslovacche, cinesi e sovietiche.

Il Ministro, che è in viaggio per New York, ha dichiarato che porta all'ONU «prove adeguate» dell'aggressione comunista. Egli ha affermato che dal Nord Vietnam sono stati sparati numerosi proiettili contro il territorio laotiano e che più di 4000 soldati comunisti sono penetrati nel Laos spingendosi fino a 50 km. dalla frontiera.

A Bangkok Kampan Panya ha avuto consultazioni con il segretario generale della Seato Sarasin in merito alla possibilità di un appello alla Seato nel caso che l'ONU non aiutasse il Laos o non agisse abbastanza rapidamente. Egli ha affermato che nessuna richiesta formale di aiuto è stata finora presentata alla Seato.

Da parte loro i ribelli comunisti del Laos hanno lasciato capire oggi di essere pronti a trattare «con mezzi pacifici» una soluzione dell'attuale situazione con il Governo reale del Laos.

La situazione

Le Nazioni Unite indagheranno sulla reale situazione nel Laos prima di prendere ulteriori decisioni. Questo il significato del provvedimento preso dal Consiglio di Sicurezza, che con dieci voti contro uno (quello russo) ha stabilito che una sottocommissione composta da delegati italiani, tunisini, argentini e giapponesi, si rechi a indagare nel Laos. Il «no» russo non è stato considerato come un veto, in quanto si trattava di una questione di procedura. La sottocommissione si è subito posta al lavoro e dovrebbe raggiungere il Laos in settimana. Frattanto nel Laos la situazione sembra migliorata: i guerriglieri si sarebbero ritirati da Samneua che era la città più minacciata. I vietnamesi del Nord si sarebbero addirittura ritirati oltre frontiera. Va detto che le informazioni sono piuttosto scarse e poco attendibili, se non confuse, per cui vanno prese con beneficio d'inventario.

Il caso laotiano, comunque, si presta a delle considerazioni. Anzitutto è evidente che nè occidentali nè URSS intendono spingere le cose a fondo per non creare gravi ripercussioni nella prossima importante fase di politica internazionale. Secondariamente è evidente che il Laos è servito alla Cina comunista per far capire agli occidentali, ma anche ai sovietici, che ogni eventuale accordo tra i due blocchi deve avere il suo consenso. In terzo luogo dimostra che gli americani non sono disposti a farsi cogliere di sorpresa in Asia e si pensa che essi finiranno per accettare la richiesta del Laos di entrare a far parte della Seato.

Come si prevedeva, approfittando del particolare momento favorevole, Macmillan ha sciolto il Parlamento inglese e ha indetto le elezioni. Queste si terranno l'8 ottobre. In pratica, gli inglesi già sapevano che in autunno ci sarebbero state le elezioni. Da mesi per il Governo conservatore la situazione era molto migliorata e la previsione che Macmillan avrebbe chiesto alla Regina di indire le elezioni era facile. I conservatori si presentano al giudizio degli elettori con molte probabilità di vittoria, anzi con la sicurezza quasi, contrariamente a quel che si poteva pensare un anno fa. Macmillan dal tempo di Suez è riuscito a risollevare la situazione britannica in modo evidente: è stato il fautore della distensione, ha ottenuto il potenziamento economico del paese. D'altra parte, i laburisti sono molto divisi specie sulla questione nucleare. Sulla carta i conservatori partono favoriti.

Pare che Kruscev non voglia riunire il comitato centrale del PCUS per la preparazione della visita in America. Teme che Suslov e altri gerarchi sovietici gli chiedano di assumere un atteggiamento «duro» nei colloqui con Eisenhower. Kruscev sarebbe invece propenso ad assumere un atteggiamento flessibile. De Gaulle si recherebbe in maggio, in visita negli Stati Uniti. Nell'Argentina la crisi non sembra ancora finita; il Ministro degli Interni Vitolo si dimetterebbe.

La campagna precongressuale della D.C. sarà aperta dall'on. Moro a Trieste sabato prossimo.

Il viaggio in Europa

DOMANI EISENHOWER parlerà alla televisione

Washington, 8

La Casa Bianca annuncia che il Presidente Eisenhower pronuncerà un discorso, che verrà ritrasmesso alla radio e alla televisione, giovedì prossimo, tra le 19,30 e le 19,45 locali (0,30-0,45 ora italiana). Nel discorso Ike farà al popolo americano un rapporto sui suoi recenti colloqui con i dirigenti dei Paesi dell'Europa occidentale.

La riunione del Consiglio di Sicurezza nel corso della quale è stato deciso l'invio di una commissione d'indagine nel Laos. Il quarto da sinistra è il presidente Egidio Ortona (Radiofoto al «Piccolo»)

LE DUE «CORRENTI» NEL GOVERNO SOVIETICO

KRUSCEV HA RINVIATO UNA SEDUTA DEL POLITBURO

Voci di pressioni del gruppo di Suslov per un atteggiamento «duro» verso gli S.U.

Amburgo, 8

Una fonte diplomatica bene informata ha dichiarato che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha annullato una riunione del comitato centrale del partito comunista sovietico perchè temeva che un forte gruppo di dirigenti sovietici gli imponesse di assumere un atteggiamento «duro» nei suoi colloqui col Presidente Eisenhawer.

Secondo questa fonte, alcuni dirigenti sovietici, capeggiati da Suslov, presidente della commissione degli esteri del Soviet supermo, e da Kiricenko, segretario del partito comunista ucraino, convinti della superiorità militare dell'Unione Sovietica sugli Stati Uniti, soprattutto nel campo dei missili, e della scarsa unità in seno agli alleati atlantici, avrebbero probabilmente richiesto, in modo formale, nel corso della riunione poi annullata, che Kruscev mantenesse una linea particolarmente rigida nelle sue conversazioni con Eisenhower. Sempre secondo questa fonte, il Primo Ministro sovietico sarebbe invece propenso ad un atteggiamento flessibile.

Oggi, a proposito del prossimo viaggio di Kruscev e quello di Ike, l'organo del Governo sovietico «Izvestia», afferma: «Il mondo giudicherà i risultati del viaggio del Presidente Eisenhower in base alla misura in cui esso contribuirà a far meglio comprendere la necessità di regolare i problemi controversi. Ad ogni modo in questo momento si dichiara contrario a un tale regolamento. Quanto alle divergenze tra l'URSS e gli Stati Uniti, e gli altri Paesi occidentali, divergenze che vengono sottolineate in alcuni ambienti stranieri, il problema è questo: se è possibile, nonostante le divergenze esistenti, la cooperazione e la fiducia. La risposta della URSS è affermativa».

LA CAMPAGNA PRECONGRESSUALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

A FIRENZE E A PALERMO PREVALGONO I «FANFANIANI»

Moro sarà sabato a Trieste - Nel PSI permangono le difficoltà di trovare la via che conduca a una piattaforma unitaria

Roma, 8

Sabato l'on. Moro aprirà a Trieste la campagna precongressuale della DC. Si ritiene che il discorso sarà ispirato all'azione politica unitaria che l'on. Moro sta svolgendo in seno alla DC per facilitare la formazione di una maggioranza omogenea al prossimo congresso nazionale. Le conclusioni dei primi due precongressi provinciali, quelli di Asti e Ascoli Piceno, l'attesa per l'esito dei 4 precongressi provinciali di domenica, a Sassari, Chieti, Cuneo, Biella e gli episodi verificatisi nei comitati provinciali DC di Palermo e di Firenze hanno acuito la vivacità del dibattito precongressuale in atto nel partito di maggioranza.

A Firenze il segretario provinciale «doroteo» Speranza è stato sostituito dal «fanfaniano» Matteini. Per Palermo, l'on. Gioia, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha sottolineato che le conclusioni del congresso provinciale locale della DC per il rinnovo delle cariche sono state approvate con 33 voti favorevoli, 3 astenuti e uno contrario. L'on. Gioia ha rilevato che il segretario provinciale dott. Lo Forte, riconfermato nella carica, è stato il secondo firmatario della mozione favorevole all'on. Fanfani, approvata con una votazione pressochè plebiscitaria. L'on. Gioia mostrando il documento, ha fatto osservare, che egli è stato il primo firmatario della mozione. «Ciò ha detto — non può provocare equivoci di sorta sull'indirizzo politico della mozione stessa e di chi l'ha sottoscritta».

Peraltro contrastanti sono le colorazioni politiche attribuite dalla stampa al segretario provinciale della DC palermitana, dott. Lo Forte. Un chiarimento può essere portato dalla lettura della mozione approvata. Essa dice fra l'altro: «Il comitato provinciale della DC di Palermo, dice la mozione, riafferma la validità della linea politica deliberata dal congresso di Napoli e dal congresso di Trento: auspica il successo dei tentativi esperiti dal segretario on. Moro e dall'on. Fanfani per ricostituire l'unità della maggioranza espressa dal congresso di Trento e riconferma ad entrambi piena fiducia. Condivide ed approva le dichiarazioni del segretario politico on. Moro, di cui al discorso del 3 luglio tenuto ai segretari provinciali, ed in conseguenza: a) condanna l'azione dei franchi tiratori, alla cui opera si deve la caduta del Governo Fanfani; b) approva la azione svolta dall'on. Fanfani prima e dopo il 25 maggio 1958 e rileva che la formula del Governo di centro-sinistra riscosse l'approvazione unanime, con una sola astensione, del consiglio nazionale del partito; c) ritiene che sostenere il Governo monocolore presieduto dall'on. Segni sia un dovere imposto alla DC dallo stato di necessità che lo ha determinato, mentre la decisione della destra di appogiare il Governo Segni è un atto unilaterale non scaturito da precedenti intese; d) ritiene non potersi rinunziare ad auspicare una maggioranza parlamentare di coalizione che consenta alla DC incontri ed alleanze conformi alla propria tradizione ed alla propria fisionomia, che le vietano ogni intesa con i partiti totalitari, ed i loro alleati, e [illegible]

[illegible] esamineranno quali possibilità sussistano di una intesa tra le correnti per una comune politica unitaria. Il raggiungimento di un accordo su questo punto condiziona ovviamente, la richiesta della sinistra del partito di avere dei propri rappresentanti in direzione. La situazione interna e quella internazionale, a giudizio dei circoli socialisti, consentirebbero al PSI prospettive nuove di azione politica.

A dispetto della buona volontà manifestata da alcuni leaders di corrente nelle loro recenti lettere all'«Avanti», le difficoltà da superare per una politica comune sono notevoli. La distensione internazionale, ad esempio, costituirebbe motivo di complicazione dei rapporti, già difficili, tra PSI e PCI in quanto se il primo può, in determinate condizioni, trarre vantaggio dalla fine della guerra fredda, sarebbero proprio i partiti comunisti occidentali a subire negative conseguenze da un miglioramento delle relazioni tra Oriente e Occidente.

Si tratta di accertare quale sarebbe, in tale eventualità, lo atteggiamento dell'ala sinistra socialista. Inoltre divergenze esistono anche nella valutazione della politica da seguire nei confronti della DC in quanto i socialisti non hanno mai fatto credito alla Democrazia cristiana di voler effettivamente aprire un colloquio diretto od indiretto con il PSI. Le lettere all'«Avanti», se testimoniano la esigenza di porre fine alle lotte interne, non risolvono nessuno dei problemi di fondo che travagliano il partito. D'altra parte la sinistra rappresenta ormai una esigua minoranza e si trova in gravi difficoltà in molte Federazioni. Molti socialisti ritengono che la sua riammissione in direzione, stante lo orientamento decisamente autonomista del partito, non gioverebbe ad una nuova politica che dovrebbe essere, invece, il frutto di un accordo che comprenda tutte le forze tra Lombardo e Basso.

Della situazione interna del partito hanno parlato a lungo oggi gli on. Foà, Santi e Pieraccini. A sua volta Paresce, uno dei leader degli ex muissini, in una lettera sull'«Avanti» si dichiara d'accordo con Lombardi, Basso e Vecchietti sulla necessità di ricostituire l'unità del partito su una piattaforma politica. Paresce, allo scopo di far cadere alcune prevenzioni nei confronti degli ex muissini, chiarisce che «sia chi scrive sia chi è entrato con lui nel PSI non ha inteso di portare il proprio cervello nei silos di questa o quell'altra corrente, ma di contribuire all'elaborazione di una politica socialista unitaria, marxisticamente aggiornata, che dia al PSI una concreta ed efficiente funzione».

C'è un altro partito in fermento, com'è noto: il PDI. Al riguardo l'on. Orlandi (PSDI), conversando con i giornalisti ha dichiarato di non ritenere che la politica del PDI possa conciliarsi in alcun modo con quella del PSDI. «L'atteggiamento finora tenuto da quel partito — ha detto l'on. Orlandi — dimostra appunto questa inconciliabilità. D'altra parte, il PDI ha avuto più volte nel passato l'occasione di dimostrare la sua vocazione sociale e non lo ha mai fatto. Cito, ad esempio, il caso del Governo Fanfani. I monarchici avrebbero potuto dimostrare con i fatti la loro apertura sociale e invece non lo hanno certamente fatto».

ANNUNCIO UFFICIALE DI MACMILLAN AGLI INGLESI

Fissate per l'8 ottobre le elezioni in Granbretagna

Tutti i favori del pronostico al partito conservatore - Al diciotto settembre lo scioglimento delle due Camere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

[illegible]

Churchill designato candidato dei conservatori

Londra, 8

[illegible]

L'ODIO DI RAZZA NELLA CAPITALE DELL'ARKANSAS

Tre bombe esplodono nella città di Little Rock

Nessuna vittima ma danni rilevanti negli uffici della direzione scolastica e del sindaco

Little Rock, 8

Tre bombe sono esplose ieri notte a Little Rock: la prima nei locali della commissione scolastica, la seconda negli uffici del Sindaco della città, Wiener Knoop, e la terza davanti all'abitazione del capo dei pompieri, Leroy Nally. Non vi sono vittime, ma i danni sono rilevanti. Gli uffici della commissione e quelli del Sindaco hanno riportato gravissimi danni, come pure la camionetta di Nally, che stazionava davanti all'abitazione. La polizia cerca due uomini che sono stati visti in atteggiamento sospetto presso gli uffici.

Le esplosioni si sono verificate verso le undici di ieri sera. La prima di esse ha fatto tremare paurosamente le mura dell'edificio che ospita la Direzione generale delle scuole a Little Rock: una stanza è stata ridotta in un cumulo di macerie con le pareti crollanti, l'impiantito perforato e i mobili sconquassati. Una decina di minuti dopo, le pareti della costruzione della Baldwin Company, crollavano in buona parte per una potente deflagrazione di dinamite che aveva mandato in frantumi sovrastrutture e impalcature.

Dopo un quarto d'ora qualcuno si metteva a urlare alla periferia della città e fuggiva terrorizzato: il muro ovest degli stabilimenti della «Monroe Calculating Company» era caduto in briciole, e la macchina del capo dei pompieri era fracassata. La bomba aveva fatto incendiare qualche bidone di benzina e un ragazzino spaventato guardava il fuoco divampante sul quale alcuni uomini cercavano di dirigere gli schizzi magri di un estintore mezzo guasto.

Tutto nello spazio di mezza ora: l'odio razziale era divampato di nuovo con le tre bombe esplose. Presso la «Baldwin» la dinamite aveva devastato l'ufficio del Sindaco, di questa capitale dell'Arkansas.

Si apprende intanto che il primo passo verso l'integrazione razziale nelle scuole della Florida è stato compiuto oggi senza incidenti. Quattro scolari di colore sono stati ammessi alla scuola elementare di «Orchard Villa», insieme a numerosi altri scolari bianchi.

Poco prima dell'apertura delle lezioni due assertori della segregazione razziale si erano presentati alla scuola. Nessun incidente è avvenuto a causa della loro presenza.

Numerose persone di colore si erano affacciate agli usci delle case vicine per vedere come fossero andate le cose. La scuola elementare «Orchard Villa» si trovava un tempo in un quartiere bianco — ora la popolazione di colore si è sostituita quasi completamente a quella bianca.

La Camera di Commercio di Little Rock ha offerto una ricompensa di 25.000 dollari a chiunque fornirà informazioni suscettibili di condurre all'identificazione e all'arresto dei responsabili delle tre esplosioni.

Intanto la FBI ha inviato da Washington un esperto perchè collabori alle indagini.

Attentato dinamitardo alla Nunziatura nel Guatemala

Città del Guatemala, 8

Una bomba è esplosa ieri sera fuori dell'edificio che ospita il Nunzio apostolico Ambrogio Marchioni. L'esplosione ha causato qualche danno, ma nessuna vittima. In quel momento il Nunzio apostolico mons. Ambrogio Marchioni stava pranzando con l'Arcivescovo del Guatemala mons. Mariano Rossell Arellano.

La polizia ha detto che l'ordigno era stato deposto ai piedi del muro che circonda lo edificio. La deflagrazione ha aperto una larga breccia nel muro, provocando danni alle intelaiature di legno e sfondando undici finestre. Si tratta della ventunesima esplosione avvenuta nel Guatemala dal 21 luglio scorso. In tale data ordigni ad alto potenziale esplosero fuori dell'Ambasciata degli Stati Uniti e fuori dell'Arcivescovado.

I commensali non hanno subito danni, in quanto l'ordigno è esploso in un punto situato distante dalla sala nella quale i due prelati stavano consumando il pranzo. Il Ministro della Difesa Ruben Gonzales Sigui, il capo della polizia ed altri funzionari sono arrivati immediatamente alla Nunziatura apostolica. Il Ministro ha espresso il proprio rincrescimento al Nunzio. Mons. Marchioni è giunto nel Guatemala solo ieri per sostituire nella carica di Nunzio apostolico mons. Giuseppe Paupini, il quale ha lasciato recentemente il paese.

La catena di esplosioni ha suscitato un'ondata di proteste e indignazione nella stampa e nei circoli religiosi, particolarmente a causa del fatto che fino a questo momento nessuna traccia degli attentatori è stata scoperta.

IL PROSSIMO VIAGGIO DI SEGNI E PELLA IN TURCHIA

Problemi mediterranei sul tappeto ad Ankara

Oggi si deciderà sulla convocazione della commissione Esteri Un esame del momento internazionale fatto dall'«Osservatore»

Roma, 8

La sciagura di Ancona, alla quale il Governo sta facendo fronte con tutte le disponibilità, non fa passare in seconda linea la preparazione dell'intensa fase di politica internazionale cui gli on. Segni e Pella stanno per accingersi Al riguardo c'è da dire che l'on. Scelba rientrerà domani a Roma e si incontrerà con l'on. Pella per decidere la convocazione della Commissione Esteri della Camera, di cui egli è presidente, in relazione agli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

L'attività diplomatica italiana, che non si può dire si sia concessa vacanza nemmeno nel pieno del periodo estivo, prosegue con ritmo particolarmente intenso quindi anche in questo mese. E' ancora in corso a Roma la visita del Ministro degli Esteri belga che già si annunciano i viaggi di Segni e di Pella in Turchia, nel Canadà, negli Stati Uniti ed a Londra; una serie di nazioni con le quali l'Italia intesse sempre più stretti rapporti. In questo mese, i colloqui verteranno su argomenti meno solenni, ma su questioni più particolari. A parte l'incontro americano nel corso del quale il Presidente Eisenhower avrà il primo colloquio con i capi di Governo alleati dopo le conversazioni con Kruscev, gli altri abboccamenti degli statisti italiani rientrano nel quadro di quella continuità di rapporti, di quella fitta rete di informazioni che, con un paziente lavoro, dà modo alle nazioni di comprendersi meglio e di meglio venirsi incontro.

Problemi mediterranei (e questi certamente proseguiranno sulla strada dell'approfondimento in occasione dell'incontro italo-turco) saranno sul tappeto ad Ankara, problemi di emigrazione saranno trattati in Canadà, questioni riguardanti il definitivo assestamento europeo saranno alla base dell'incontro londinese.

Un esame del particolare momento internazionale è stato fatto dall'«Osservatore romano». In un articolo a firma del suo direttore dopo aver rilevato come Kruscev abbia partecipato senza muoversi dal Cremlino agli scambi di idee in preparazione dei prossimi incontri al vertice per cui Eisenhower intraprese il suo lungo viaggio occidentale, il giornale sottolinea la concordanza di propositi distensivi e pacifici. Questi però, mentre sono intesi a porre al bando la guerra, non escludono, secondo il Capo del Governo sovietico, quella competizione fra i due sistemi economici, il comunista e il capitalista, che «perfettamente compatibile con la auspicata coesistenza e cooperazione in perfetta eguaglianza tra le parti, segnerà in definitiva la vittoria del comunismo».

L'articolo osserva che, siccome il sistema economico comunista non comporta regimi di libertà democratica, è ovvio che la vittoria del comunismo, raggiunta anche per la sola pacifica via economica, segnerà fatalmente «la sconfitta, quindi la fine non soltanto della altra economia in competizione, ma della democrazia liberale in cui si svolge». Per la portata non soltanto economica, dunque, di così innegabile conseguenza, ne viene, in secondo luogo, che la lotta economica che deve deciderla, va combattuta, come ha ammesso lo stesso Kruscev, in «perfetta eguaglianza». Al mondo comunista e a quello democratico deve essere riconosciuta parità di mezzi. Cioè non solo il comunismo, secondo le libertà concesse dai regimi democratici, deve continuare ad avere, come ha tuttavia piena possibilità di propaganda e di azione nei paesi di «libertà democratica», ma altresì la democrazia liberale ove il comunismo è al potere. Solo così anche questa avrà questa possibilità, oggi negata, di dimostrare che la conoscenza delle leggi che governano lo sviluppo della società, non richiede affatto come condizione necessaria a tale sviluppo la vittoria del comunismo.

«Se ai vertici — conclude lo articolo — si giudicano utili gli incontri per conoscersi, intendersi e cooperare, altrettanto si deve coerentemente pensare, per gli incontri, al piano, ove i popoli vi operano e decidono in definitiva delle sorti del mondo. E non vi ha altro mezzo che la libera propaganda e discussione ideologica».

Dopo il successo di Venezia

Una lettera di Rossellini al Ministro Tupini

Roma, 8

Il giornale paracomunista del pomeriggio dà stasera un grande risalto a una lettera «aperta» indirizzata dal regista Rossellini al Ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Tupini, poche ore dopo la conclusione del Festival del cinema di Venezia. Secondo il giornale, la lettera di Rossellini è giunta solo frammentariamente alla stampa, in quanto l'agenzia di informazione che l'ha trasmessa avrebbe interrotto la trasmissione del documento dopo i primi capoversi. Il testo integrale della lettera del regista dimostra come il documento di Rossellini sia fortemente polemico. La lettera del regista ha trovato ampia ospitalità anche sul quotidiano del PC

Rossellini tra l'altro si mostra favorevole alla irizzazione degli stabilimenti di Cinecittà e sostiene che il cinematografo italiano ha in questi ultimi anni sofferto di una grave crisi, economica, artistica e morale.

Per ora c'è comunque da segnalare una cosa piuttosto importante. Da fonti ufficiose è stato precisato infatti che la nuova legge sul cinema è già pronta. Il Ministro Tupini la presenterà infatti in uno dei prossimi Consigli dei Ministri. La notizia è stata fornita come abbiamo detto da ambienti ufficiosi, che hanno fatto comprendere come la cosa sia una risposta indiretta del Ministro Tupini alla lettera aperta di Rossellini.

Maria Meneghini Callas e il marito quando nulla faceva prevedere la clamorosa rottura

ORMAI E' IMMINENTE LA SEPARAZIONE DAL MARITO E «MANAGER»

«La rottura è definitiva» ha dichiarato Maria Callas

Prima però di separarsi ufficialmente, la cantante e il comm. Meneghini hanno da dividersi un miliardo Febbrili trattative fra i legali delle due parti - A Venezia l'armatore Onassis ha detto: «Sono tutte fiabe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

La Callas e il comm. Battista Meneghini stanno per separarsi. Lo ha annunciato l'avv. Cesare Bisinelli, legale del Meneghini, il quale si è rifiutato di rivelare le cause del dissidio fra la cantante e il marito. Tuttavia, il legale ha lasciato intendere che il matrimonio sarebbe naufragato sullo scoglio di un idillio sorto tra la Callas e l'armatore greco Onassis. «Posso solo dire che si prevede prossima una separazione legale fra i due — ha affermato l'avv. Bisinelli nel corso di una conversazione telefonica con un giornalista di Verona —, anche se non è improbabile che un tentativo di riconciliazione possa essere effettuato dal procuratore della Callas, con il quale dovrò incontrarmi. Posso, comunque, affermare che vi è un profondo dissidio fra la Callas e il marito».

La cantante, «assediata» dai giornalisti, ha dal canto suo dichiarato testualmente: «Io non ho niente da dire, il mio legale, Augusto Scaccini di Torino, al momento opportuno, parlerà per mio conto». La Callas si è limitata a dichiarare che i rapporti con il marito «sono tesi». Poi si è trincerata nel più assoluto riserbo, affermando che molto di quanto è stato pubblicato «è invenzione» e che trattandosi «non di questioni d'arte ma di delicate situazioni familiari, è comprensibile un giustificato riserbo». Al momento opportuno — ha aggiunto — i legali eventualmente faranno dichiarazioni autorizzate.

I telefoni di casa Callas sono stati staccati e a tutti la cantante fa rispondere di essere fuori Milano. Rincasata molto tardi la notte scorsa, ha parlato in mattinata con il suo avvocato di Torino, con il quale poi ha avuto una successiva conversazione. L'avvocato Scaccini, subito intervistato, ha detto: «Per ora non ho nessuna dichiarazione da fare. Al momento opportuno è sempre d'accordo con la controparte data la difficoltà delle questioni legali in discussione, farò eventuali dichiarazioni».

Intanto le incisioni su disco dell'opera «Gioconda» che hanno luogo alla «Scala, in sordina e a porte chiuse, come normalmente avviene, stanno prendendo in questi giorni un andamento estremamente burrascoso. I dirigenti della grande casa discografica anglo-italiana che da tempo avevano programmato la registrazione sono molto preoccupati, così come lo è il maestro Antonino Votto che dirige l'orchestra. Gli orari previsti dall'ordine del giorno non vengono da parecchi giorni rispettati dalla Callas che costringe orchestrali, coristi e i suoi stessi colleghi (tenore Pier Miranda Ferraro, i giovani coniugi Fiorenza Cossotto e Ivo Vinco) a continui rinvii. L'atmosfera di nervosismo incide notevolmente anche sulla sua prestazione vocale, per cui ogni brano viene continuamente ripetuto ed i nastri continuamente rifatti. Naturalmente, l'ingresso degli artisti di via Filodrammatici è costantemente assediato dai giornalisti.

L'atmosfera attorno alla primadonna, appare alquanto imbarazzata. Nessuno dei dipendenti scaligeri osa alludere alle sue vicende sentimentali; ma il discorso è ovviamente nell'aria. Il consigliere delegato della Casa discografica, Mr. Lee, non lascia in questi giorni il teatro. Lo si è visto ieri sera conversare animatamente in inglese con Onassis, al quale ha espresso la sua preoccupazione per il grave danno che potrebbe derivare alla sua Casa per i ritardi di questa tormentata incisione.

L'armatore greco, dal canto suo, si schermisce e improvvisa continuamente delle «boutades» per eludere le domande che gli vengono poste dai giornalisti circa la sua relazione sentimentale con la celebre compatriota. Ancora più reticente è la stessa Callas che ha trattato piuttosto bruscamente alcuni reporters che tentavano di interrogarla. I «fans» della primadonna stazionano da un paio di giorni al bar del caffè adiacente alla «Scala», commentando animatamente gli avvenimenti.

Questa sera Maria Callas è tornata alla «Scala» per proseguire l'incisione dell'opera «La Gioconda». E' giunta elegantissima, alquanto nervosa, in compagnia di un amico di famiglia. Sulla soglia dell'entrata di via Filodrammatici, attendevano numerosi giornalisti e fotografi. Alquanto indispettita per il nuvo assedio, la cantante ha varcato a passo lesto lo atrio dirigendosi subito in sala.

Una riunione tra gli avvocati Vescovini di Padova e Bisinello di Verona per il comm. Meneghini e l'avvocato Scaccini di Torino per la moglie, iniziatasi questa sera all'albergo Gallia verso le ore 17, è terminata alle 22.30. Al termine dell'incontro, tutti gli intervenuti si sono rifiutati di fare dichiarazioni ai numerosi giornalisti che attendevano. Il comm. Meneghini, che era pure presente al colloqui, è apparso assai agitato ed ha bruscamente interrotto ogni domanda. I legali dal canto loro si sono limitati a rispondere: «Abbiate pazienza, abbiate pazienza».

Le prime notizie pubblicate [illegible]

to apprezzare. Così è nata l'intricata situazione patrimoniale che è oggi in discussione: «alla crisi di una unione che non era solo quella tra impresario ed artista, ma tra coniugi, occorre scindere gli interessi patrimoniali che prima non ci si era mai curati di tenere distinti. Sono in discussione, in particolare, villa, appartamenti, beni mobili ed immobili, per un valore complessivo che, secondo alcuni, supererebbe il miliardo. Il comm. Meneghini non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Si è limitato a confidarsi con uno dei suoi consiglieri, ai quali ha detto: «In questo momento sono troppo amareggiato. Non voglio esprimere nessuna opinione, nessun apprezzamento. Non sarei sereno e voglio evitare di inasprire una situazione già abbastanza dolorosa».

Qanto a Carla Maria Casanova, intima amica di casa Meneghini e particolarmente del soprano — che ha seguito nella sua recentissima tournée in Olanda e in Belgio — ha detto oggi a un giornalista che non corrisponde al vero l'affermazione secondo cui il dissidio fra il comm. Meneghini e la cantante sia in corso da tempo: «E' una cosa recente — ha sottolineato —, di qualche settimana. Sono convinta che alla base del dissidio non c'è una divergenza di opinioni sui prossimi impegni della cantante, così come taluno ha affermato. Nè serio motivo di dissenso possono costituire i recenti impegni cinematografici della Callas. Ben altri sarebbero i motivi della «rottura» tra i due coniugi a parere della Casanova, «la cantante, comunque — ha concluso — si mantiene calmissima e pensa soltanto ai suoi impegni artistici».

«Voglia il cielo che si arrivi presto ad una sistemazione. Intanto, sono felice che Battista sia nuovamente accanto ai suoi fratelli. I miei figlioli si sono riuniti, e per me è già una cosa importante». Questo ha dichiarato nella sua casa di Zevio, a meno di 20 chilometri da Verona, la signora Giuseppina Meneghini, suocera di Maria Callas. La sistemazione di cui parlava la vecchia signora è evidentemente di carattere patrimoniale.

Dopo il suo matrimonio con la cantante, Giovanni Battista Meneghini, come già si è accennato più sopra, aveva infatti liquidato la sua partecipazione alla fiorentissima industria di laterizi che gestiva coi fratelli Antonio e Giannino, e aveva fatto quasi esclusivamente da agente impresario e segretario alla moglie, effettuando in società con lei una serie di investimenti e altre operazioni nel campo immobi- [illegible]

fi Scala», seguita da un nugolo di giornalisti e fotografi. La cantante si è incontrata con il sovrintendente alla Scala dott. Ghiringhelli. Ai giornalisti che le chiedevano dichiarazioni, Maria Meneghini Callas ha dichiarato testualmente: «Effettivamente è una rottura definitiva. Non ci sono però elementi sentimentali. Onassis è soltanto un mio buon amico che mi assiste in questi momenti difficili».

F. Z.

ONASSIS E' TORNATO a Venezia sul suo «yacht»

Venezia, 8

Sorridente ed allegro, nel tardo pomeriggio è giunto a Venezia Aristotile Onassis. L'aereo personale dell'armatore greco — guidato dal pilota privato — è atterrato all'aeroporto del Lido. Il miliardario greco, come si è detto, appariva di ottimo umore ed è subito salito sul suo motoscafo che l'attendeva ed ha raggiunto il panfilo «Cristina IV».

In serata l'armatore ha raggiunto San Marco, dove si è recato all'«Harry's Bar» il noto ritrovo della élite internazionale situato in calle Vallaresso. Era assieme alla sorella, con la quale ha preso posto ad un tavolo ed ha ordinato un caffè ed un cognac, a cui ha fatto seguito poco dopo una bottiglia di vino rosso ed un sigaro.

Avvicinato da un giornalista e chiesto di fare delle dichiarazioni sulla clamorosa vicenda Callas-Meneghini ha detto: «Sono tutte fiabe, cose campate in aria».

Al giornalista che gli domandava se potesse dire qualcosa sulla possibile separazione fra la Callas ed il marito, l'armatore Onassis ha detto che si tratta di affari privati della signora Callas e che se anche sapesse qualcosa in merito, si guarderebbe bene dal parlare. In merito alla richiesta di chiarire se esistevano circostanze che potevano giustificare le voci secondo le quali la signora Callas intenderebbe separarsi dal marito per la viva simpatia nei suoi confronti l'armatore ellenico ha detto: «Io non posso impedire che si inventino dei romanzi».

Tina Onassis, moglie dell'armatore, neppure oggi ha voluto ricevere giornalisti ed è rimasta a bordo del suo panfilo. Ieri notte, contrariamente alle previsioni, ha partecipato al «party» offerto da Elsa Maxwell in un albergo del centro.

Anche Elsa Maxhell continua a rifiutare ogni intervista. La giornalista, celebre per le sue «confidenze» questa volta si è chiusa in un assoluto ermetismo.

TRAGICO EPISODIO NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Pescatore ucciso dagli spari di una sentinella

Il militare credeva che il suo «alto là» non venisse rispettato da tre barche ferme in una zona proibita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 8

Ferito a morte da un colpo di mitra esploso da una sentinella (l'aviere Carlo Migliaccio di 23 anni da Calvizzano di Napoli) è morto il pescatore Ernesto Giovanni Costantini di 36 anni residente a Burano. Il tragico fatto è avvenuto la notte scorsa nelle vicinanze del forte di Sant'Andrea che sorge su un'isoletta all'imboccatura della laguna di Venezia di fronte a San Nicolò del Lido. Verso le due, l'aviere in servizio di leva al presidio aeronautico si trovava a svolgere il suo turno di sentinella lungo la riva e ad un certo punto, secondo le prime dichiarazioni rese all'autorità inquirente, notava tre imbarcazioni (due a remi a rimorchio di una a motore) ferme vicino al forte in zona proibita appunto perchè militare. L'aviere intimava subito l'alto là puntando il mitra, invitando quindi i pescatori ad avvicinarsi per essere identificati. Da bordo si assicurava che le tre barche si sarebbero subito avvicinate. Però, questa è la versione data dai pescatori, quando il capobarca Angelo Dei Rossi di 34 anni, metteva in moto il motore per il gioco delle correnti ed anche perchè si doveva ritirare l'ancora, le tre imbarcazioni invece di avvicinarsi al forte cominciarono ad allontanarsene. La sentinella interpretava la manovra come un tentativo di fuga e rinnovava le sue intimazioni esplodendo anche qualche colpo di mitra in aria.

I pescatori (otto persone): il capobarca Angelo Dei Rossi con i quattro fratelli Tranquillo, Tiziano, Eugenio e Gianfranco, Augusto Costantini, Luigi Bon e Ernesto Giovanni Costantini, tutti da Burano e tutti a bordo della barca motore, rinnovavano le assicurazioni che stavano manovrando per avvicinarsi al forte ma lo aviere vedendo che le tre imbarcazioni si allontanavano sempre di più riprendeva a sparare in aria.

Le tre imbarcazioni erano già giunte oltre sessanta metri dal forte quando la sentinella abbassava il mitra e faceva partire dei colpi uno dei quali perforante le pareti in legno della cabina del motore ha raggiunto il Costantini al fianco sinistro. L'uomo si mettera a gridare disperatamente perdendo abbondante sangue dalla ferita. Al rumore degli spari erano intanto accorsi altri militari e si provvedeva subito, raggiunta l'imbarcazione dei pescatori, che avevano finalmente fermato il motore, a trasportare il ferito al vicino ospedale al mare del Lido. Il Costantini era subito avviato in sala operatoria e sottoposto ad intervento chirurgico d'urgenza ma per soppravvenuta emorragia è morto durante l'operazione.

L'aviere Carlo Migliaccio si trova attualmente in stato di fermo in attesa delle risultanze dell'inchiesta aperta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Geraci. Secondo quanto si è potuto sapere avrebbe deposto di avere sparato sul bersaglio perchè convinto che le tre imbarcazioni stessero fuggendo ma soprattutto perchè gli era sembrato di avere visto due uomini sbarcare nelle vicinanze del piccolo eliporto dove si trovano gli elicotteri in dotazione al presidio aeronautico, nelle vicinanze del deposito di carburante e di munizioni.

F. A.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario è apparso ieri più equilibrato, nonostante qualche inevitabile contrasto [illegible]

LA POLEMICA SUL CASO MARZANO-MELONE

SMENTITA LA «FUGA» DI DOCUMENTI COMUNALI

Negli ambienti capitolini si precisa che nessuna inchiesta è in corso su pretese corruzioni di impiegati o vigili

Roma, 8

In attesa delle decisioni della Magistratura sul caso Marzano-Melone, continua la polemica fra il settimanale «Lo Specchio» e il giornale pomeridiano paracomunista «Paese sera». Il settimanale che per primo pubblicò le informazioni personali sul conto del vigile e dei suoi familiari, provocando la reazione del Melone che, com'è noto, ha sporto querela contro il direttore responsabile e l'autore dell'articolo apparso su «Lo Specchio», rivela nel suo ultimo numero le vie attraverso cui il giornale paracomunista venne in possesso dei documenti d'ufficio e riservati relativi al caso, quando questo non era ancora venuto alla luce.

Come si ricorderà, fu appunto il «Paese sera» che per primo dette la notizia relativa all'intero episodio. Ora, stando alle rivelazioni del settimanale, il documento sulla situazione familiare del Melone e sul suo caso pubblicato in fotocopia dal giornale il 31 agosto scorso, sarebbe stato fornito ai redattori del giornale paracomunista da una persona assai vicina al comando dei vigili urbani di Roma, sottraendolo al fascicolo personale del Melone stesso. Attraverso lo stesso «canale» sarebbero giunti al «Paese sera» tutti gli altri documenti inerenti al caso. Com'è noto «Lo Specchio» ha definito il «Paese sera» il... «grimaldello del PCI».

La persona incriminata per questa «fuga» di documenti sarebbe, secondo «Lo Specchio», un comunista militante, in servizio presso il comando dei vigili urbani che avrebbe fornito le informazioni per disciplina politica, oppure una persona che avrebbe fatto tutto per denaro. Al riguardo, secondo le rivelazioni de «Lo Specchio», sarebbe in corso un'inchiesta per accertare le responsabilità, individuarle e denunciarle.

Le rivelazioni de «Lo Specchio» sono state però smentite dagli ambienti comunali capitolini dove si è precisato che nessuna inchiesta è in corso da parte del comando dei vigili urbani nè di altri uffici dell'amministrazione comunale per le pretese « fughe » di documenti riservati relativi al caso Melone-Marzano. Un ufficiale dei vigili urbani ha dichiarato: «Nessun vigile può avere offerto per denaro o per altri interessi documenti riservati del corpo e quindi non necessita alcuna inchiesta».

Atto dinamitardo a Padova

Padova, 8

Un gesto dinamitardo è stato compiuto questa notte in un campo sportivo rionale al termine del festival dell'«Unità». Un rudimentale ordigno è esploso dopo la chiusura del festival, quando nel vasto recinto erano circa 150 persone, provocando una scena di panico. Non si sono avuti nè feriti, nè danni. La polizia ha compiuto un sopraluogo. Due persone sarebbero state viste fuggire dopo l'esplosione.

UN DURO COLPO ALLA DIFESA DEL GEOMETRA

SFAVOREVOLE A FENAROLI LA PERIZIA SUI DUE BIGLIETTI

Roma, 8

La perizia calligrafica compiuta sui due biglietti sequestrati nel carcere di Regina Coeli e attribuiti al geometra Giovanni Fenaroli è stata depositata questa mattina nella cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale di Roma. Le conclusioni dell'indagine tecnica, compiuta dal dottor Calogero Marrocco, direttore della Scuola superiore di polizia scientifica, e dal dottor Antimo Fiorio, sono da oggi a disposizione degli avvocati difensori e di quelli di parte civile, che potranno prenderne visione, ordinarne copie, confutarne i risultati con memorie e consulenze di parte.

I periti, per stabilire se i biglietti furono scritti da Fenaroli, li hanno messi a confronto con una lettera e una istanza scritti qualche tempo fa dal geometra. Le scritture del messaggio e dei due documenti sono risultate identiche. «Non vi può essere alcun dubbio — hanno spiegato i tecnici — che i biglietti che ci sono stati affidati siano stati scritti dalla stessa persona che ha vergato la lettera e l'esposto di comparazione».

Il giudice istruttore, dott. Modigliani, notificherà l'avvenuto deposito agli avvocati delle parti, ai quali sono stati concessi cinque giorni di tempo per prendere visione del documento, che consta di dodici pagine dattiloscritte.

Un mandriano ucciso dal toro inferocito

Caltanissetta, 8

A Mussomeli, un toro inferocito ha ucciso a cornate un uomo. Il mandriano Vincenzo Navarra, di 52 anni, stava conducendo all'abbeveratoio un toro da monta in contrada Rainieri di Mussomeli nella fattoria di proprietà del rag. Mancuso, quando la bestia, improvvisamente inferocita, gli si è scagliata contro colpendolo ripetutamente con le corna e trascinandolo per un centinaio di metri. Il Navarra è morto all'istante, mentre alcuni contadini, che avevano assistito impotenti allo scempio del cadavere, hanno dovuto barricarsi in casa per evitare nuovi assalti del toro.

SULLA STRADA PALERMO-AGRIGENTO, NEI PRESSI DI CORLEONE

Vittima di un'imboscata un carabiniere in Sicilia

All'intimazione degli aggressori, che avevano bloccato il traffico egli non si arrendeva - Rinvenuto il cadavere di un malvivente

Palermo, 8

Un carabiniere è stato ucciso alle prime luci dell'alba in un conflitto a fuoco con dei banditi sulla statale 118 Palermo-Agrigento, nei pressi di Corleone. I malviventi, in numero imprecisato, sistemati ai due lati della strada, si erano serviti per bloccare il traffico di grosse pietre divellendo persino un paracarro. Al sopraggiungere degli automezzi provenienti da Palermo i banditi hanno intimato ai viaggiatori il «faccia a terra» depredandoli dei loro averi. I passeggeri delle prime tre vetture non hanno opposto resistenza consegnando orologi, gio- [illegible]

Fugge dalla Jugoslavia per le persecuzioni del marito

Milano, 8

[illegible]

Panfilo abbandonato che minaccia di sfasciarsi

Pozzuoli, 8

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

MONTALCINO

STA Montalcino arrampicata in cima a un colle, verde in estate d'alberi e di fieni, con il suo turrito palazzetto comunale al centro del borgo e la fortezza che tutto lo domina con la maestosità della sua mole.

Allorchè fu costruita, verso il '300, la rocca non immaginava di assurgere un giorno a simbolo di libertà e fu a metà del XVI secolo, quando contro le sue mura per anni si infransero gli attacchi nemici, nell'estrema lotta della repubblica senese contro i Medici. Chè, qui vennero a rifugiarsi gli esuli gloriosi dell'ultima repubblica indipendente d'Italia, a innalzare lo stendardo del Comune di Siena sulla torre maggiore della fortezza e a battere moneta con la scritta: «Sena vetus, Civitas virginis».

Così, più tardi, D'Annunzio poteva esaltare la virtù civica di Montalcino «abbarbicata sul monte comunale, ardevi l'ultimo stendardo di libertà e infrangevi l'ultimo conio nella moneta che porta l'Assunta e la Lupa romana» e cantare il Marradi: «Gloria a te, Montalcino — ultima a finire — che chiudesti in faccia — al medico ladron — l'ultime porte».

Passano i secoli e sgretolano i castelli, gli uomini si dimenticano dei fatti illustri, son pochi oggi quelli che si fermano a interrogare le pietre per ridar loro un po' di calore umano (inutile chiederne il perchè: anch'io che scrivo non saprei che rispondere, forse perchè io le amo le torri mozzate, le soglie erbose, le corti abbandonate dei castelli in rovina e trovo in questo una giustificazione della mia indole), un po' di vita nuova.

Pure c'è stato un giorno che a Montalcino vidi quella rocca ritornare a vivere. Sulle quattro torri erano ricomparsi gli stendardi, sulle altane le sentinelle, dietro i merli brillavano al sole le alabarde, le trombe squillavano dal maschio, le polveri esplodevano sul camminamenti. Erano segni di festa, suoni di giubilo per una cerimonia di pace: la pace tra le università di Siena e di Perugia, impegnate tra loro in una annosa e scherzosa lotta.

Avevano cominciato i perugini a far beffa ai colleghi senesi, rapendo a questi l'insegna della goliardia, uno stendardo con il cignale; si erano vendicati i senesi asportando nottetempo dalla città del grifo la campana dell'Università e un lume del palazzo comunale. Per di più una domenica mattina, Perugia fu bombardata dall'alto di un aeroplano, con fave e legumi secchi.

Poi era tornato il sereno e Montalcino era stato scelto per firmare l'atto di pace. Devo appunto a quell'avvenimento se ebbi la ventura di portarmi la prima volta lassù.

Ricordo che nella limpida mattina i primi ad arrivare erano stati i senesi, nei ricchi costumi del Palio. Maestosi nei loro paludamenti trecenteschi giunsero poi i paceri fiorentini; buoni ultimi apparvero i perugini. Tutti procedendo in pittoresco, variopinto corteo.

Al centro della vasta corte della rocca era acceso il tripode della concordia in cui le parti in contesa bruciavano incenso. Tra il rullo dei tamburi fu letto l'atto di pace, le trombe risuonarono squillanti, i plenipotenziari apposero le firme al documento fatidico e gli astanti levarono alti inni alla fraternità universale.

Dopo tanti anni, giorni fa ho risalito il colle per più meditativa visita; chè proprio in agosto, esattamente quattrocento anni addietro, fu ammainata sul castello la bandiera della repubblica senese, l'ultimo libero baluardo d'indipendenza comunale contro gli spagnoli.

* * *

Due volte, nel 1552, i senesi erano insorti vittoriosamente contro la guarnigione che era stata loro inviata con subdoli intendimenti, da Carlo V. E quando l'imperatore gettò finalmente la maschera e nel 1553 fece correre il contado dal terzo del Toledo — che furono ricacciati da Montalcino — Siena rinnegò la sua vecchia fedeltà imperiale e ghibellina e si alleò con i francesi.

Carlo promise vendetta e il 26 gennaio 1554 un esercito di ventiquattromila uomini fra spagnoli, tedeschi e italiani al comando del marchese di Marignano, Gian Giacomo de' Medici, cinse d'assedio la città.

Fu una difesa epica, durata sino al 17 aprile 1555. Tutti combattevano sulle mura, persino le donne, divise in tre schiere, vestite di violetto, d'incarnato e di bianco: mille per schiera ed eran guidate da una Fortiguerra, una Piccolomini e una Fausti. Dirigevano la resistenza Piero Strozzi, un gentiluomo fiorentino nemico dei Medici e il francese Biagio di Montluc.

Piero a un certo punto, tentò la sortita, ma fu battuto — come il Ferrucci a Gavinana per tradimento — sulle brulle pendici di Scannagallo e riparò, essendogli preclusa la via del ritorno in Siena, a Montalcino.

Disperando di espugnare la città con la forza, il Marignano tramutò l'assedio in blocco, facendo trucidare senza pietà chiunque fosse colto a introdurre viveri in Siena (mille e cinquecento furono gli impiccati agli alberi sotto le mura, poveri contadini sorpresi attorno ai bastioni con qualche cibo) e ordinando che si sgozzassero le bocche inutili — vecchi, malati, bambini — che i senesi mettevano fuori delle porte perchè più a lungo durassero le vettovaglie per i combattenti: e tanta crudeltà gli assicurò la vittoria.

* * *

Siena infatti, il 17 aprile 1555 si arrendeva.

Ma non si arrese il Comune. Guidati da Mario Bandini, Capitano del popolo, poche centinaia di senesi si ritirarono a Montalcino e la ribattezzarono Siena: *Res publica senensis in Monte Ilcino*, applicandovi gli ordinamenti senesi, innalzandovi la bandiera senese e battendovi moneta senese.

La repubblica di Siena in Montalcino durò quattro anni. Invano Cosimo cercò di abbatterla con le armi, tale fu l'eroismo dei difensori.

Ma quando nel 1559, il trattato di Château-Cambresis pose termine alla quarantennale contesa franco-spagnola ed Enrico II di Francia dovette impegnarsi a non soccorrere più gli alleati senesi, anche Montalcino fu costretta a cessare una resistenza ormai disperata.

Ai primi di agosto fu ammainata dalla torre del castello la gloriosa bandiera bianco-nera e vi salì lo stendardo del duca: quello stesso stendardo di cui si conservano ancora sulla rocca taluni brani e una scritta lo indica preziosa reliquia della repubblica senese.

Un grande silenzio regnava al tramonto sulle torri che dominano la Val d'Orcia e la Val d'Ombrone. Non c'erano stavolta sugli spalti nè armigeri nè madonne in costume, ma solo quattro turisti che, dopo aver passato il pomeriggio a visitare i due piccoli musei e le tante opere d'arte della cittadina, ora se ne stavano lassù a riguardare il dolce paesaggio senese, compresi in un raccoglimento che suggeriva la bellezza del panorama ma anche la sensazione di partecipare alla solitaria commemorazione di un glorioso ed epico anniversario.

Mario Arpea

Amnistiata a Napoli Lady Norah Docker

Napoli, 8

In seguito ad istanza, presentata da Lady Norah Docker a mezzo del suo difensore, avv. Paolo Arangio Ruiz, la Corte di appello di Napoli, ha dichiarato estinto per amnistia il reato di oltraggio aggravato di cui la lady era imputata e del quale era stata assolta per insufficienza di prove.

Nella causa celebratasi davanti al Tribunale di Napoli Lady Docker era stata assolta con formula dubitativa, ma contro la sentenza avevano prodotto appello sia la Docker che il P. M. il quale aveva chiesto la condanna della turista inglese per il reato di oltraggio a quattro mesi e sei giorni di reclusione. Quanto ad un'altra imputazione, di manifesta ubriachezza, la Docker fu assolta invece con formula piena.

Intervenuta l'amnistia, la Docker inoltrò istanza alla Corte onde far fissare un'udienza per la trattazione della causa, anziché in periodo ordinario in periodo feriale. La decisione dell'estinzione del reato, per intervenuta amnistia, è stata presa in camera di consiglio su conforme parere del P. M.

Lady Docker fu incriminata il 26 agosto del 1958. Ella soggiornava a Capri e, ritornando a notte avanzata alla banchina del porto per salire a bordo del panfilo «Shemara» di sua proprietà, dopo aver trascorso alcune ore in un locale della isola, oltraggiò, secondo l'accusa, il finanziere Benito Pellegrino che l'aveva invitata a discendere dal taxi, in cui era con alcuni suoi conoscenti, essendo vietato il transito di automezzi sulla banchina.

Il pittore londinese John Hutton ha quasi completato le vetrate della Cattedrale di Coventry distrutta durante la guerra

SOCIOLOGIA DELLA TANTO DISCUSSA LEGISLAZIONE STRADALE

Enunciati dal Codice grossi problemi da risolvere

Tre dati essenziali interferiscono nella funzionalità dell'ordinamento Conflitti ideologici e squilibri rilevanti nel sistema dei trasporti

Non si può dire che la diatriba spuntata lungo l'iter legis del Codice della strada sia stata molto costruttiva; si deve, anzi, ammettere che è apparsa piuttosto inconcludente. La prospettiva del dibattito è risultata viziata, e non perciò futile, dal duplice errore della retorica e dell'antiretorica: quanto basta per rovinare, indifferentemente, un'idea nuova e una idea antica. Nel caso specifico, la retorica ha avvilito l'idea nuova, l'antiretorica ha sopperito il frutto dell'idea antica. Da una parte si è avuta una sorta di fideismo e di utopia riformistica, dall'altra un'ostinata mentalità conservatrice. Il legislatore ha presentato una proposta pure solenne, precettistica, come un inno sacro alla vita; gli oppositori, come uno specchio di irrimediabile inerzia dello spirito pionieristico. L'uno ha voluto far credere che il Codice potrà portare l'immagine dei problemi che sono nel nascondere addirittura la struttura organizzativa della nostra società; gli altri non hanno voluto neppure raccogliere il valore di un ammonimento solo per la comodità di un non mutamento di giudizio.

In effetti, il valore giuridico intrinseco di questa legge è molto debole, ed è limitatissima la disposizione strumentale per la sua applicazione; ma ciò non si è voluto ammettere e si è, anzi, proclamato il contrario. Avendogli assegnato il valore risolutivo di una riforma quasi istituzionale, la risposta più pronta è stata che occorreva riformare lo spirito dei riformatori. Più prosaicamente, il significato del Codice è quello di una premessa piuttosto che di una promessa. Ancora le «tre Parole della motorizzazione», lo stupido ideale emulativo, l'inusitata velocità e l'incoerente dispregio della vita, tesseranno il loro desolante trama sulle strade d'Italia e altri sacrifici si immoleranno sull'ara del progresso. A ciò non potrà ovviare, se non in breve misura, il nuovo Codice. Ma gli spiriti più volonterosi devono credere che sia giusto, almeno, enunciare certi problemi se non risolverli. Se così indichiamo il vero e concreto senso di questa legge, le possiamo dare il benvenuto nel rigoglioso giardino della nostra legislazione. Il nuovo Codice ci ammonisce che tutti i problemi sono là, tutti da risolvere, e che noi ne possiamo prendere consapevolezza.

Abbiamo azzardato l'espressione «sociologica del Codice stradale»; ma, confessiamolo, è un'esagerazione. Vi è certo un quadro sociologico da osservare, ma il Codice non vi entra come elemento dominante; solo ne indica una giusta prospettiva. In pratica, l'ammonimento della legge può servirci a trovare il linguaggio veritiero, una volta che intendiamo porci consapevolmente innanzi alla cruda realtà. Con questo modesto e onesto avvio, possiamo subito intravvedere i tre essenziali dati del problema. Eccoli. Vi è un evidente squilibrio nel nostro sistema di trasporti, e questo deriva da una malconformazione strutturale dell'ordinamento socio-economico. Vi è, ancora, un non meno evidente squilibrio di cultura rispetto alle implicazioni strumentali del sistema. Vi è, infine, un conflitto ideologico all'interno di quella che definiamo (con incosciente cattivo gusto) la «massa degli utenti».

Il primo squilibrio balza sotto gli occhi, e predispone l'animo ai più coloriti epiteti contro l'inefficienza del potere politico-amministrativo, non appena, impazienti e delusi, ci accodiamo alla lunga linea grigia di macchine che attendono al casello (altro ignobile neologismo) dell'autostrada; non appena imbocchiamo il sentiero di guerra, con buche e allagamenti vari, di una qualsiasi strada; non appena, insomma, urtiamo contro la barriera della totale insufficienza e inefficienza della rete viabile. Allora il nostro spirito reclama; ma, si ammetta, è un puro sussulto emotivo. Dopotutto, ciò che conta è il disporre di una macchina guizzante e lucida di cromo. Il giudizio convenzionale ha una sua logica inflessibile. Esso ha esaltato, ed esalta, soprattutto i progressi tecnici dell'industria motoristica; non è mai stato acutamente sensibile rispetto ai problemi di un relativo adeguamento dell'attività amministrativa nel campo dei servizi pubblici di base.

Non è tutto progresso

In molte occasioni si è identificata la capacità del genio nazionale con la produzione delle «macchine più veloci del mondo»; macchine di grossa cilindrata e macchine utilitarie, macchine sport, sprint, super, supersprint, spider, corsa, turismo, turismo veloce, ecc. Senza dubbio, questo è segno di progresso; ma non è tutto il progresso se questo si considera lo specchio di un'organizzazione sociale equilibrata in tutte le sue strutture. Gli è che la produzione privata dei beni, più frequentemente dei beni superflui, anche se (per alcuni gruppi) di alta utilità marginale, ha assorbito completamente il senso della nostra evoluzione socio-economica. Necessariamente, l'incremento della domanda di automobili ha provocato l'incremento della domanda dei servizi complementari. Tuttavia, non si è dato eccessivo peso al fatto che la possibilità di rispondere equilibratamente alle due domande dipendeva da un giudizio equivalente circa la funzione dell'economia privata (produzione dei beni) e quella dell'economia pubblica (apprestamento dei servizi).

Il secondo degli aspetti indicati concerne una situazione di squilibrio culturale. Ma che cosa vuol dire? In generale, l'evoluzione del complesso tecnologico provoca rapidi mutamenti nella struttura, e perciò nelle tendenze istituzionali, della società. Tale fenomeno ha un riflesso diretto sulle comuni credenze e pratiche di vita. Si crea, in questo caso, ciò che i sociologi chiamano «ritardo culturale»; e cioè una condizione, anzi un'esigenza, di adeguamento del giudizio e del comportamento individuale, che può essere più o meno tempestivo. In tale fase intermedia, si riscontra uno sfasamento tra la disponibilità strumentale offerta dalla tecnica e la capacità di guidarla in modo conveniente. Nel campo delle comunicazioni e dei trasporti tale fenomeno ha avuto spiccato rilievo. Da Annibale a Giorgio Washington la velocità della ruota è rimasta pressochè immutata. Ma ora si impiega meno (osserva il Cousins) per andare da New York a Ciungking di quanto si impiegasse nel 1787 per andare da New York a Filadelfia. Se vogliamo, possiamo fare il giro del mondo in tandem con la luce solare; cioè, partire da Londra e arrivare a New York alla stessa ora, tenendo fermo l'orologio.

Un servizio pubblico

Nella nostra più modesta prospettiva, tale discorso ha pure la sua importanza; non solo per la ragione generale che vi è un evidente divario tra la strumentalità e il giudizio (ed è un divario culturale), ma anche per la ragione particolare — e addirittura decisiva per noi — che la strada è un servizio pubblico. La strada traccia, come fosse una vivente entità organizzativa, un grandioso schema di relazioni interindividuali; relazioni, peraltro, occasionali e non motivate, per non dire a sfondo anarcoide. La falange di individui che si muove in tale schema crea e ricrea incessantemente, senza un'apparente ragione logica, e comunque senza un identico filo conduttore, un insieme di posizioni, relazioni e confronti. In tale situazione, se non vi è una concomitanza di giudizio, non solo rispetto alle caratteristiche basilari del servizio, ma altresì ai presupposti che lo rendono effettivamente comune, il caos non è lontano. La condizione di ritardo culturale appare, perciò, ben evidente sotto due punti di vista. Da una parte, vi è l'erronea valutazione del rapporto fra la natura del servizio e il comportamento individuale, per cui la strada, il mezzo di strasporto, i criteri di viabilità, ecc. si riassumono nel significato esclusivo del giudizio individuale; dall'altra, vi è l'*habitus* dell'antagonismo che fa dell'intolleranza il tratto più spiccato e risolutivo del comportamento di chi è in sella all'ippogrifo terragno.

Il terzo aspetto, infine, è quello di un conflitto ideologico fra i singoli utenti. Trattandosi di un gruppo sociale, o diciamo pure di una «categoria», e per di più senza relazioni dirette e motivate, si determina al suo interno una immaginaria selezione e classificazione di valori. Vi sono i «primi» e vi sono gli «ultimi». E' difficile stabilire, in via generale, su quali criteri poggia tale processo selettivo, ma è un fatto che esso si verifica. Un criterio potrebbe essere la cilindrata della macchina, un altro il numero della targa, un altro ancora la forma della carrozzeria. Indipendentemente da ciò, ognuno può considerarsi primo rispetto agli altri; primo nella prudenza se viene «soffiato» dal *parvenu* in fuoriserie; primo nella velocità e nell'abilità se lascia all'orizzonte il puntino nero di una vecchia utilitaria. Il criterio generale che fa da sfondo a tutti gli altri, tuttavia, è che la strada viene considerata un fatto di competizione per eccellenza. Lo sviluppo culturale, in questo settore, è così limitato che si considera preminente non il principio di *arrivare*, bensì quello di *arrivare prima*. Tale stato ideologico disgrega la massa degli utenti, introducendola in una serie illimitata di aperti conflitti inter-individuali. Si crea una situazione di strane contraddizioni da cui affiora una sottile e inconsapevole vena di pazzia omicida e suicida.

A questo punto, come è ben evidente, il compito è nostro. E il dibattito può essere costruttivo nella misura in cui non rappresenti una generalizzazione nel vuoto di principi inconsistenti. Al Codice neonato si assegni, in attesa del meglio, il valore di un innocente appello alla responsabilità.

Piero Guizzetti

KWAME NKRUMAH HA UNO SPICCATO SENSO DELLA PUBBLICITA'

Riesce sempre a far parlare di sè il dinamico Primo Ministro del Ghana

A Paradise Beach solo bagnanti bianchi: i negri odiano il mare Si pensa di includere l'Africa nel grande turismo internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Accra, settembre

Verso sera, quando le ombre dei palmizi si allungano sulla spiaggia che per molti chilometri corre in riva all'Atlantico, i cittadini di pelle bianca di Accra abbandonano le case infocate della città e vanno a fare il bagno di mare. C'è sulla laguna, a non molta distanza dalla capitale, in direzione del nuovo porto di Tema, un angolo incantevole chiamato «Paradise Beach». E' un luogo solitario e selvaggio, ma non aspro come certi luoghi nell'interno del continente, dove la stranezza della natura e la lontananza da ogni forma di vita perfezionata dà quasi un senso di sgomento: qui la presenza amica del mare attenua la solitudine e l'inconsueto aspetto dei luoghi, o almeno così sembra a chi per tradizione mediterranea, più che temerlo, ama il mare.

I negri, invece, non amano il mare. Abitano un continente immerso in due oceani, ma non hanno mai amato il mare: e questa è stata forse la ragione della loro condanna per tutto il tempo che sono rimasti fuori della storia. Durante il mio soggiorno su questa favolosa Costa d'Oro, ove nei secoli approdarono i grandi navigatori che venivano da altri mondi, non mi è mai accaduto di vedere un negro avvicinarsi all'acqua con un minimo di entusiasmo. Solo i pescatori, spinti dal bisogno, si avventurano al largo sui loro scafi insicuri scavati nel tronco degli alberi, ma si ha l'impressione che lo facciano sempre con un senso riposto di riluttanza, come chi adempia con grande pena una dura necessità. L'oceano batte con grandi ondate contro la costa, e guadagnare il largo a forza di remi è una fatica. Ma non può essere solo per questo se i negri odiano il mare: sarà piuttosto per il timore atavico dell'ignoto o forse per il ricordo, non ancora molto lontano nel tempo, di quando partivano su questo mare le navi cariche di negri in catene che nessuno ha mai visto ritornare. La sera, quando fanno ritorno a riva, i pescatori negri, tirate in secco le loro barche, stendono le reti ad asciugare sulla rena: e solo allora, con i piedi ben affondati nella sabbia, trovano l'estro per intonare una di quelle loro canzoni di gioia, nelle cui note sembra liberarsi, ancora con dolore, la malinconia di una troppo grama e monotona esistenza.

Quando mi portarono a «Paradise Beach», nell'acqua tiepida della laguna, due «hostesses» di una compagnia aerea in turno di riposo giocavano a farsi rincorrere dal secondo pilota di bordo. Non c'era altro essere vivente intorno sin dove giungeva lo sguardo, e mi fece una strana impressione, nello scenario esotico di quella spiaggia ai margini dell'Equatore, lo spettacolo delle due graziose ragazze in «bikini» che si comportavano con la stessa indifferente sicurezza che avrebbero potuto avere su una spiaggia europea alla moda. Comprendevo che in fondo avevano ragione loro e che non v'era in questo atteggiamento ombra di imprudenza nè di irriverenza per la natura: ma, per conto mio, non riuscivo a sottrarmi al fascino di quella nuova Africa che andavo scoprendo e, in ogni caso, non misi i piedi nell'acqua prima di aver ottenuto assicurazione dai miei compagni che di pescecani avrei potuto incontrarne quanti volevo nella «hall» del mio albergo, ma non nelle secche della laguna.

Mi hanno detto — e io però stento a crederlo — che non passeranno molti anni prima che «Paradise Beach» diventi un centro balneare da fare impallidire d'invidia Cannes. Sembra infatti che nei progetti del nuovo Ghana, tutti molto ambiziosi, vi sia anche quello di sviluppare nel paese una forte industria turistica. Ho anche saputo che di recente è stata ospite del Governo ad Accra una delegazione di esperti di turismo italiani, germanici e credo anche svizzeri, il cui compito era di studiare le possibilità che si offrono a un movimento organizzato di turisti dall'Europa verso la costa occidentale dell'Africa.

Solo per pochi

L'Africa, che io sappia, non è mai stata inclusa nei programmi del grande turismo internazionale. Chi viaggia in questo continente lo fa per ragioni di affari, di lavoro o, al massimo, per consolarsi di un grande amore deluso: in più vi sono gli appassionati della caccia grossa, ma questi non li includerei nella categoria dei turisti, se si considera che essi si riducono a una ristretta élite di facoltosi giramondo, per i quali tempo e denaro hanno un'importanza molto relativa, e non saranno quindi mai vittime della suggestione della propaganda. Un'organizzazione turisti- [illegible] *intendiamo esiste invece nell'Africa del Sud, ma anche qui si tratta di un'attività rivolta quasi esclusivamente all'uso interno. Essa serve cioè per le vacanze dei sudafricani, sia nell'ambito del paese (Durban, Capetown e altre città della costa sono meta abituale di villeggiatura per coloro che abitano nelle regioni interne del Sud Africa; mentre le Victoria Falls, le miniere del Transvaal e il grande Kruger Park costituiscono un grande richiamo per tutti), sia per orientare il traffico turistico dall'Africa verso altri continenti: i bianchi che lavorano in Africa hanno diritto normalmente a tre mesi di ferie pagate l'anno, e quasi tutti le trascorrono in Europa (o in America, se sono americani).*

Un paese adatto

Ma di un turismo che abbia per meta l'Africa, è stato nel Ghana che per la prima volta ne ho sentito parlare con convinzione: nè mi meraviglia che sia stato così, perchè nessun paese come questo mi sembra adatto allo sviluppo di un'industria come quella turistica, basata più sulla moda e sulle opinioni che non su ferree ragioni di opportunità economica. Penso che non vi sia al mondo un governo che abbia tanto spiccato il senso della pubblicità come quello del Ghana. Potete prendere un giornale qualsiasi, in un giorno qualsiasi, e sarà ben difficile che non vi troviate una notizia, magari redatta in poche righe, che ha un qualche riferimento con il Ghana. Accra è una capitale piena di avvenimenti. Conferenze, riunioni, visite di personaggi illustri. In questi giorni, Nkrumah, il Premier, ha annunciato attraverso la radio che riceverà presto la visita del Principe di Edimburgo. E poi da Accra partono appelli e proteste con una frequenza che ha del prodigioso: oggi contro lo scoppio della bomba atomica francese nel Sahara, domani contro la segregazione razziale nel Sudafrica. Delegazioni di notabili del Ghana sono costantemente in giro per il mondo in «missione di buona volontà» e anche l'attività del Primo Ministro è così intensa e poliedrica che il suo nome è ormai noto nel mondo almeno quanto quello di un divo di Hollywood. Io metterei Nkrumah sul piano di quegli uomini di stato come (tanto per non far nomi) Nasser o Tito o Fidel Castro, e non tanto per il ruolo possibilistico da lui assunto nel gioco della politica mondiale, quanto invece per questo suo eccezionalmente sviluppato senso della pubblicità: l'idea, ad esempio, di proporre il nome di Kwame — che è il suo, di Nkrumah — per il futuro nuovo erede della Regina Elisabetta d'Inghilterra è stato un colpo reclamistico da far rivoltare nella tomba quel bel ingegno di Erostrato, che dando fuoco al tempio di Efeso fu il primo a dare un indirizzo di serietà all'arte della propaganda.

A tutto questo si aggiunga un certo estro naturale negli indigeni nel mescolare gli elementi fondamentali del folclore africano con alcuni ingredienti estranei, che, pur non aderendo gli uni agli altri, anzi proprio per questo motivo, dànno al quadro d'insieme un tono di vivacità che fa di Accra una città insolita, sorprendente e per certi aspetti divertente. C'è un albergo con cento camere e anche più pretese, che alza i suoi numerosi piani nel cielo ove volteggiano urlando tutto il giorno grosse cornacchie bianche e nere; c'è un museo in una palazzina di stile ultramoderno che racchiude timide testimonianze di antiche civiltà, quella ghananiana compresa; c'è un castello in riva al mare, costruito nel XVII secolo, credo dai danesi, ch'era sino a poco tempo fa la residenza del Governatore inglese ed è oggi la sede del Primo Ministro Nkrumah (cose che capitano); c'è il quartiere indigeno, con tutto il folclore e la sporcizia dei quartieri indigeni africani; ci sono dei locali all'aperto ove la notte bianchi e negri ballano e si entusiasmano per dei suonatori di tromba e di saxofono che se venissero dalle nostre parti metterebbero in crisi il sindacato degli orchestrali; ci sono le piogge improvvise e diluvianti e i rapidi meravigliosi tramonti del sole; e c'è infine quest'atmosfera languida e disarmante, fatta di caldo, di umidità nell'aria, di spossatezza nelle membra che vi impedisce di pensare al altro che non sia la tranquillità dei sensi.

Un'Africa turistica, dunque? No, non direi: un'Africa per viverci, forse, per ammalarsi di «mal d'Africa», il che significa in definitiva godere appieno il nuovo mondo conquistato e conservare del mondo che si è lasciato una nostalgia che non si vorrà mai veder appagata.

Bruno Piazza

FECE EPOCA LA SCOPERTA DI FERRUCCIO ZANIER

Un triestino ricompose la vernice dello Stradivari

Si trattava di una resina esistente da secoli in Italia e ancor oggi adoperata in farmacia

La sera del 21 marzo 1933 un pubblico di eccezione, tra il quale si notavano critici di molto nome, appassionati di musica e liutari, era convenuto nella sala del Consiglio comunale di Genova, invitato ad un concerto del noto violinista Bronislav Gimpel, che avrebbe suonato sul Guarneri di Paganini. Il prezioso strumento è conservato a Palazzo Tursi, ed esce dalla custodia soltanto in occasioni particolari. Era il caso di quel concerto, organizzato per stabilire un confronto da parte di elementi qualificati tra il Guarneri, dalla voce salda, vellutata e leggermente nasale, caratteristica degli strumenti classici, e un violino costruito dal liutaro Ferruccio Zanier, triestino di nascita e genovese di adozione. Il concertista eseguì parecchi brani prima sul Guarneri, poi sull'altro. Alla fine i competenti pronunciarono il loro giudizio: nessuna differenza sostanziale era stata riscontrata nel suono dei due strumenti.

Al sensazionale avvenimento si era arrivati dopo una lunga disputa, non prima di acredine, sorta intorno alla misteriosa vernice che lo Stradivari adoperava nella costruzione dei suoi famosi violini. La ricetta non la conosceva nessuno, e vane risultavano le ricerche, faticose e pertinaci, che i liutari, e non soltanto italiani, conducevano per venirne a capo. Ferma restava soltanto la persuasione che l'alta classe aggiudicatasi dagli Stradivari era dovuta propriamente alla vernice.

Ne scendeva comunque un altro problema; la voce dei violini classici era o non era condizionata al riassorbimento nelle fibre del legno della misteriosa materia? Sicuro di avere qualche cosa di risolutivo da dire sull'argomento si fece pubblicamente avanti uno studioso cecoslovacco, l'avvocato e chimico Leiser. In un giorno del 1933 egli divulgò attraverso la stampa la notizia di avere scoperto la ricetta dello Stradivari, e, al tempo stesso, si diceva in grado di provare che la vernice adoperata dal celebre liutaro cremonese veniva riassorbita dal legno. Tutto qui il segreto. La voce inimitabile dei violini fabbricati dallo Stradivari non era dovuta ad altro. Senonchè, e qui si entra nel romanzo, lo studioso cecoslovacco mostrava di ignorare che, anni prima, altri esperti in liuteria avevano dimostrato il contrario, ossia che negli Stradivari vernice e fibre si differenziavano e restavano entità separate. Ne seguì un'appassionata polemica, tenuta viva massimamente nei circoli musicali di Genova, dove l'annuncio dello studioso aveva avuto forti ripercussioni.

A un certo momento Ferruccio Zanier pensò che era giunto il momento di rivendicare a sè la soluzione del vecchio problema. Era stato zitto per oltre dieci anni, ma ora, di fronte all'annuncio del Leiser, si decideva a uscire dal riserbo, annunciando pubblicamente che l'autentica vernice adoperata dallo Stradivari egli la aveva ricomposta dopo un'infinità di prove. Si trattava di una resina, la «Dorema Ammoniacum» (gomma ammoniaca), esistente in Italia da secoli e adoperata ancor oggi dai farmacisti per la confezione di determinati medicamenti. Era questa che concorreva a dare nei vecchi strumenti il timbro caratteristico al modulo delle vibrazioni, e, per di più, senza riassorbimento. Soggiungeva lo Zanier che, pur tenendo per sè la scoperta, ancora nel 1923 aveva presentato all'Esposizione delle invenzioni di Torino nove violini da lui fabbricati e trattati con la resina riscoperta; e tutti davano un suono vellutato, sonoro e leggermente nasale, perfettamente identico a quello dei classici. La rivelazione menò scalpore.

La cronistoria della lunga lotta sostenuta a difesa della scoperta, intesa, in ultima analisi, a ridare all'Italia un primato andato perduto, è raccontata dallo Zanier in un volume testè apparso: «Il violino». E' una lettura varia e piacevole. La trattazione tecnica dell'argomento denota nell'autore una esperienza consumata intorno ai principi costruttivi dello strumento, che egli espone ed analizza nella particolarità e nella complessità del loro rendimento estetico e sonoro: la catena, l'anima, la montatura, il legno di fondo, la cassa di risonanza, la voluta, le fasce, il ponticello, la stagionatura. La trattazione storica è parimenti istruttiva. Vi è narrata, con sobrietà e lucidità di stile, la storia del violino, dai più antichi strumenti a corda ai violini dovuti ai grandi artefici ed ai moderni, che sono violini di fabbrica. Specialmente interessante il saggio dedicato alla tecnica del Paganini, intorno alla quale sono notoriamente fiorite leggende di ogni specie, e talune attribuivano addirittura ad un patto con il diavolo il movimento perfetto delle dita di questo mago dell'archetto, la arditezza dei suoi accordi e dei suoi arpeggi, sorpassanti ogni limite conosciuto, specie nella fantastica «Campanella» la caratteristica composizione — nota lo Zanier — irta di difficoltà pressochè insuperabili per la progressione dei suoni doppi di terza nella variazione, che rende il motivo così misterioso e brillante.

Nel dare alle stampe la terza edizione del bel volume, riccamente illustrato, l'autore precisa che non ha voluto comporre un manuale, sebbene il libro offra ciò che finora i manuali di liuteria non hanno saputo dare. Oltre a questi propositi, prevale nel lettore il giudizio che, a scrivere con tanta passione di un fragile congegno di poche assicelle capace di sprigionare le voci più pure e armoniose, ci voleva l'anima di un artista, compiutamente padrone del soggetto trattato; qualità che l'autore ha dimostrato validamente di possedere in una misura non comune.

E. M.

Al suo rientro dall'Europa l'attrice Lauren Bacall posa all'aeroporto di New York per il figlio Stewen Bogart che per l'occasione si è fatto prestare la macchina da un fotoreporter

CRONACA DELLA CITTA'

LA PREPARAZIONE CONGRESSUALE PER FIRENZE

I dirigenti triveneti della DC si riuniranno sabato con l'on. Moro

Viva attesa per il discorso che il segretario politico pronuncerà a Palazzo Diana - Le correnti a Trieste

Nell'intensa preparazione congressuale che in tutto il Paese impegna la Democrazia cristiana, in vista degli importanti temi politici che saranno dibattuti ad ottobre, nell'assise nazionale di Firenze, anche Trieste si inserirà sabato, con una manifestazione che si annuncia di notevole interesse e risonanza. A palazzo Diana infatti avrà luogo sabato una riunione interregionale dei dirigenti democristiani, ai quali parlerà lo stesso segretario nazionale del partito, on. Moro, che nella nostra città inizierà così un ciclo di contatti diretti con i dirigenti periferici che in pratica presiedono alla fase precongressuale, nel corso della quale saranno eletti i delegati all'assemblea nazionale di Firenze.

Di rilievo quindi si annuncia la manifestazione di sabato, in quanto porterà a Trieste anche gli esponenti democristiani di tutte la provincie trivenete ed ovviamente perchè il discorso dell'on. Moro potrà prospettare nuovi temi nel già vivacissimo dibattito precongressuale.

Sabato non si avranno peraltro deliberazioni o altri atti per quanto concerne l'elezione dei delegati triestini al Congresso della DC. Le designazioni seguiranno invece attraverso le assemblee sezionali, previste a partire dal 16 corrente e che si esauriranno a fine mese, per dar luogo quindi al congresso straordinario provinciale, nel quale appunto saranno eletti i tre delegati che andranno a Firenze, nonchè il rappresentante nel consiglio nazionale della DC, carica questa che va rinnovata e che assume particolare importanza, poichè al consiglio stesso è demandata la guida dell'azione politica del partito democristiano.

Il ritiro di Fanfani dalla direzione della DC ha determinato nuovi orientamenti e rapporti di equilibrio nella composita organizzazione interna, che trova espressione in tendenze diverse ed in vere e proprie correnti che si contendono il governo dell'azione politica democristiana. A Trieste tuttavia la evoluzione delle tendenze — pur emergendo da atteggiamenti chiaramente indicativi, anche fra i dirigenti — non si è ancora palesemente manifestata e molto probabilmente rimarrà adombrata anche nel corso dei lavori precongressuali. Si prevede cioè che l'attuale maggioranza cui fa capo la segreteria politica (di espressione fanfaniana) affronterà la fase provinciale del congresso con un'unica lista di candidati e presentando un documento unitario per prospettare le istanze da inoltrare al congresso di Firenze. Già in passate occasioni questa maggioranza si è costituita e si è pronunciata preferendo di non appellarsi ufficialmente quale corrente di «Iniziativa democratica», come s'intitola quella capeggiata dall'on. Fanfani ed è possibile pertanto che così sarà evitata questa volta un'eventuale distinzione fra «fanfaniani» e «dorotei», le due tendenze in cui si è frattanto divisa «Iniziativa democratica».

Concorrerà naturalmente alle elezioni l'attuale corrente di minoranza, «Azione di centro», che si ispira, virtualmente rendendola operante anche a Trieste, alla corrente nazionale [illegible]

La legge sull'obbligatorietà della vaccinazione antipolio

[illegible] ventiva. L'Ufficio sanitario comunale terrà infatti nota delle vaccinazioni eseguite in appositi schedari e registri, sulla base dei quali rilascierà agli interessati l'attestato di subita vaccinazione.

Tali attestati saranno quindi richiesti per l'ammissione agli asili nido, alle sale di custodia, ai brefotrofi, alle scuole materne, a quelle elementari, ai collegi, alle colonie ed a qualsiasi altra collettività di bambini, dai quattro mesi ai sei anni di età. In relazione a questa disposizione coloro che saranno accolti in dette comunità senza aver completato il ciclo della inoculazione dovranno presentare, a ciclo ultimato, un nuovo attestato che certifichi l'avvenuta vaccinazione.

L'ammissione alle comunità di bambini potrà comunque essere consentita anche in mancanza del certificato di vaccinazione qualora venga presentato certificato medico da cui risultino le ragioni di salute per le quali il bambino non è in grado di subire le vaccinazioni antipolio, oppure una dichiarazione del tutore del minore che dichiari di non voler sottoporlo alla vaccinazione stessa.

Per coloro che si fossero sottoposti alla vaccinazione antipolio prima dell'entrata in vigore della legge l'attestato di avvenuta vaccinazione sarà sostituito da certificato del medico vaccinatore vistato dall'Ufficio sanitario competente, che ne effettuerà pure la registrazione.

Ordinaria amministrazione nei lavori delle Giunte

La Giunta comunale nella seduta di ieri, presieduta dal prof. Cumbat in assenza del Sindaco, ha trattato una trentina di argomenti riguardanti precipuamente delibere di normale adempimento amministrativo. Di particolare interesse quattro argomenti: l'aumento dei posti di ruolo organico delle scuole materne comunali (relazione dell'assessore Gridelli); la fornitura gratuita di medicinali ai poveri nel mese di giugno scorso (spesa di tre milioni e 300 mila lire); le spese per l'alloggio degli sfrattati da case pericolanti (spesa 878 mila lire); il rendiconto del II trimestre dell'anno in corso per i ricreatori comunali (spesa di tre milioni di lire).

Si è riunito ieri anche la Giunta provinciale; all'ordine del giorno argomenti riguardanti l'assistenza e il personale.

Erogazioni dell'E.C.A. nel mese di agosto

Nel periodo dal 1.o al 31 agosto, l'Ente Comunale di Assistenza, con l'Istituto dei Poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. ed in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: 957 persone di cui 696 adulti e 261 bambini, con la spesa complessiva di lire 22.489.278; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5450 nuclei con la spesa di lire 15.062.698; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 11.658 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 48 milioni 231.005; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 1036 famiglie con 100.366 razioni e la spesa di lire 7.085.580, compreso il pane; buoni viveri a 212 famiglie per lire 688.000; mensa post-sanatoriale: 96 persone con 4.913 pasti completi e la spesa di lire 1 milione 473.900; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 470 con la spesa di lire 661.950; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 807 persone con la spesa di lire 1.918.083; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 193 famiglie con la spesa di lire 574.635; occhiali ed apparati ortopedici: 24 persone con la spesa di lire 50.790.

La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 98.235.919.

Distribuite le cariche alla direzione del PSDI

Si è riunita ieri sera nella sede di via S. Francesco 4, la neo-eletta direzione della Sezione centro del PSDI che ha proceduto alla distribuzione degli incarichi. Segretario sezionale è stato eletto Antonio Marsini; vicesegretario Antonio Palamari; organizzativo Angelo Zentilomo; amministrativo Marcello Callegari; azione sociale Giusto Barbo.

La direzione sezionale ha deciso di convocare mercoledì 16 corrente l'assemblea degli iscritti per l'elezione dei delegati al congresso [illegible]

(«Giornalfoto»)
Nella zona di Campi Elisi stanno per essere abitate queste nuove case costruite dall'IACP, nel quadro di un programma tuttora in corso di più ampio sviluppo con nuovi progetti

PER AVVICINARE I CONSUMATORI AI PESCATORI

L'acquisto diretto dai produttori ammesso anche al mercato ittico

Varie innovazioni al regolamento comunale introdotte ieri dalla Commissione di vigilanza

Anche la commissione comunale per il mercato ittico ha quasi ultimato l'elaborazione del nuovo regolamento di mercato, attenendosi in via di massima allo schema ministeriale e contemperando le necessità e le esigenze della situazione locale. In più di tre ore di seduta, sotto la presidenza del Prosindaco Cumbat, la commissione ha ieri approvato 22 articoli; nella prossima riunione esaurirà il complesso lavoro.

Di particolare importanza quanto la commissione ha disposto in merito all'accesso dei consumatori al mercato all'ingrosso, novità questa assoluta anche per Trieste; infatti, finora, i consumatori mentre possono già accedere al mercato all'ingrosso ortofrutticolo vengono esclusi da quello del pesce. La materia è disciplinata dall'art. 18, sulla cui formulazione si è sviluppata una lunga discussione, con interventi dei rappresentanti delle diverse categorie interessate. La questione è stata risolta, regolamento ministeriale alla mano, ma tuttavia il problema presenta ancora qualche aspetto che formerà oggetto di studio da parte del Prosindaco Cumbat, presidente della commissione, intenzionato a risolvere meglio le diverse esigenze di categoria.

Oltre agli operatori sono ammessi al mercato del pesce all'ingrosso i commercianti all'ingrosso e al minuto, gli industriali, le comunità, le con- [illegible]

Il dott. Rinaldi direttore della sede I.N.P.S. di Gorizia

[illegible]

DUE RAGAZZI IN MEZZO ALLA VIA

Rispettati dalla moto ma investiti dall'auto

[illegible] agricolo, trainato da un cavallo, era guidato dal bracciante Francesco Maffione di 58 anni, abitante in S. M. M. inf. 1482; questi era intenzionato di proseguire per breve tratto lungo la via Flavia per immettersi infine sulla Strada vecchia per l'Istria. Ma ha tagliato la strada allo scooter sopraggiungente, e l'amico del guidatore è rimasto lievemente ferito nello scontro. Il tracciatore navale Licio Zuppin di 23 anni, residente a Muggia in via Matteotti 5, è stato ricoverato alle 19.40 all'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni per delle escoriazioni e un ematoma escoriato alla caviglia destra.

Tradito dai freni finisce contro il muro

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri sera il meccanico Ubaldo Carniel di 17 anni, abitante in via Belpoggio 10, il quale nello scendere la via Alice alla guida del proprio ciclomotore è stato tradito dal cattivo funzionamento dei freni ed è andato a sbattere [illegible]

SCONGIURATA LA PARALISI NELL'EDILIZIA

Ripristinata la procedura urgente nelle pratiche dell'Ufficio tavolare

La soluzione annunciata dal Ministro on. Gonella
Verrà anche aumentato il numero degli addetti

La situazione di disagio nel settore dell'edilizia, determinatasi in seguito al noto provvedimento che stabiliva l'abolizione del diritto d'urgenza per le pratiche curate dall'Ufficio tavolare verrà prossimamente a cessare.

Infatti l'on. Gonella, Ministro di Grazia e Giustizia, ha inviato al Presidente della nostra Corte d'Apello una nota con la quale autorizza l'Ufficio tavolare a ripristinare la prassi della concessione del diritto di urgenza a tutte le pratiche che per la loro natura comportino la necessità di un pronto disbrigo.

Come si ricorderà, con nota dello scorso 2 luglio, numero 1136/22, la Direzione generale affari civili e delle professioni legali, in seguito ad una ispezione effettuata all'Ufficio tavolare di Trieste, comunicava che non era possibile concedere più la procedura d'urgenza nel rilascio degli Atti e che era necessario quindi, nel disbrigo delle iscrizioni tavolari, riprendere l'ordine cronologico secondo la data di presentazione delle pratiche. Con tale provvedimento l'Ufficio tavolare si era così rimesso a sbrigare le pratiche giacenti da più tempo, addirittura dal 1956, nè si prevedeva come ci si sarebbe messi al passo con quelle correnti.

In tal modo il provvedimento, che aveva carattere squisitamente burocratico, si rifletteva però immediatamente sulla vita economica cittadina, minacciando di fermare gran parte delle costruzioni edilizie in corso e non permettendo l'inizio di nuovi lavori, con conseguente licenziamento di un cospicuo numero di operai. Come da noi già segnalato, qualche impresa cittadina aveva già predisposto la sospensione dei lavori e del personale. Ciò era dovuto al fatto che alla definizione degli atti tavolari sono necessariamente legate alcune importanti pratiche che hanno un influsso determinante nel campo delle costruzioni edili. L'intavolazione del diritto d'ipoteca è infatti premessa indispensabile per la concessione di muti ipotecari da parte di banche ed enti, i contratti di acquisto possono essere pagati soltanto dopo l'intavolazione del diritto di proprietà ed inoltre alle operazioni dell'Ufficio tavolare sono legati il frazionamento delle case in enti condominiali e l'emissione delle ordinanze di vendita degli immobili.

L'assurdità dell'abolizione del diritto d'urgenza, specie in un ufficio scarso di personale come quello triestino, era stata segnalata dal Collegio notarile e dal Collegio costruttori edili e dall'Associazione proprietà edilizia e dai loro reclami si era fatto portavoce il nostro giornale. Più vasta eco alla sollecitazione dei rimedi, anche nei confronti delle autorità centrali, hanno dato la Federazione piccole e medie industrie ed il Sindaco dott. Franzil, che aveva rivolto al Ministro competente un appello per il disbrigo della situazione. Preoccupata del riflesso che il ristagno delle costruzioni edili avrebbe potuto avere sui lavoratori della categoria, aveva compiuto appropriati interventi la Camera confederale del lavoro, ed anzi nella serata di ieri, per iniziativa dell'organizzazione sindacale e per diretto interessamento del segretario dott. Novelli, anche quale membro della Giunta camerale, doveva aver luogo alla Camera di commercio una riunione con la partecipazione degli interessati all'andamento delle pratiche all'Ufficio tavolare. Tale riunione all'ultimo momento è stata sospesa per la notizia dell'avvenuto annullamento del provvedimento precedente. Un primo annuncio del provvedimento era stato dato, nel pomeriggio, dal Collegio dei Costruttori che ne aveva avuto notizia da Roma, dall'Associazione nazionale di categoria, pure intervenute in sede ministeriale.

Oltre al ripristino della procedura con il diritto d'urgenza, la lettera inviata dal Ministro di Grazia e Giustizia al Presidente di Corte d'Appello di Trieste annuncia anche che a risolvere l'annoso problema della riorganizzazione dell'Ufficio tavolare vi sarà un prossimo aumento del personale, che inquadrerà nel proprio organico un nuovo cancelliere ed almeno quattro impiegati, parte dei quali saranno messi a disposizione dal Commissario generale del Governo dott. Palamara.

La notizia del ripristino della procedura d'urgenza e della prossima riorganizzazione dell'Ufficio tavolare, che permetterà il corso normale delle pratiche anche seguendo l'ordine cronologico, è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti interessati.

Attività dell'Associazione famiglie degli emigranti

L'Associazione nazionale famiglie degli emigrati (A.N.F.E.), nel ricordare la sua funzione di collegamento tra gli emigrati e i famigliari rimasti in patria, comunica a tutti gli interessati, che per ogni informazione potranno rivolgersi alla sede dell'Associazione, piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra, ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.

ACCOLTO L'INVITO DEL SINDACO

Il Vicecancelliere austriaco visiterà Trieste in novembre

Utili contatti nel settore turistico della delegazione triestina a Vienna

Gli incontri della delegazione economica triestina intervenuta alla Fiera di Vienna, si sono conclusi oggi con una serie di contatti e di riunioni. Uno degli elementi positivi dell'intensa giornata deve senz'altro considerarsi lo annuncio ufficiale d'una visita a Trieste del Vicecancelliere austriaco dott. Pittermann, il quale ha accolto il cordiale invito rivoltogli dal Sindaco Franzil e dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi.

Il Vicecancelliere sarà nella nostra città a metà novembre, accompagnato da alcuni esperti e nel corso della sua visita egli avrà modo di rendersi conto non solo dell'efficienza degli impianti portuali triestini, ma anche dei molteplici problemi che riguardano le economie dei due Paesi e che attendono soluzione nel reciproco interesse. Non può sfuggire l'importanza della visita di così autorevole personaggio della vicina Repubblica federale alla città di Trieste.

Nella mattinata la delegazione ha fatto visita al Ministro austriaco dei trasporti e al direttore generale delle Ferrovie per discutere fra l'altro delle comunicazioni fra Trieste e l'Austria e del recente ripristino della tariffa adriatica.

Nel pomeriggio nel salone dello albergo Sacher, il presidente dell'Ente per il turismo avv. Slocovich ha illustrato agli esponenti delle agenzie di viaggio austriache, intervenuti numerosi alla riunione, le recentissime realizzazioni conseguite in campo turistico, con il sorgere di accoglienti alberghi sulla Riviera triestina, la fortunata iniziativa al castello di Miramare dello spettacolo «Luci e suoni», l'introduzione del servizio Trieste-Venezia con aliscafi. L'avv. Slocovich ha fatto presente che la Riviera triestina è pronta ad accogliere investimenti del capitale austriaco per iniziative di carattere turistico.

In serata nelle stesse sale del «Sacher» il comitato triestino di propaganda unitaria ha offerto un cocktail al quale sono intervenuti l'Ambasciatore d'Italia Guidotti, il Vicecancelliere Pittermann e i rappresentanti del mondo economico viennese.

I Volontari al raduno delle «Cravatte rosse»

I volontari giuliani e dalmati, che fecero parte dei Reggimenti 1.o e 2.o Fanteria — Brigata Re — parteciperanno in gran numero al raduno indetto per domenica 20 settembre dal Gruppo Cravatte Rosse della Sezione di Udine dell'Associazione del Fante. Allorchè il decreto del 24 maggio 1915 aperse agli irredenti le porte delle caserme italiane, un notevole gruppo di profughi giuliani e dalmati si arruolò nel 2.o Reggimento Fanteria, che aveva la sua sede in Udine. E da qui essi partirono per quella leggendaria azione che si svolse sul Podgora nei giorni 18 e 19 luglio 1915 e nella quale trovarono morte gloriosa 14 volontari, mentre 46 rimasero feriti.

La manifestazione indetta dagli udinesi prevede un pellegrinaggio sul Calvario, a Oslavia e a Gorizia, nonchè un rancio a Udine. I soci della Compagnia Volontari e dell'Associazione del Fante partiranno alle ore 7.30 di domenica 20 corr. dalla Casa del Combattente per unirsi sul Podgora con i commilitoni di Udine.

La quota di partecipazione, comprendente il viaggio in autocorriera, il rancio a Udine e il distintivo ricordo, è di lire 1000.

LE ORE DELLA CITTA'

Una targa al Papa

[illegible]

A Muggia Vecchia

[illegible]

RIUNIONE DEI ROVIGNESI

Omaggio a mons. Fortunato nel 50.o di sacerdozio

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Defilé benefico

Mercoledì 16 corrente avrà luogo dalle 17 in poi, presso l'albergo Excelsior, una sfilata di modelli autunnali a beneficio della Opera assistenziale del comitato signore della Lega italiana contro i tumori. La manifestazione si annuncia ricca di interesse e non mancherà di riscuotere il consueto successo presso il gentile pubblico delle signore, garantendo con il loro intervento anche il successo benefico dell'iniziativa.

Livio Scattareggia

Il pittore concittadino Livio Scattareggia riaprirà la stagione alla Sala comunale d'arte con una personale in cui presenta venticinque sbalzi. La mostra, che si aprirà il 10 settembre e resterà aperta fino al 21 p.v. presenterà i lavori creati dal pittore concittadino negli ultimi due anni.

Concorso Triplex

La Ditta *Cosulich & Dinelli*, profumeria e cosmetica, di via Carducci 24, comunica che per il Concorso «Triplex» è stato estratto con le cautele di legge il buono n. 12934, che vince un frigorifero. Il fortunato vincitore è invitato a presentarsi per il ritiro del premio.

STATO CIVILE

Nati 15, morti 14, matrimoni 8.

MORTI: Stelcer ved. Avogadro Rosalia a. 73; Ogujch Caterina a. 71; Stefani Giacomo a. 60; Godina Valerio a. 32; Giacomini in Devetta Maria a. 48; Grego Leopoldo a. 60; Zobec Giordano a. 34; Bercich ved. Berni Eufemia a. 72; Bersini Antonio a. 73; Meton Lorenzo a. 66; Pietzuk Carlo a. 72; Olivieri Luciano a. 30; Benvenuti Ovidio a. 46; Galich ved. Daniotto Almea Marcella a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Menis Bruno impiegato con Vascotto Lucia operaia; Degrassi Nivio commesso con Martinolli Giovanna casalinga; Loredan Albino autista con Guadiancic Maria domestica; Buono Gennaro guardia P. S. con Teghini Elide ricamatrice; Micheli Vito elettromecc. con Calzi Giuseppina sarta; Stefani Renato carpent. ferro con Cuschie Luigia filatrice; Perini Mario marittimo con Zettin Giuseppina casalinga; Baumacher Elio geometra con Marzi Bruna operaia.

Il bridge a Sistiana

Festoso e animato si è svolto domenica, nei luminosi locali del ristorante-bar «La Caravella» a Sistiana mare, il torneo di bridge a coppie libere, organizzato dall'Associazione bridge Trieste sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo. Al torneo hanno preso parte trentotto coppie dei vari circoli triestini, di Monfalcone e di Udine. Alla conclusione dei due turni di gioco, la classifica finale è risultata la seguente: 1) Frangipane-Mayer; 2) sig.ra Pogassi-Pogassi; 3) sig.ra Bartolini-sig.ra Bonino; 4) sig.ra Baschiera-Toffoli; 5) Vernier-Vici; 6) Gollini-Piccini; 7) Baldassi-d'Errico; 8) sig.ra Scoberti-Bonino. I premi speciali per la prima coppia signore e la prima coppia mista sono stati assegnati alle coppie sig.ra Cali-sig.ra Petracco e sig.ra Baschiera-Toffoli.

A Villa Revoltella

Ieri mattina, nella cripta della cappella di Villa Revoltella, lo assessore dott. Paolo Venier ha assistito a una S. Messa celebrata a cura del Comune in occasione del 90.o anniversario della morte del barone Pasquale Revoltella.

Campo pretorio

L'antico campo pretorio sul quale fu eretta la sontuosa basilica dal doppio colonnato rettilineo, e dove la città innalzò il monumento ai Caduti per la sua redenzione tra due doppi filari di cipressi, in armonia con le facciate diritte del Campidoglio e della Cattedrale, invoca la rettifica del proprio margine, deviato da vecchi lavori stradali, eseguiti quando la autorità preposta non conosceva ancora l'esistenza del reticolato urbanistico di Giulio Cesare. Su questo argomento riferirà Angelo Scocchi alla Radio alle ore 20.15.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Misurina, Passo Tre Croci per la salita al Monte Cristallo (m. 3216). Soggiorni in Val Badia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Con partenza sabato, da piazza Vittorio Veneto, alle ore 15, con autopullman, XXVI convegno estivo nel Gruppo delle Tofane. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede via Milano n. 2, telef. 35240.

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, assistito dai desolati congiunti, si spense il 7 settembre

Giordano Zobec
Agente della P. C.

Lo piangono addolorati la moglie, il figlio, il genitore, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 9 settembre, alle ore 17, partendo dalla abitazione di Bagnoli della Rosandra per la Chiesa e Cimitero parrocchiale.
Gli addolorati superstiti esprimono in questa circostanza viva riconoscenza al Corpo medico, al personale sanitario della II Divisione dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure prestate al caro e compianto scomparso.

† Con dolore che non trova conforto annuncio la perdita di mio fratello

cap. Carlo Pietzuk

deceduto in seguito a tragico incidente.
Le esequie avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.
GINA REITER - PIETZUK
unitamente a parenti, amici e conoscenti.

† Si è spento ieri, dopo breve malattia il nostro adorato

Valerio Godina

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, i genitori, i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti, zie e zio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di S. Anna.
Famiglie:
GODINA, MILONI, BOSCHIN, SREBERNIK, MACOR, SCHLOSSER, DEL RE, JERSETTIG

† Dopo lunga e penosa malattia il giorno 7 corr. si è spento serenamente

Giacomo Stefani

Ne dànno il triste annuncio le congiunte famiglie STEFANI-STEPANCICH, FURLAN, BRUSINI e MACORSI.
I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontana dalla sua Portole si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Luigia Pellizer n. Giotti

I figli LUIGI e MARIA, i nipoti e tutti gli altri parenti ne dànno la triste notizia a quanti le vollero bene.
I funerali dell'amata Estinta seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 17.30, dalla propria abitazione di via Flavio Gioia 12.
Monfalcone, 9 settembre 1959.

La FAMIGLIA del compianto

Lorenzo Meton

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al dolore.
Un grazie particolare al signor Kedros Cleobulos per la Sua tangibile partecipazione al grave lutto.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Santon

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Famiglie:
SANTON - MILAN

Nel II anniversario della perdita del nostro caro

Giorgio Rocco

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME gior. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 25[illegible]
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

La Pellicceria RODOLFO SOSSI
VIA SAN LAZZARO 6
avvisa la sua Spett. Clientela che il negozio è nuovamente aperto dopo la chiusura dovuta a restauro.

Nuova importante industria bibite e acque oligominerali prossimo lancio CERCA per zone Italia Settentrionale
CONCESSIONARI
bene introdotti dotati mezzi trasporto propri e deposito
SCRIVERE: S. p. A. ACQUE OLIGOMINERALI CASELLA POSTALE 126 — MERANO

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 91447

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

CONSUNTIVO DEL PARLAMENTO TEDESCO DAL '49 A OGGI

Adenauer sottolinea la rinascita nel mondo della Germania libera

Le parole del borgomastro di Berlino Ovest hanno fatto eco a quelle del Cancelliere E' più che raddoppiata la produzione nazionale - Stipendi e salari al 63,9 p. c. del reddito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Un lucido consuntivo dei primi dieci anni di attività del Parlamento federale è stato tracciato oggi dal Cancelliere Adenauer sul bollettino d'informazioni del Governo di Bonn. Dal settembre 1949 ad oggi la Germania dell'Ovest ha migliorato il tenore di vita della popolazione, ha conferito solidità alle proprie finanze, si è guadagnata la fiducia delle Nazioni occidentali. Questi soddisfacenti risultati sono dovuti non soltanto all'accorta politica governativa, ma agli sforzi concordemente compiuti da tutti i cittadini. Il Parlamento ha salvaguardato i diritti dei singoli, fronteggiando con vigore il pericolo comunista. Tale pericolo, tuttavia, rimane incombente e bisogna continuare a prevenirlo attraverso il rafforzamento delle alleanze difensive.

Naturalmente, ha rilevato il Cancelliere, mentre la Germania dell'Ovest progrediva in una direzione, la Germania dell'Est ha continuato ad evolversi in direzione opposta. Si sono quindi acuite le contraddizioni esistenti fra i due sistemi, che palesano le rispettive caratteristiche a distanza così ravvicinata. Il Governo federale procede sicuro per la sua strada, confortato dal fatto che la popolazione continua ad accordargli fiducia, senza lasciarsi intimorire o fuorviare dalle minacce esterne.

Alle ferme dichiarazioni di Adenauer hanno fatto riscontro le parole, altrettanto chiare, che il borgomastro di Berlino, Willy Brandt, ha pronunciato oggi dinanzi al Parlamento dell'ex capitale. Brandt ha esaminato le prospettive che si aprirebbero alla città con la eventuale concessione di un corridoio che la allacciasse, attraverso la zona sovietica, al territorio federale. L'idea del corridoio, ha ricordato Brandt, fu avanzata per la prima volta dall'ex Borgomastro Reuter, e nessuno volle prenderla in seria considerazione. Adesso l'argomento è ritornato di attualità ma deve essere ben chiaro a tutti che i berlinesi non si lascerebbero elargire dai russi un corridoio che comportasse altre condizioni inaccettabili.

«S'intende — ha aggiunto il borgomastro — che l'ipotetico corridoio dovrebbe innanzitutto garantire la sicurezza di traffico delle persone e dei beni». Brandt ha poi rivolto un riconoscente pensiero ad Eisenhower, per l'inequivocabile posizione da questi assunta nei confronti del problema berlinese. Egli ha infine ribadito la necessità che Berlino, quale parte integrante del territorio federale, non sia lesa nei suoi diritti, primo fra tutti l'autodecisione su tutto quanto concerne il suo avvenire.

Dopo dieci anni di attività, dunque, del Parlamento tedesco occidentale ecco alcune significative cifre che testimoniano del «miracolo» tedesco:

La produzione nazionale è salita del 76.8 per cento dal 1950 al 1958. La produzione industriale si è più che raddoppiata dal 1950. Sono stati creati sei milioni di nuovi posti di lavoro, tre milioni dei quali dalla sola industria. La disoccupazione, che nel settembre 1949 era dell'8.8 per cento, è scesa all'1 per cento nel settembre 1959.

Gli stipendi ed i salari, ammontanti nel 1950 al 59.1 per cento del reddito nazionale, hanno raggiunto nel 1958 il 63.9 per cento.

Il reddito mensile medio degli operai e degli impiegati è salito da 222 marchi (dollari 52.84) nel 1949 a 420 marchi (dollari 100) nel 1958. Il numero delle ore lavorative della settimana è diminuito più che in ogni altro Paese d'Europa.

Luigi Forni

Fraternità italo-austriaca nel ricordo dei Caduti

Klangenfurt, 8

Al passo di Monte Croce, le sbarre di confine fra l'Austria e l'Italia sono rimaste alzate per un'intera giornata. Le popolazioni della Carinzia e del Friuli hanno potuto così recarsi, liberamente, senza passaporto, prima al tempio ossario di Ploecken, poi a quello di Timau, per la celebrazione degli alpenjaeger e degli alpini caduti in guerra.

Da parte austriaca erano presenti alle cerimonie il capitano regionale della Carinzia, il presidente dei combattenti, alcuni Sindaci della regione; da parte italiana, molte autorità e Sindaci della provincia di Udine. L'incontro fra le due popolazioni confinanti ha avuto aspetti toccanti ed è stato definito una «festa dell'amicizia» nei discorsi dei vari oratori austriaci e italiani.

Aumenta in Francia la mortalità per alcoolismo

Parigi, 8

Se l'alcoolismo non figura fra le più importanti cause di mortalità in Francia — informa l'Idas — l'aumento continuo dei casi di morte per alcoolismo pare debba costituire in avvenire un sensibile pericolo sociale. Se si confronta la media di 827 decessi per alcoolismo, relativa agli anni 1930-31, e cioè 2 decessi per 100.000 abitanti, con quella di 6.010, relativa agli anni 1957-58, vale a dire 13,7 decessi su 100 mila abitanti, si ha, nel secondo biennio, una percentuale 7 volte circa più alta della prima.

Nel periodo considerato la percentuale dei decessi è passata da 6,1 a 21,16 su 100 mila per gli uomini e da 1 a 6,3 per le donne, con un aumento rispettivamente del 254 e 530 per cento. La mortalità per alcoolismo nell'uomo si accresce dopo il 35.o anno di età. La mortalità femminile dovuta ad alcoolismo è massima fra i 65 e i 69 anni.

Truffava i minatori che parlavano male il francese

Parigi, 8

Un falso agente di assicurazioni, che si era specializzato nel truffare i minatori della regione di Forbach, dove si trovano anche numerosissimi lavoratori stranieri e italiani, è stato tratto in arresto. All'attivo del truffatore, tale Marion Codrac, sarebbero da mettersi «polizze» per un valore di quasi un milione di franchi.

Il Codrac, che a quanto pare aveva lavorato in passato per una compagnia di assicurazioni, approfittava del fatto che i suoi clienti parlassero male il francese per portare a buon termine le sue operazioni. Queste erano basate essenzialmente sull'assicurazione di «scooters», motocicli ed automobili, resa obbligatoria in Francia da qualche mese. Egli procedeva solitamente nel seguente modo: proponeva polizze particolarmente convenienti, riscuoteva una prima rata e prometteva di mandare più tardi il regolare contratto. Senonchè il documento non giungeva mai. Stanchi di aspettarlo diversi minatori avevano sporto denuncia. Sembra che i «clienti» del Codrac fossero non meno di 300.

Lepre astuta e fortunata

Si rifugia presso la Società per la protezione degli animali

Parigi, 8

Per sfuggire alle micidiali doppiette di due cacciatori domenicali, una lepre è andata a rifugiarsi negli uffici della Società per la protezione degli animali.

L'incredibile, ma autentica vicenda è accaduta a Issouden, villaggio del dipartimento dell'Indre, nel cuore della Francia. La lepre, estenuata da un lungo e tenace inseguimento, si era trovata sul ciglio di un bosco, a pochi metri dal villaggio di Issouden. Non potendo più trovare riparo nella campagna scoperta, infilava a tutta velocità una strada e penetrava nella prima casa accogliente, quella di Monsieur Martin, segretario della locale Società per la protezione degli animali.

Inutile dire che il signor Martin ha rifiutato di consegnare la bestiola ai suoi inseguitori, giunti poco dopo col fiato grosso. La delusione di questi ultimi è stata tanto maggiore in quanto quella era la loro prima partita di caccia della stagione.

Palermo: dopo la proclamazione di «Miss Europa '59» la vincitrice, l'austriaca Christine Spazier, riceve le congratulazioni di Miss Francia (a sinistra) che si è classificata seconda

IL SIGNIFICATIVO GESTO DI UN UFFICIALE TEDESCO

Salvò con uno stampato un paese dalla distruzione

Dopo tredici anni gli abitanti di Gragnano accoglieranno con gioia il «sonderfürher» che li soccorse e la sua famiglia

Gragnano, 8

In via Roma 14, a Gragnano presso Napoli, sorge un grosso fabbricato. Durante la seconda guerra mondiale, verso la fine del 1941, esso venne requisito dalle truppe tedesche ed adibito a deposito di viveri e di vestiario. Un vero e proprio paradiso terrestre per quei tempi duri e difficili. Logicamente i tedeschi annettevano particolare importanza a quel deposito che approvvigionava tutta la truppa di stanza nella provincia di Napoli.

Il 9 settembre del 1943, all'indomani cioè dell'armistizio, il popolo di Gragnano insorse e tentò, riuscendovi in parte, di saccheggiare questo vastissimo deposito. In quel periodo il sonderfürher (allievo ufficiale destinato ai servizi speciali) Sigismondo Palaoro, nativo di Bolzano, che nel 1937 aveva optato per la nazionalità tedesca, era stato aggregato dalla Marina germanica all'ufficio di collegamento tra gli alti comandi tedesco ed italiano di stanza a Roma, e di qui fu destinato poi a un reparto di carri armati comandato dal generale Hube. Dopo una permanenza a Napoli, il Palaoro, il 14 agosto del 1943, fu strasferito a Castellammare di Stabia.

Fu qui che durante il suo lavoro di informazioni venne a sapere che il comandante del deposito di Gragnano (un tenente dell'esercito tedesco che fu poi arrestato dalla Gestapo e passato per le armi) aveva abbandonato il posto e si era dato alla fuga. Ne informò il comando e all'indomani del giorno 9, con dodici uomini, giunse a Gragnano dove riuscì a ristabilire l'ordine nel deposito. Il Palaoro però non rimase insensibile di fronte alle bisogna della popolazione e, nottetempo, non indugiò a regalare viveri e provviste agli abitanti di Gragnano, adducendo a sua giustificazione che detto materiale gli veniva misteriosamente sottratto.

Ma il comando del reparto di carri armati non si convinse della storia della sparizione e fu informato per vie traverse della manovra. Il generale Hube decise perciò di far minare non solo il deposito, ma per rappresaglia, l'intero paese. Inviò allora a Gragnano un maresciallo e cinque uomini dei reparti «guastatori», i quali comunicarono la decisione del generale e disposero quindi le mine nel deposito e nei punti strategici della cittadina. Il sonderfürher che era convinto che il popolo di Gragnano se anche aveva tentato il saccheggio non lo aveva certo fatto per rappresaglia, si procurò [illegible] recuperare le mine e trasportarle di nuovo a Napoli, da dove era venuto con il compito di accendere le micce.

Intanto l'ufficiale tedesco attendeva l'ultimo carro armato del suo reparto in ritirata che avrebbe dovuto rilevarlo. Ma la improvvisa ritirata delle truppe fece sì che egli restasse a Gragnano ancora per alcuni giorni. Alle quattro del mattino del dieci ottobre egli fu svegliato da un insolito rumore ed affacciatosi vide i primi «Sherman» che entravano in paese. Alcuni gragnanesi, che avevano più da vicino assistito al prodigarsi di quest'uomo, volevano nasconderlo in attesa degli eventi. Ma l'ufficiale decise di andar via e lasciò i suoi amici il 25 ottobre riuscendo, dopo numerose peripezie a varcare il fronte nei pressi di Cassino. Rimasto ferito fu poi inviato in Germania dove il due maggio del 1945 consegnò per ordine dell'ammiraglio Doenitz, in qualità di comandante di una compagnia di invalidi, tutto il materiale che possedeva alle truppe della VIII armata.

Fu fatto prigioniero dagli inglesi e finalmente il 31 agosto ritornò libero a casa sua. Il giorno di Natale dello stesso anno egli sposava la signorina Margherita Hohmeier dalla quale ha avuto due figlioli: Sigismondo e Tamara che contano oggi rispettivamente tredici e tre anni.

A distanza di tredici anni il signor Sigismondo Palaoro si è deciso a venire a Gragnano con la moglie ed i figli. Vi è giunto infatti qualche giorno fa su invito del comm. Garofalo che è il presidente di un comitato appositamente costituito per festeggiare colui al quale la città deve la sua salvezza. Egli è stato accolto con grandi feste, per lui sarà fatta dal Commissario prefettizio dott. Abbate, la proposta per [illegible]

Cesare Marcucci

Nove morti in Tunisia per un incidente d'auto

INCONTRO CON LA GIOVANE LOSANNA E L'INTERNAZIONALE GINEVRA

Si specchia nel glauco Lemano l'incanto della vera Svizzera

Ardita modernità della prima, serenità e opulenza della seconda Grandi attrazioni turistiche delle due sfavillanti «perle del lago»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 8

Nella luminosa collana di città e paesi che recinge il glauco Lemano dopo lo sbocco della galleria del Sempione, vi sono due perle di cui è impossibile tentar di fare un paragone perchè nettamente dissimili e pur entrambe ammirevoli. Una segreta rivalità indubbiamente esiste tra la giovane ed esuberante Losanna, spinta dinamicamente verso un florido avvenire su molteplici campi e la serena ed opulenta Ginevra, sdraiata come una bella donna sulla riva occidentale del lago, laddove esso origina il Rodano, in un tripudio di luce festosa e calda. Benchè minore della consorella, la prima di queste due capitali cantonali elvetiche, ha saputo sfruttare un terreno accidentato, erigendo alle spalle del sobborgo lacustre di Ouchy — rimasto celebre per il Trattato di pace italo-turco ed altri avvenimenti diplomatici — un complesso urbanistico di ardita modernità.

Ponti sopraelevati per superare strapiombi; grattacieli di 20 piani; case che su una strada presentano il secondo piano mentre dall'altro lato si ergono per sette; comignoli aggraziati delle più svariate fogge e stili; una bella cattedrale del XIII secolo; una metropolitana a cremagliera con sovrastanti ascensori che in pochi minuti supera un dislivello di 200 metri portandovi dal lago in collina; campane di tutti i toni ed età; uno stadio sportivo di 65.000 posti; una attrezzatura alberghiera, che in un raggio di mezz'ora di auto raggiunge i 50.000 posti letto; una fioritura di congressi: tutto questo concorre a definire Losanna e fu debitamente messo in risalto allorchè se ne pose la candidatura a sede delle Olimpiadi del 1960, in gara con Roma.

Vi sono poi altri elementi non meno ragguardevoli: il culturale, consistente nell'Università e numerosi istituti di istruzione cui affluiscono d'inverno e d'estate giovani d'Europa e di altri continenti; lo scientifico, fondato su una Scuola di medicina di fama mondiale che accentra [illegible] dalle più lontane contrade; l'economico, articolato su di una Fiera quarantennale e sull'industria grafica, [illegible] oltre frontiera e sul turismo in continuo incremento; ed infine, quello artistico che presenta pregevoli [illegible] di pittura, scultura, [illegible] tura, concerti sinfonici e strumentali, balletti ed opere nel Festival di giugno ed [illegible], cui partecipano complessi come il Teatro dell'Opera di Roma.

La dolcezza del clima ha favorito lo sviluppo in tutto il Cantone della viticoltura che allinea battaglioni di tralci sulle assolate pendici digradanti verso il Lemano: quando Losanna non aveva che 8000 abitanti — cioè nel 1840 — le vigne serravano proprio sotto i bastioni cittadini: oggi che la popolazione ha raggiunto le 120.000 anime e la marcia del cemento armato ha dilagato dalla vetta sino alle acque, proponendosi di strappare loro almeno 200.000 metri quadri per ampliare Ouchy, diventata insufficiente a contenere l'afflusso di visitatori e residenti, i vigneti hanno dovuto indietreggiare tanto ad oriente che ad occidente, mantenendo però intatte le qualità di ogni tipo di vino: ed a Natale con cerimonie che assumono carattere di rito pagano, ogni cantina presenta a commercianti, esperti e curiosi nazionali e stranieri, la degustazione del proprio nettare.

In aggiunta a quanto già detto, Losanna offre agli ospiti le emozioni della «roulette» nel prospiciente Casinò di Evian in territorio francese, che si raggiunge dopo mezz'ora di piacevole traversata a bordo di candidi vaporetti, a ruote o elica — e di cui uno porta il nome di «Italie»! — mentre si prevede poter usufruire tra non molto di aliscafi e navi-traghetto per automobili. Trentacinque minuti di ferrovie o meno due ore di battello (e nel 1962 una modernissima autostrada) congiungono Losanna a Ginevra, autentico cuneo elvetico in Francia; tanto è vero che con quest'ultima ha una frontiera semicircolare di 100 chilometri, mentre uno stretto corridoio di soli 4, la unisce al resto della Svizzera.

Ciò è frutto di secolari avvenimenti nel corso dei quali Celti, Romani, Duchi di Savoia, Re di Francia, Imperatori d'Austria e di Spagna hanno occupato o tentato di occupare questo nodo commerciale e strategico di alta importanza.

Cominciò Giulio Cesare nel 58 a. C. a parlarne nei suoi Commentari; seguirono Carlo Magno, Francesco I, Carlo V, Emanuele Filiberto e Luigi XIV, possessori od aspiranti alle sue chiavi, tenute in saldo pugno da arcivescovi battaglieri e poscia da una ricca borghesia che aveva abbracciato il credo di Calvino, per sottrarsi ai voleri del papato. Sicchè l'internazionalismo di Ginevra non è dimostrato soltanto dalla recente Conferenza dei Grandi, svoltasi nel palazzo costruito per la Società delle Nazioni ed ereditato dall'Onu, e dalla presenza di nove organismi governativi (Sanità, Lavoro, Profughi, Migrazioni, Commercio, ecc.) nonchè da una ventina di altri non governativi (tra cui il più noto è certo la Lega delle Società della Croce Rossa, qui fondata con la storica «Convenzione di Ginevra») esso è la logica conseguenza di un incontro di popoli che dura da duemila anni ed è destinato ad ampliarsi considerevolmente, grazie alle ferrovie, all'aereoporto intercontinentale di Cointrin — secondo della Svizzera, dopo quello di Zurigo — e ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Con essi, Ginevra verrà a disporre tra breve di una doppia autostrada transalpina, praticabile in qualsiasi stagione e a un'altezza relativamente moderata [illegible]

[illegible] pa continentale, tra monti e praterie, corsi d'acqua e chiuse, toccando almeno cinque paesi.

Dotata di 6500 letti nel solo perimetro urbano, Ginevra ha registrato l'anno scorso un milione e mezzo di pernottamenti; sicchè il turismo si pone in prima linea tra le attività svolte dai 250.000 abitanti, a fianco dell'industria di orologeria e dei preziosi, alla tessile, alla chimica, alla meccanica fine e pesante, all'edilizia e ad un commercio poderoso di cui gran parte si svolge naturalmente con la Francia e con le zone franche da essa istituite nell'Alta Savoia e nel Pays-de-Gex.

Ma lasciamo le statistiche, anche se istruttive che ci dicono — per esempio — che la disoccupazione è del tutto irrisoria (481 unità a fine dicembre 1958) contro numerosi operai stranieri ed italiani in particolare, occupati; e godiamoci l'aspetto e la vita serena di questa bella metropoli dai lungolaghi adorni di parchi con orologi vegetali, nel senso che le lancette di bronzo girano su quadranti a base di fiori e piante da bordura!

Nelle vie larghe e ben tenute si aprono vetrine tentatrici, ristoranti per tutte le borse: è d'obbligo per lo straniero, gustar la «founde», inzuppando quadrettini di pane nel formaggio sciolto nel vino e tenuto caldo da una fiammella sottostante il tegame di coccio ed inaffiando il tutto con una bottiglia degli svariati frizzanti «crus» del Lemano. Gite in motoscafo e passeggiate sui ponti imbandierati con i medioevali vessilli dei Cantoni oppure sull'isoletta cara a Rousseau come nei dintorni popolati dei Castelli e residenze di sogno in oasi verdi-azzurre, si alternano a gradevoli soste di «dolce far niente» nei sontuosi caffè che fronteggiano il lago, contemplando il superbo zampillo [illegible]

[illegible] per lussuoso o confortevole che sia!! — lasciandosi alle spalle la città ingemmata di mille luci, rallegrata da orchestre e canti, movimentata da un traffico intenso, con negozi e banche aperti fino a tarda ora!

Sotir Introna

YVES ST. LAURENT METTE LA TESTA A POSTO

Sposerà la sua modellista il «delfino» di Christian Dior?

Le giovani che lavorano nella Casa si sono già messe in lista per il regalo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Atmosfera di costernazione e di gioia nei saloni, nei laboratori, nella «boutique» di Christian Dior: Yves St. Laurent, il delfino che si è seduto al trono di ciò che è definito «l'impero Dior», dopo la morte del grande sarto francese, si sposerebbe. E sposerebbe la sua modellista, Anna Maria Poupard: che è giovane e assai graziosa. La notizia ha diviso i mille e più dipendenti della Casa Dior, in avenue Montaigne: le sartine, le aiutanti e le indossatrici, sono «contro» il matrimonio: vorrebbero avere Yves Saint Laurente tutto per loro, un principino dorato del quale si sogna: gli impiegati e i personaggi di maggior rilievo — quelli che potrebbero dirsi «la burocrazia dell'impero» — sono in favore: pensano che, se questa non è l'occasione per Yves St. Laurent di andarsene (si ritiene che la sua ultima collezione sia stata un fallimento, almeno nel campo delle idee), almeno sarà il pretesto per lui di mettere la testa a posto e applicarsi di più al lavoro.

A conferma della probabilità che Yves Saint Laurent si sposi si cita il fatto che il giovane sarto e la sua modellista non si lasciano più un solo istante; il lavoro nel palazzo di avenue Montaigne favorisce anzi i loro incontri, St. Laurent chiama più spesso di quanto non gli occorra la sua collaboratrice e Anna Maria Poupard va più di quanto non occorra a trovare conforto nel giudizio del «maestro» dell'alta moda.

La casetta di Yves Saint Laurent è nello square Petrarca, nel sedicesimo quartiere di Parigi: il più aristocratico dei venti quartieri della capitale. Quanto a lui, il sarto è andato a stare in casa di Pierre Bergé, l'ex segretario, appunto, di Buffet. «Non voglio — ha detto Yves St. Laurent — che la gente possa fare pettegolezzi; i rapporti fra me e Anna Maria sono fuori di tutti i sospetti e le malignità». Le giovinette che lavorano da Dior hanno già cominciato a mettersi in lista per il regalo: l'abito da sposa per Anna Maria Poupard lo vogliono regalare loro, al patto che sia Yves Mathieu Saint Laurent a farlo.

Stelio Tomei

GRAVE CRISI ALIMENTARE IN BRASILE

Chiuse da un mese le macellerie di Rio

Praticamente nella capitale la carne è introvabile

Rio de Janeiro, 8

La crisi alimentare brasiliana si sta aggravando e sintomi di grave inquietudine fra la popolazione fanno prevedere a breve scadenza agitazioni e disordini se il Governo non prenderà provvedimenti per far ritornare alla normalità la situazione alimentare. Rio de Janeiro è ancora senza carne. Le macellerie sono chiuse da quasi un mese e le massaie continuano a sopperire alla mancanza di carne con l'acquisto di pesce, uova, salumi e galline, i cui prezzi stanno aumentando di giorno in giorno.

Tutti i provedimenti presi sinora dal Governo per vincere la resistenza dei produttori e dei grossisti non sono serviti a nulla. Il razionamento della carne, il sequestro dei quantitativi esistenti nei frigoriferi e la distribuzione di un quantitativo di venti tonnellate giornaliere negli spacci della Cofap non sono bastati a diminuire la fame di carne della popolazione di Rio de Janeiro, che, in tempi normali, consuma un quantitativo giornaliero di circa 400 tonnellate di carne. Sono stati frequenti, in questi ultimi giorni, gli interventi delle formazioni celeri della polizia per sedare i disordini avvenuti negli spacci autorizzati, dove i consumatori, stanchi di fare la fila e di attendere per molte ore, spesso inutilmente perchè alla fine si sentivano dire che il quantitativo giornaliero era già esaurito, tentavano con la forza di impadronirsi delle bistecche da portare a casa.

Di fronte all'aggravarsi della situazione la Cofap ha «liberato» il prezzo del filetto che, nonostante la serrata dei macellai, è riapparso magicamente nei ristoranti, ma ad un prezzo proibitivo, giacchè una porzione viene a costare ora l'equivalente di oltre 500 lire italiane.

Per risolvere la crisi il Capo servizio alimentare della Cofap sta studiando la «liberazione» del prezzo dei tagli di carne più prelibati, mentre i giornali preannunciano, per il 3 ottobre prossimo, uno sciopero generale promosso dai lavoratori dell'industria.

Uomo assassinato da un teppista a New York

New York, 8

Sotto gli occhi atterriti dei passanti, un giovane, armato di un coltello, ha inseguito un uomo per una strada di Manhattan e lo ha infine colpito al petto, uccidendolo. La polizia ha arrestato un giovane portoricano, Romero Roman, di 17 anni, per interrogarlo, quale presunto autore del delitto. Sembra che la vittima, tale F. Kordan, di 28 anni, avesse avuto un diverbio con il giovane.

Le competenti autorità di New York stanno esaminando le misure atte a porre argine alla delinquenza minorile. Nella giornata di ieri la polizia ha arrestato 45 giovani. Dal 1.o settembre ne sono stati arrestati 280. Il Governatore Rockefeller ed il Sindaco Wagner si incontreranno oggi per discutere il problema. Sarà esaminata tra l'altro una proposta secondo la quale i genitori dovranno essere considerati legalmente responsabili della condotta dei loro figli.

Una nuova cometa scoperta da un russo

Mosca, 8

Una nuova cometa è stata scoperta nella costellazione di Ercole dall'astronomo sovietico A. Charov. Lo annuncia la «Tass» precisando che tale scoperta è stata effettuata nel corso di osservazioni che Charov sta attualmente effettuando in un'osservatorio della Crimea.

Si tratta, aggiunge l'agenzia sovietica, della terza cometa scoperta in questi ultimi giorni. Le altre due sono state scoperte dall'astronomo britannico Alcock nelle costellazioni del Cancro e della Corona (emisfero boreale).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica - 11.55: Orchestra diretta da Ollivieri - 12.10: Canta il Quartetto Cetra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.25: Appuntamento alle 13.25: Musiche di oltre confine: La BBC presenta un programma di musica leggera - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: Santa Bernadette, di Trochu - 18: Complesso caratteristico Esperia diretto da Granozio - 18.15: Giradisco - 18.30: A più voci - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Splendore e tramonto della villeggiatura - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21.10: Concerto del soprano Davy e del pianista Beltrami - 21.40: Paramor e la sua orchestra - 22: Fiore della lirica francese - 22.30: Vetrina del disco - 23: Canta De Palma - 23.30: Ballabili.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Panoramiche estive: obiettivo su Cattolica - Ritmo a Broadway - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Villa - Questo mondo curioso - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Disneylandia - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15: Galleria del Corso - Album fonografico - 16: Terza pagina - 17: Gershwin: Porgy and Bess - 18.30: Pentagramma. Musica per tutti - 19: Dallo shimmy al rock and roll - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Tre ragazzi in gamba: Dallara, Christian, Modugno - 21: Il pomo della discordia, varietà a dispetto per autori di rivista. Al termine: Ultime notizie - 22: «Il tacchino con la gamba di legno», di Ugo Liberatore.

III PROGRAMMA

19: La relatività del tempo e il paradosso dei gemelli - 19.15: Musiche di Mortari - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Durante, Stamitz, Mozart - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «La bella del bosco», di Supervielle.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giulaino - 18: «Il cavallo Tripoli», del romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana; prima puntata - 16.30: Ciaikowsky: «Il lago dei cigni» op. 20 - Suite dal balletto, orchestra sinfonica nazionale francese diretta da Roger Désormière - 19.20: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: «La Girandola», giornalino a cura di Stefania Plona - 17.05: «Santa Bernadette», 3.a puntata: «La signora si nasconde invano», adattamento di Sebastiano Guarrera, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Lanterna magica, fiabe e racconti; b) Carosello sui pattini - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Zampa di velluto», due tempi di Belisario Randone dalla commedia «Jim La Houlette», di Guitton - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «La svolta pericolosa», telefilm - 21.45: Dall'Arena di Verona: Torneo dei primi applausi - 22.45: Teleuropa - Telegiornale.

Ancora un festival della canzone, in programma stasera addirittura dall'Arena di Verona, intitolato «Torneo dei primi applausi». Presentatore Mario Riva, canteranno tutti i più popolari assi del microfono in questa manifestazione che porterà alla ribalta dodici canzoni, risultato di un originale concorso fra parolieri dilettanti e musicisti professionisti. Nella foto: Betty Curtis. Suonerà l'orchestra di Gorni Kramer. Fra i cantanti figurano: Nicola Arigliano, Paolo Bacilieri, Nuccia Bongiovanni, Nella Colombo, Giorgio Consolini, Fausto Cigliano, Gloria Christian, Betty Curtis, Anna D'Amico, Wilma De Angelis, Jula De Palma.

IL MARCHIO BIRO

È GARANZIA DI QUALITÀ

Chiedete una Biro la famosa penna a sfera inglese
il cui nome è già una garanzia di perfezione tecnica.
Con Biro sarete sicuri
di scrivere sempre con disinvoltura e precisione.

SIGLA 2

Biro Biro, la penna per tutti, L. 50

SWAN ITALIANA s. r. l.
Milano, via Gargano 23 - tel. 53.14.24

CRONACHE SPORTIVE

TERZA REGATA DEI DRAGONI NEL GOLFO DI TRIESTE

Sul traguardo il mago danese toglie la vittoria all'«Aretusa»

Seguono l'australiano «Gustel» e il napoletano «Venilia» - Bernsten consolida il proprio primato - Una gara spettacolosa

La serrata fase finale della regata di ieri. All'ultimo viraggio è in testa l'italiano «Aretusa», con lo «spinnaker» spiegato, inseguito dall'australiano «Gustel» e dal danese «Lil» i cui prodieri stanno svolgendo lo «spinnaker». Al traguardo lo scafo danese (D 146) sorpasserà sia l'australiano n. 55 che l'imbarcazione triestina (I-18) — Foto de Rota

Dopo aver comandato una regata dal segnale del colpo di cannone della partenza fino a poche centinaia di metri del traguardo di arrivo, dopo essersi difesi magnificamente dalla stretta di due segugi freddi e caparbi come possono essere i marinai danesi e australiani, dopo aver stretto in pugno la più che meritata vittoria e vedersela sfuggire sotto il naso forse per un lieve errore di calcolo o peggio ancora per un malaugurato giuoco della sorte, può abbattere anche il più incallito campione. Questa disavventura è capitata a Sorrentino - Pelaschiar - Trevisan, l'equipaggio giuliano di «Aretusa» alla fine della terza prova della Coppa «Heriot» disputata ieri nel nostro Golfo in condizioni ideali di tempo.

L'«Aretusa» ha ripreso a camminare come ai «bei tempi» e questo è l'essenziale. In certi momenti, specialmente quando Eolo aumentava d'intensità, abbiamo visto lo scafo di Sorrentino stringere sopra vento qualche grado più di tutti gli altri. E' il modo di camminare dello scafo triestino che noi ben conosciamo, il modo di procedere dell'«Aretusa» visto a Kiel e della «Coppa d'Oro» disputata a Marstrand. Purtroppo, quando tutti erano già sicuri di veder Annibale, l'uomo di centro dell'armo dell'«Aretusa», saltare sulla poppa a infilare la bandiera nazionale, al colpo di cannone che segnala l'arrivo del vincitore, d'improvviso assistemmo al colpo di scena; una frazione di ritardo su di una virata sulla prua di «Lil», il vento che ad un certo momento scarseggia, e Bernsten, il campione danese, calcolatore perfetto, senza un attimo di esitazione che ne approfitta: ciò è accaduto dopo due ore di regata, nello spazio di qualche minuto. Messo fuori [illegible]

[illegible] *Bernsten, ne subiva naturalmente pure lui le conseguenze. Cosentino su «Venilia», subita un'avaria al passa-scotte del flocco, subito dopo la partenza, ha rimediato alla bell'e meglio e tentato il «bordo disperato», ma poi ha cambiato idea ed è riuscito a conservare il quarto posto che, se avesse insistito nel «bluff» avrebbe perduto.*

Ottima rimonta del «Tergeste» di Illy, unico «equipaggio misto» in gara. I quattro, cinque posti ricuperati durante la regata sono anche merito dell'intrepida signora Anna. Dei tre equipaggi tedeschi, almeno due hanno cominciato finalmente a prender una certa confidenza con la bora, e oggi sono riusciti ad intromettersi nella lotta con i francesi e il portoghese Ferreira, oggi alquanto in ombra.

Vento da Greco-Levante di circa 13 metri al secondo, magnifico e disteso pure oggi. Il percorso è ormai quello scelto ieri, dimostratosi perfetto, con un lato di «bolina» meraviglioso. Perfetta partenza alle ore 11 con l'«Aretusa» immediatamente al comando. Gli scafi arrivano alla prima «boa» a piccoli gruppi, ognuno dei quali in lotta serrata. «Aretusa» è il primo al viraggio per buttarsi a «mezza nave» verso la boa del gran lasco, in direzione di Monfalcone. Lo inseguono vicinissimi l'australiano «Gustel» e il francese «Astrid» di Peytel; Cosentino è quarto, Bernsten sesto. Il primo a «dare lo spinaker», l'avremmo giurato, è «Lil»; lo scafo danese ad un certo punto sembra «planare», e in pochi minuti «smarca» tre avversari, portandosi a ridosso di «Gustel» e a mezzo minuto da Sorrentino. Nel secondo giro, con il percorso al vento, le posizioni almeno nel gruppo di testa, restano immutate, e «Aretusa» all'ultima bolina conserva ancora un esiguo margine di 30 secondi; «Gustel» a questo punto è secondo, «Lil» terzo, «Venilia» quarto.

«Aretusa» deve ora difendersi dagli attacchi che i due equipaggi stranieri portano in continuità; e si sa che in simili casi chi attacca si trova sempre in vantaggio di almeno una frazione di secondo. L'equipaggio di Sorrentino perfettamente calmo, manovra di precisione, vira su ogni virata degli avversari, li controlla magnificamente, ma proprio negli ultimi cento metri d'acqua si vede sfilare lo scafo comandato da quell'Ole Bernsten che veramente è il più forte di tutti.

Domani, sempre con lo stesso orario, quarta prova.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) «Lil» tim. Ole Bernsten (Danimarca) punti 0; 2) «Aretusa» tim. S. Sorrentino (Italia) p. 2; [illegible] *«Dansel» (Francia) p. 22; 6) «Baliverne» (Francia) p. 22; 8) «Tergeste II» (Italia) p. 23; 9) «Astrid III» (Francia) p. 27; 9) «Muh III» (Germania) p. 27; 11) «Kai Kai» (Germania) p. 34; 12) «Megel II» (Germania) p. 35; 13) «Vihor» (Jugoslavia) p. 36.*

G. P.

Ole Bernsten

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il più bel cavallo e la corsa più bella visti nel Premio Roma a Villa Glori

Trascinano all'entusiasmo l'impeto e la classe di Icare IV - Il suo degno rivale è Crevalcore - L'inseguimento di Ledro - La domenica a Montebello

[illegible]

... figlio di Pharaon rimase fino ai duecento finali quando Crevalcore, che già duecento metri prima aveva anticipato un'iniziativa di Icare IV, lo affiancò, mentre la stessa cosa fece Icare IV nei riguardi del morello di Baldi. Volata finale a tre; Icare IV malgrado sull'ultima curva fosse stato costretto in terza ruota, avanza inesorabilmente, Crevalcore, che sta superando Nievo il quale comincia ad accusare la fatica, cerca di contenere l'impeto del cavallo transalpino. Ma il mastino di Baroncini non conosce rivali quando sente l'odore del traguardo, e raddoppiando l'impeto «brucia» sul palo il pur ottimo Crevalcore. Terzo il validissimo Nievo e quarto incredibile, Ledro che ha avuto un formidabile ricupero.

La folla non sa contenere lo entusiasmo allorchè Icare IV si presenta al giro d'onore. Molto festeggiato è pure Baroncini che con Icare IV sta formando una coppia affiatatissima. Il polso di Walter ben si addice alla potenza di questo fuoriclasse del trotto mondiale, che sta sempre più conquistando le folle. Per il figlio di Savari, il Premio Roma non è stato che un ulteriore passo in avanti della marcia trionfale che lo sta portando sempre più in alto; certamente la vetta non è stata ancora toccata da questo prodigioso trottatore, dal quale ci si può attendere imprese sempre maggiori.

La grandezza di Icare IV, che ha scritto per la seconda volta il suo nome nel libro d'oro del Premio Roma, non ha sminuito il valore dei suoi principali antagonisti. Crevalcore è stato senza dubbio superlativo sotto ogni punto di vista; esser stato battuto da quel fenomeno di [illegible]

... la nostra pista un 1.23.4 sul doppio chilometro, viene accolto sempre con commenti favorevoli. Sulla distanza Cricco quest'anno non aveva ottenuto sinora medie pregevoli, e il risultato della Totip vuol forse far intendere che il figlio di Ars è in chiaro progresso. Staremo a vedere in seguito se questo generoso e simpatico trottatore saprà fare ancora di meglio, cosa questa che noi gli auguriamo, perchè Cricco di Montebello è stato sempre uno dei soggetti più interessanti.

Ger.

Baseball

Buoni progressi dei giocatori triestini

E' calato definitivamente, domenica scorsa sul «diamante» di Villa Opicina, il sipario sull'attività internazionale di baseball della stagione. Un pubblico numeroso e che alla fine è uscito dal campo di Villa Opicina entusiasta anche se un pochino... infreddolito, ha fatto da degna cornice alla seconda edizione del trofeo «Generale Sebrée». Per la seconda volta dalla istituzione del torneo, il complesso del Lions ha scritto il suo nome sull'albo d'oro ribadendo in tal senso la superiorità sulle altre compagini militari americane dislocate in Europa. Una vittoria netta che mai è stata in forse, tanta la potenza dei forti «marines» di Livorno. Precisione, potenza e rapidità: queste le doti dei giocatori livornesi tutti preparati a puntino. Non a torto, alla fine della manifestazione, i premi per il miglior lanciatore ed il miglior batti- [illegible]

Lo contro Visintin

«Spero di vincere»

[illegible]

C. N.

SABATO BOXE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Un magnifico programma con Pravisani Busetto Calligaris

Nel programma allestito dall'Accademia Pugilistica [illegible] le della bore, fissata per sabato 12 corrente nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto — incontro «clou» della serata fra il peso piuma triestino Aldo Pravisani ed il pari peso francese Biosca — figurano incontri nei quali esordiranno nella nostra città atleti di rango. Fra questi il romano Mario Calcaterra, peso leggero che incontrerà il pordenonese Elio Busetto. Un incontro che promette scintille.

I due pugili infatti avevano avuto modo di misurarsi già l'anno scorso su un ring della Capitale ed in quella occasione i giudici avevano dato verdetto di parità ma non era della stessa opinione il pubblico che al termine applaudiva il peso leggero friulano. Sarà quindi una rivincita da vedere sotto tutti gli aspetti, sia tecnici che agonistici. Altro romano che sabato salirà sul ring sarà Fiore che incontrerà il triestino Semeraro. Gli organizzatori della manifestazione, che non ha mancato di interessare gli ambienti sportivi triestini, hanno confermato ieri sera che al centro del programma dilettantistico figurerà il macht fra il welter leggero dell'Accademia Pugilistica, Calligaris, una del- [illegible] se nella scuderia delle Fiamme d'Oro di Roma. Si tratta di Benvegnù, attualmente in servizio militare. Benvegnù, pugile dalle indiscusse doti di potenza, può ben dire che la divisa militare ha portato fortuna. Qualche mese addietro infatti ha conquistato il titolo italiano delle Forze Armate della categoria dei welter leggeri, battendo degli avversari molto quotati in campo nazionale. Anche il programma dilettantistico ha così il suo numero di centro, un combattimento che sarà tutto da vedere.

E' iniziata intanto presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, la prevendita dei biglietti che sono stati mantenuti molto bassi e quindi alla portata di tutti.

A Roma e Montecatini

Nuovi traguardi del nuoto triestino

Brillanti affermazioni hanno riportato i nuotatori triestini a Roma e a Montecatini. A Roma, nella piscina dell'Acquacetosa, i nuotatori dell'Edera hanno partecipato ai campionati nazionali di seconda Serie.

Gli ederini hanno vinto due gare, con il giovanissimo ranista Spangaro e con la staffetta mista 4x100. Spangaro, recordman della categoria juniores per i 200 rana, ha percorso la distanza in 2'54"2. La staffetta (Cescon 1'18"5, Spangaro, Susan, Benedetti) ha vinto la gara in 5'02"2. Nella stessa competizione, altri ederini si sono affermati: Benedetti è arrivato terzo nei 100 m. stile libero (1'06"), Cescon quarto nei 400 (5'41"7), Zuttioni terzo nei 1500 (22'01"), Illini quarto nei 100 dorso (1'19"2), Susan quarto nei 200 farfalla (3'18"7).

Nella classifica generale la Edera si è piazzata seconda con p. 4598, contro i 4664 della Vis Pesaro. Ai campionati hanno partecipato dieci società.

Altre brillanti affermazioni hanno conquistato i giovanissimi nuotatori triestini del Centro Coni partecipando alla grande rassegna nazionale di Montecatini. Sergio Berani, vincitore della «Coppa Scarioni» si è classificato secondo nella finale dei 100 metri vinti da Basso di Torre del Greco; nella categoria «stelle» la triestina Rossana Molli si è classificata pure seconda, dietro la bolzanina Waldner, mentre nella categoria «stelline» la triestina Paola Leghissa si è classificata terza.

Prove a Monza

Collaudo di una BRM a motore posteriore

Monza, 8

All'autodromo di Monza si sono già iniziati gli allenamenti per il G. P. d'Italia, ultima prova del campionato mondiale piloti che si disputerà domenica. Oggi hanno svolto intensa attività le Cooper-Maserati della scuderia Centro-Sud al cui volante hanno girato lo svedese Bonnier, l'inglese Davis e il sudamericano Landi.

Davis è stato il più veloce del terzetto, facendo registrare il tempo di 1'45" alla media di km. 197.142. Nel pomeriggio sono poi scese in pista due BRM formula 1: una di tipo normale a l'altra di nuova concezione, avendo il motore posteriore a quattro cilindri. Su entrambi ha compiuto prove di collaudo Bonnier.

Atleti italiani

Tutti in linea per i campionati

Roma, 8

Venerdì prossimo s'inizieranno allo Stadio olimpico a Roma i campionati d'Italia «assoluti» di atletica leggera, che vedranno convenire i migliori rappresentanti dell'atletismo nazionale. La manifestazione si presenta come la più grande che sia mai stata disputata in Italia, sia per la numerosa partecipazione, sia per la qualità dei risultati che gli atleti potranno fornire quest'anno.

Nei metri 100 sicurezza assoluta per Livio Berruti, dal quale si attende solo un tempo di eccezione, visto che quest'anno la fortuna non gli è stata troppo amica sulla distanza e non gli ha permesso di andare sotto i 10"4. Attesa la prova di Cazzola, il migliore dell'anno dietro Berruti e dei giovani Sardi e Patelli. Nei metri 200 Berruti concederà il «bis» dei 100 metri e, pur non potendo contare su avversari della sua levatura, tuttavia non dovrebbe mancare la grossa «performance» e quindi il tempo inferiore ai 21". Sardi dovrebbe offrire un'altra conferma delle sue possibilità sulla distanza.

Nei metri 400, specialità che ha offerto quest'anno un interessante [illegible] tando più [illegible] buon preg[illegible] sempre il f[illegible] te data la [illegible] di Fraschi[illegible] ressante s[illegible] Manaresi, [illegible] to, Fossati, [illegible] sovvertire i[illegible]

Metri 800 [illegible] tista stagio[illegible]

[illegible]

Arbitri di calcio

Agnelli esorta a migliorare

Firenze, 8

Il presidente della Federazione italiana calcio, Umberto Agnelli, ha presenziato stamani, assieme ai vicepresidenti federali, Pasquale, Barassi e Franchi e al presidente provinciale del Coni Paganelli, alla inaugurazione dell'undicesimo corso nazionale di aggiornamento per gli arbitri di serie A e serie B cui partecipano anche arbitri delle federazioni ungherese, olandese, belga, lussemburghese, francese, tedesca, greca, indiana e jugoslava.

Dopo il saluto del presidente dell'A.I.A., Dattilo, ha preso la parola il presidente Agnelli il quale, dopo aver espresso soddisfazione per essere presente al convegno della classe arbitrale italiana, ha così proseguito: «A commento del mio programma si è parlato di una specie di guanto di sfida che io avrei lanciato alla classe arbitrale. Niente di più inesatto. Il mio pensiero era semplicemente questo: so che la categoria arbitrale, oggi come oggi, è forse la più organizzata del calcio nazionale, bisogna però anche riconoscere che niente è perfetto e quindi quello che io desidero ottenere dai dirigenti arbitrali della categoria è che niente di quello che possa essere presentato come nuovo venga escluso a priori. Qualsiasi nuova intenzione deve essere vagliata e questo deve essere fatto nell'ambito dei settori agonistici. Su nuovi problemi ci saranno indubbiamente delle discussioni, ma è appunto dalle discussioni che scaturiscono risultati positivi».

«In merito al settore arbitrale — ha concluso Agnelli — io sono convinto che in Italia possiamo ritenerci fortunati degli elementi che abbiamo e non posso che invitare gli arbitri a continuare su questa strada, facendo tesoro, come noi tutti, di eventuali errori compiuti».

A conclusione della manifestazione hanno parlato brevemente il presidente della commissione arbitri della F.I.F.A. Stanley Rous e il segretario della Figc, dott. Ronzio.

Giro della Catalogna

L'italiano Dante vince la quarta tappa

Lerida (Spagna), 8

L'italiano Peppino Dante ha vinto l'odierna quarta tappa del giro ciclistico della Catalogna. Dante ha coperto i 186 chilometri in 5.10'28". Lo spagnolo Miguel Bover è giunto secondo in 5.11'36", seguito da Kazianka, Italia, e da quattro spagnoli con lo stesso tempo. Conduce ancora la classifica generale lo spagnolo Salvador Botella.

IN RODAGGIO LE SQUADRE CALCISTICHE

Nel primo tempo la Lazio ha ragione del Bologna (3-1)

Segnano Visentin e Recagni - Nella ripresa Pascutti dimezza le distanze ma Pozzan le ristabilisce su «rigore»

Roma, 8

Nell'amichevole di questa sera Lazio e Bologna hanno offerto un buono spettacolo di football. Specie i romani che hanno puntato più sovente a rete. La squadra rossoblù, molto quadrata in difesa, ha presentato una prima linea dove soltanto due elementi hanno dimostrato di essere veramente pericolosi, Pivatelli, oggi fra l'altro alle prese con un Janich maiuscolo, e Pascutti, troppo spesso pescato in fuori gioco. Gli altri hanno preferito giostrare nelle retrovie. Comunque Campana si è fatto preferire a De Marco, ancora a corto di preparazione.

Nelle file della Lazio Visentin e Franzini hanno confermato le loro ottime doti di giocatori d'avvenire, soprattutto il primo, autoritario e veloce. Molto in ombra sia Tozzi che Mariani.

Con azione Molino-Tozzi-Visentin la Lazio va in vantaggio al 37'. Raddoppia al 44' Recagni infilando a porta vuota da posizione difficile, in seguito a respinta di Giorcelli sui piedi di Tozzi. Nella ripresa Campana al 17' imbecca alla perfezione Pascutti che di testa batte Lovati, subentrato a Cei. Il terzo gol dei laziali è segnato al 39' da Pozzan su «rigore» conseguente ad involontario fallo di mano in area di Rota.

LAZIO: Cei (Lovati; Molino (Del Gratta), Eufemi; Carradori (Carosi), Janich, Prini (Pozzan); Mariani (Bizzarri), Visentin, Tozzi (Joan), Franzini, Recagni. BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bodi (Gasperi), Greco, Fogli (Bodi); Vanini (Randon), De Marco (Fascetti), Pivatelli, Campana, Pascutti. ARBITRO: Grignani di Milano. NOTE: Spettatori: 20.000 circa; serata serena.

Senza Brach

Oggi la Roma ospita la Triestina

La squadra della Triestina si trova da iersera a Roma, dove oggi disputerà con i giallorossi una partita amichevole prevista dagli accordi per la cessione di Bernardin. La Triestina riceverà il 50 per cento dell'incasso che si prevede ~ torno ai 15 milioni.

Con l'allenatore Trevisan si trovano i seguenti 14 giuocatori: Bandini, Dudine, Frigeri, Mercuza, Szoke, Radice, Degrassi, Varglien, Attili, Secchi, Taccola, Magistrelli, Mantovani, Fortunato. Si noti l'assenza del terzino Brach che, risentendo di un lieve infortunio, è stato lasciato prudenzialmente a riposo. Si suppone che Trevisan impiegherà a turno tutti i quattordici giuocatori disponibili, compreso Szoke, ormai ristabilito. L'incontro si disputerà con inizio alle ore 20.30.

La Triestina aveva proposto al Verona una partita amichevole per domenica ma il Verona non ha potuto accettare.

Real-Fiorentina al gran completo

Firenze, 8

Il Real Madrid e la Fiorentina hanno compiuto stamani allo Stadio comunale un allenamento ginnico-atletico, completato da palleggi, in vista dell'incontro che avrà luogo domani sera in notturna allo Stadio comunale fiorentino.

Le due società annunciano le seguenti formazioni: Real Madrid: Dominiguez; Marquitos, Lesmes; Vidal, Santamaria, Zarraga; Canario, Didì, Di Stefano, Puskas, Gento. Fiorentina: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Chiappella, Robotti, Segato (Orzan); Hamrin, Gratton, Montuori (Fantini), Lojacono, Petris.

Il Milan contro il Nizza per la Coppa Amicizia

Milano, 8

La squadra dell'Olimpique Nizza che domani sera affronterà il Milan allo stadio di S. Siro in un incontro valevole per la Coppa dell'Amicizia, è giunta nel pomeriggio all'aeroporto della Malpensa. A ricevere i calciatori francesi si sono recati i dirigenti della società rossonera. L'arbitro della partita sarà il signor Marcel Lequesne, designato dalla Federazione francese. La partita avrà inizio alle ore 21.30.

Contro il Milan, l'O.G.C. Nizza si schiererà così: Lamia (Nicolai), Martinez, Cornù, Milazzo, Nuremberg, Scanella, Faivre, De Bourgoing, Barrou, Alba, Foix.

La Serie A di hockey

Novara-Monza 5-3

Monza, 8

Con pieno merito il Novara è passato e si è così rimesso in corsa per lo scudetto, con fondate possibilità di bissare la prodezza dello scorso anno.

Davanti ad una folla record, i bianco rossi locali, dopo una partenza felice e una rete di Gelmini II al primo minuto di giuoco, non sono stati capaci di organizzare uno schema razionale di giuoco, soprattutto per la negativa prova di Bosisio. Colpo su colpo, i campioni sono usciti alla distanza e, nel giro di due minuti, verso il 20', hanno rovesciato le sorti dell'incontro. Due pali e un «rigore» sbagliato hanno collezionato i locali prima della ripresa.

All'inizio del giuoco, nel secondo tempo, si sono iniziate le scorrettezze culminate con l'espulsione di Levati e Panagini all'8'. Botta e risposta nei minuti successivi: segna Cerina da metà campo e replica Gelmini I su azione personale. Ancora una rete per parte al 12'. Nanotti fa tutto da solo. Gli replica Gelmini II su azione confusa. L'assedio dei monzesi è pressante ma gli azzurri si difendono con ordine e Sacchi para l'impossibile. A due minuti dalla fine, su un veloce contropiede, Cerina consolida la vittoria dei campioni.

Ogni commento è superfluo: giuoco meno appariscente ma redditizio dei campioni, tutti degni di elogio. Troppo empirismo e confusione, specie a centro campo, sono le gravi lacune del Monza che ha compromesso quanto di buono aveva fatto finora.

MONZA: Bolis, Villa, Bosisio, Levati, Gelmini II (2), Gelmini I (1), Busnengo. NOVARA: Sacchi, Aina, Manotti (1), Cerina (3), Panagini (1), Monfrinotti, Zaffinetti. ARBITRO: Muti di Milano.

Marzotto - Amatori 4-1

Novara, 8

Il ricupero della tredicesima giornata ha registrato una meritata vittoria al Marzotto che ha avuto ragione dei locali dopo una gara velocissima, dominando l'avversario grazie alla maggior classe collettiva. Lo Amatori, dopo un buon primo tempo, è progressivamente calato fino a non esistere più verso la fine della gara. Il Marzotto nel primo tempo controllava con ordine gli attacchi dei locali e contrattaccava in contropiede. E' stato appunto grazie a un contropiede che è andato in vantaggio con Sbalchiero al 7'. Nella seconda parte della gara l'Amatori partiva forte per colmare lo svantaggio, ma i lanieri raddoppiavano; al 7' i locali dimezzavano la distanza con Franchi. Da questo momento in poi il Marzotto prendeva gradatamente quota con De Franceschi al 14' che continuava a bombardare la porta di Romussi e con De Gerone al 27'.

Amatori Novara: Romussi, Rastelli Franchi (1), Colombo, Albertinazzi, Vighenzi, Bedogni. *Marzotto:* Noro, Pretto, De Franceschi (1), Sbalchiero (1), De Gerone (2), Finetto. *Arbitro:* Bagliani di Alessandria.

COSTO DELLA VITA DALLE STATISTICHE

Sia pure molto lieve il miglioramento c'è stato

Al rincaro di certi generi ha fatto riscontro una diminuzione di altri - Le varie spese

Dalle recenti statistiche elaborate dalla Camera di Commercio sulla congiuntura del mese di luglio è emersa una diminuzione nell'indice del costo della vita, sia rispetto al precedente mese di giugno quanto al luglio dello scorso anno. Queste constatazioni hanno dato adito a parecchie perplessità, perchè in generale la gente ha notato nel periodo in esame un andamento piuttosto stazionario se non addirittura un aumento dei prezzi. Vero è che al rincaro di certi generi ha fatto riscontro una diminuzione di certi altri e nel complesso la situazione ha registrato effettivamente un miglioramento, seppur lieve.

A formare l'indice complessivo del costo della vita concorrono gli indici particolareggiati di tutte le spese ricorrenti dei nuclei familiari, suddivise in cinque gruppi: alimentazione, abbigliamento, abitazione, elettricità e combustibili, spese varie. Gli indici di questi gruppi hanno avuto, in luglio, un miglioramento per l'alimentazione (il più sensibile) e per le spese varie; in aumento sono state le spese per l'abitazione e immutate le altre due.

L'indice complessivo del mese è stato di 63,29, prendendo come riferimento l'indice «uno» del 1938, anno cui vengono comparate tutte le spese; in giugno era stato di 63,78, in maggio di 64,14, in aprile di 63,40 e in gennaio di 63,33. Soltanto febbraio e marzo hanno avuto un indice complessivo minore di luglio, rispettivamente con 63,16 e 63,11. Nel luglio dello scorso anno l'indice era stato di 64,54 e il miglioramento appare tanto più sensibile se si considera che nell'anno l'indice relativo alle spese di abitazione è salito da 22,31 a 30,52 (è questo il limite massimo finora raggiunto negli oneri che ricorrono per l'alloggio).

Il miglioramento più evidente si è avuto nel settore della alimentazione, con il 73,24 rispetto al 74,10 di giugno; indice che è pure il più basso riscontrato da quattro anni a questa parte (nel 1958 il più basso era stato di 74,33, in dicembre) e nel giugno dello scorso anno si era addirittura toccato il livello di 78,56. Per le spese varie che di solito ricorrono nella vita familiare dal 61,25 di maggio e dal 60,91 di giugno l'indice di luglio è sceso a 60,59. In questo capitolo l'andamento è stazionario e risente anche di fattori stagionali; i limiti, dal 1958 a luglio, hanno sempre oscillato dal 59,10 al 61,25, ma senza variazioni di gran rilievo.

Le spese per l'abitazione registrano invece un costante aumento mensile e, per effetto delle norme sugli scatti annuali, un balzo sensibile di anno in anno. In luglio l'indice era di 30,52, il più alto finora registrato nel settore (29,96 in giugno) che nel gennaio dello scorso anno era di 21,26 (con un indice complessivo però superiore al luglio scorso). Immutate, rispetto a giugno, le spese per i due restanti capitoli, quello dell'abbigliamento (67,37) e quello dell'elettricità e combustibili (46,84), che tuttavia registrano un miglioramento nel confronto ai mesi primaverili e soprattutto rispetto ai dodici mesi dell'anno passato.

Cosa accadde domenica tra il biondino e la ninfetta

Sono stati resi noti dalla Polizia i particolari dell'arresto dello sconsiderato giovane che domenica mattina ha selvaggiamente aggredito, in una via solitaria di San Giovanni, una ragazzina di 12 anni, che si apprestava a rincasare, reduce dalla spesa. L'autore del vergognoso gesto è il manovale Silvano Giovanni Abatematteo di 32 anni, abitante al n. 1604 di Guardiella-Timignano.

Il merito della tempestiva operazione spetta agli agenti del Commissariato di via Giulia, i quali hanno acciuffato il giovane a meno di un'ora dal suo ignobile tentativo. Gli agenti si erano precipitati, domenica alle 11,40, nell'abitazione della ragazzina, la quale era da poco rincasata in lacrime e sconvolta; la mamma, ascoltato il racconto della figliola, aveva subito telefonato alla Polizia. E dalla giovanetta gli agenti hanno appreso le caratteristiche somatiche dell'aggressore: si trattava di un biondino esile ed ossuto, dai foltissimi sopraccigli, di media statura.

La ragazzina ha ripetuto agli agenti i particolari dell'episodio. Erano le 11,30 quando lei, uscita per acquistare il latte, il pane e il giornale, è entrata in una trattoria di via delle Docce (lei abita in via Damiano Chiesa) per consumare un panino. Nel frattempo era entrato nell'osteria il biondino, un giovane che lei già conosceva di vista. L'Abatematteo l'aveva infatti già una volta avvicinata in strada, mesi fa, e le aveva rivolto frasi galanti e gentili; altre volte l'aveva attesa al varco nella zona, per avvicinarla; anzi una sera la aveva accompagnata fino al ponte ferroviario di via Damiano Chiesa e sotto un arco le aveva dato un bacio, e lei era fuggita con le guance in fiamme. Da mesi però non lo vedeva più. Questi si è rifatto vivo appunto domenica. L'ha seguita all'uscita dalla trattoria e l'ha raggiunta in via delle Cave, e quindi dopo un violento battibecco l'aveva trascinata a forza in un vicino boschetto. Qui l'Abatematteo ha cercato di usare violenza alla ragazzina. La giovinetta è riuscita infine a strapparsi dalla stretta e a riguadagnare la strada. Lui non ha insistito a inseguirla piangente e sconvolta, temendo che la scena potesse dare nell'occhio.

Sulla scorta dei connotati forniti dalla minorenne, il dirigente del Commissariato di P. S. di via Giulia, dott. Cappa, ha fatto immediatamente perlustrare la zona di S. Giovanni onde rintracciare il giovane. Poco più tardi questi veniva fermato in via Damiano Chiesa. Accompagnato al Commissariato, il manovale ha confessato quanto gli veniva addebitato. La madre della ragazza ha sporto querela a carico dell'Abatematteo, il quale è stato ieri associato in stato di arresto alle carceri del Coroneo a disposizione dell'Autorità giudiziaria, cui è stato denunciato per i reati di tentata violenza, atti di libidine e osceni.

Niente «polio» per la venticinquenne

E' stata dichiarata ieri fuori pericolo la giovane che domenica notte era stata ricoverata all'Ospedale in condizioni preoccupanti; si tratta della venticinquenne Maria Grazia Turchetti, abitante in via Capitelli 3, la quale versava in stato soporoso, e inoltre era preda di convulsioni. La giovane donna era stata trovata in quello stato nel proprio letto da un'amica, e quindi era stata fatta accogliere all'Ospedale. In un primo tempo i medici avevano sospettato che lei fosse vittima di un'ingestione di sostanze tossiche, e lunedì avevano avanzato l'ipotesi che fosse colpita dalla poliomielite. Ieri la giovane si è finalmente ripresa, dopo aver trascorso due giorni in stato d'incoscienza, e all'attenta analisi cui i medici l'hanno sottoposta è risultato che la giovane fortunatamente non ha contratto la «polio», nè altra malattia infettiva.

Le cause del gravissimo malore che l'ha colpita non sono state tuttora esattamente diagnosticate, comunque le sue condizioni sono nettamente migliorate. La giovane donna, che è oriunda da Firenze, ha ricevuto ieri la visita dei genitori giunti espressamente a Trieste, messi in comprensibile allarme dalla notizia del grave stato in cui lei versava. Dalla sua viva voce si è anche appreso l'inconsistenza dell'ipotesi di un tentato suicidio, che lei stessa ha energicamente smentito.

PROCEDEVA A RITMO DI FRANKENSTEIN

Nelle calze di nailon cento pacchetti di sigarette

Erano un po' troppi, e ha perduto la libertà

Le calze di nailon, come ci ha insegnato l'esperienza cinematografica, oltre ad inguainare delle gambe, possono essere adibite anche ad altri usi. Nei film gialli con le calze di nailon si strangola la gente, le amiche dei gangsters vi nascondono il malloppo in verdi bigliettoni, le vamp colgono tutte le occasioni per infilarsele davanti alla macchina da presa. Nei film di spionaggio invece, le belle agenti segreti servono come comodo nascondiglio per importanti documenti, ed è forse a questo genere di film che si è ispirato il cittadino jugoslavo Balz Bozic, di 40 anni, abitante a Kolomban 433 (Capodistria), il quale giovedì scorso, 3 settembre, subito dopo aver messo piede a terra in territorio italiano, ha perduto la libertà.

Fare del contrabbando di sigarette è un'idea che sembra piuttosto comune dalle nostre parti, e quindi anche il signor Bozic ad un certo momento ha pensato di dedicarsi a questo genere di commercio che permette dei facili guadagni, ma che indubbiamente presenta i suoi lati pericolosi. Ma il signor Bozic aveva bisogno di soldi, come ha dichiarato, sia perchè il suo mestiere di muratore non gli permette di sbarcare il lunario molto brillantemente, sia perchè prossimamente una sua bambina deve fare la cresima, e l'avvenimento comporta le tradizionali spese. Per questo, mescolando il sacro al profano, Balz Bozic si è procurato un buon paio di calze di nailon, il numero più grande che c'era in commercio, e le ha infilate. Poi vi ha introdotto cento pacchetti di sigarette, cinquanta per calza, ha infilato un paio di calzoni molto ampi ed ha preso il vaporetto per Trieste. Non sappiamo come con le calze piene di sigarette Balz Bozic abbia fatto a salire sulla passerella ed a scenderne, ma appena giunto in territorio italiano il suo aspetto ha destato qualche curiosità ad un sergente della Polizia tributaria che si trovava di servizio nei pressi della Stazione Marittima.

Il vaporetto da Capodistria era arrivato puntualmente alle 8.10, e subito dopo Balz Bozic ne era sbarcato con una strana andatura alla Frankenstein: gambe grosse e rigide, e passi impacciati da redivivo. Era fatale che con quel carico non sfuggisse agli agenti. Avvicinato infatti dal sergente della Tributaria, il Bozic era stato accompagnato al vicino comando della Guardia di Finanza, dove gli era stata facilmente trovata la refurtiva.

Passato per competenza agli uffici della Tributaria, al Bozic venivano inoltre trovati altri otto pacchetti di sigarette in una busta di pelle, per un totale di kg. 2,160 di tabacco estero. Lo sfortunato Balz Bozic era quindi tradotto al Coroneo con le imputazioni di contrabbando di tabacco estero di illegittima provenienza e di non aver pagato l'imposta sull'entrata.

Comparso ieri davanti ai giudici, il Bozic è stato condannato al pagamento di 84 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche ed i benefici di legge. La merce è stata confiscata.

Pres.: Zanetti, P. M.: Visalli, Canc.; Urbani, Dif. (d'ufficio): Padovani.

Traslata a Imperia la salma del marinaio

Verrà traslata a Imperia la salma del giovane marittimo che l'altra mattina è rimasto vittima di un tragico infortunio; si tratta del marinaio Luciano Olivieri, il quale è precipitato dalla coperta del piroscafo liberiano «North River», su cui era imbarcato, nella sottostante stiva. Lo sventurato giovane, che ha compiuto un volo di oltre otto metri, ha riportato lesioni e fratture gravissime alle quali purtroppo non è sopravvissuto; egli è deceduto infatti ieri notte allo Ospedale.

Ieri mattina, con il treno in arrivo alle 9.15 da Genova, sono giunti a Trieste gli straziati genitori dell'Olivieri, i quali sono stati ricevuti alla Stazione centrale dal comandante del «North River». Il marinaio, che proviene da una famiglia di gente di mare, era sul piroscafo da meno di un anno; aveva preso imbarco infatti il 5 novembre del '58. La famiglia ha disposto che la salma mediante ferrovia venga traslata a Imperia, dove pure avvranno luogo i funerali.

Sfortunati calciatori di tutte le età

E' stato accolto ieri mattina all'Ospedale maggiore il calciatore Enore Simoni di 23 anni, abitante in via S. Nicolò; il giovane e promettente terzino disputava alle 10.30 una seduta di allenamento allo stadio di Valmaura, assieme agli atleti della «Triestina». Ad un tratto è incespicato sul tappeto erboso e nella conseguente caduta si è prodotto la frattura esposta del terzo medio della gamba sinistra. Il giocatore — che ha già avuto la sfortuna, mesi addietro, di rimanere vittima di un analogo infortunio — è stato trasportato al nosocomio con la CRI, e quindi è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Anche a un calciatore in erba è toccato ieri un lieve infortunio; si tratta dello studente tredicenne Luciano Frontoni, abitante in via Baiamonti 20, il quale alle 18.15 è stato trattenuto in osservazione all'Ospedale con prognosi di tre giorni per una contusione alla bozza frontale sinistra e stato subcommozionale. Il giovanetto è stato accompagnato al nosocomio dalla mamma; la signora Emma Blasi in Frontoni, di 35 anni, ha specificato che il figlio si era ferito nel corso di una partita amichevole di calcio disputata con amici.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri sera all'Ospedale la pensionata Vincenza Buda ved. Furlan di 87 anni, abitante in via Trauner 3, la quale si è fratturata il femore sinistro, nello scendere dal letto nella mattinata.

GIOVANNI IN PIGIAMA NON ERA SONNAMBULO

Non arrivava al «frigo» con lo stipendio di portiere

Perciò aveva rubato alla vicina di casa simulando poi anche un furto a se stesso

Giovanni Cicin, di 32 anni, abitante in via Carducci 2, non è sonnambulo, eppure la mattina del 6 agosto scorso si è trovato a camminare in pigiama per i corridoi di casa sua per fare un breve giretto e poi tornarsene a letto: solo che al ritorno fra le lenzuola aveva centomila lire in una tasca, cosa che prima della sua passeggiatina non aveva affatto. Ma per rubare, tutti gli abbigliamenti sono adatti.

Procediamo con ordine nella strana storia del sonnambulo più sveglio che mai. Nel primo pomeriggio del 6 agosto scorso si sono presentati al Commissariato centrale il Cicin accompagnato dalla signora Maria Ierich in Raguzzi, i quali hanno denunciato rispettivamente il furto di 15 mila lire più preziosi per un valore complessivo di 67 mila lire, e la sparizione di centomila lire in contanti. Secondo quanto hanno dichiarato, il Cicin teneva il denaro ed i preziosi in una cassettina metallica posta in un armadio della camera da letto, mentre la Ierich in Raguzzi aveva il considerevole malloppo in una busta di cuoio pure in un armadio.

La polizia iniziò prontamente le indagini, anche con la collaborazione della sezione scientifica, e nel sopraluogo ai due appartamenti in cui erano stati perpetrati i furti colpì soprattutto il fatto che non si trovavano assolutamente impronte digitali, tracce di scasso, e tutto era in perfetto ordine. Si rilevò anche che gli appartamenti del Cicin e della Ierich in Raguzzi sono comunicanti attraverso una porta che rimane sempre aperta, per cui è facilissimo passare da un appartamento all'altro. I sospetti della polizia caddero quindi proprio sui due derubati, e dopo un indovinato interrogatorio il Cicin ammise di essere l'autore del furto di centomila lire, mentre confessò anche di aver simulato il furto a proprio danno per stornare da sè i sospetti. Ma non sempre gli specchietti per le allodole riflettono l'immagine voluta.

Alle 7.45 del 6 agosto il Cicin si era infatti alzato dal letto, mentre la moglie che dormiva al suo fianco non dava segno di essere prossima a svegliarsi, era entrato nell'appartamento della Raguzzi, aveva preso le centomila lire e se ne era tornato a letto, calmo calmo, mentre la moglie continuava a dormire. Tutto liscio come l'olio, anche perchè nel frattempo la Raguzzi si trovava in piazza Dalmazia 3 ad eseguire la mattutina pulizia delle scale di quello stabile.

Il fantomatico furto di preziosi denunciato aveva però una certa consistenza reale. Il Cicin infatti, ad insaputa della moglie, aveva impegnato al Monte di Pietà, con il nome fittizio di Martini, un anello da donna, una collanina da uomo con medaglia, una spilla da donna, ed aveva nascosto le polizze nella sala cantina del suo stabile perchè la moglie non le trovasse. I soldi che ne aveva ricavato gli aveva spesi per conto suo.

Al momento dell'arresto, avvenuto il 7 agosto, il Cicin aveva con sè 9.500 lire parte del grisbi conquistato in pigiama. Altre 40 mila lire le aveva nascoste sotto un mattone nella soffitta, ed il resto l'aveva speso. Ha dichiarato di aver dovuto rubare per far fronte a degli impegni inderogabili, e soprattutto al pagamento delle cambiali di un frigorifero che aveva voluto acquistare nonostante il suo scarso stipendio da portinaio.

La moglie del Cicin, subito dopo l'arresto, si è comunque data da fare per risarcire la quasi coinquilina del danno subito, e la somma le è infatti stata restituita anche per il concorso della madre del Cicin, che ha sopportato una buona metà della spesa di risarcimento.

Con le imputazioni di furto e di simulazione di reato il Cicin è comparso ieri davanti ai giudici, confermando quanto confessato in polizia. Il Tribunale ha quindi pensato bene di rivestirlo nuovamente a strisce e dato che si tratta di un soggetto recidivo per la sola imputazione di furto lo ha condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione ed al pagamento di 6 mila lire di multa, ordinando anche la restituzione delle polizze di pegno dei preziosi alla moglie dell'imputato.

Pres.: Zanetti; P. M.: Visacci; Canc.: Urbani; Dif.: avv. Padovani.

Orava e rubava manciate di spiccioli

E' stato identificato a distanza di poco tempo dai carabinieri della Stazione di via dell'Istria, un giovane ladruncolo, che domenica mattina aveva trafugato gli oboli dei fedeli sfondando una cassettina per le elemosine nella Chiesa dei Salesiani annessa all'Istituto S. Giuseppe di via dell'Istria. Incurante della gente che lo poteva notare (erano le 11,30), il ladruncolo ha forzato una cassettina ed ha lestamente intascato la manciata di spiccioli eclissandosi quindi in un baleno. I religiosi si sono accorti più tardi della cassettina manomessa e vuota ed hanno informato del fatto i carabinieri di via dell'Istria, i quali hanno iniziato prontamente le indagini. Già di prima ... hanno potuto mettere le mani sul giovane, il quale aveva trovato facile modo di spendere il modesto bottino nel corso della giornata festiva. Il minorenne è stato denunciato all'Autorità giudiziaria in stato di arresto.

Di nuovo in fiamme attrezzi per la pesca

Un'altra baracca in legno e lamiera, adibita a deposito di attrezzi per la pesca, è andata distrutta da un incendio. Dopo quella devastata ieri l'altro dalle fiamme a Barcola, è stata ieri la volta della capanna eretta nei pressi del porticciolo di S. Sabba. Purtroppo i vigili del fuoco sono stati avvertiti in ritardo da un passante, sicchè al loro arrivo il deposito era ormai incenerito. I vari attrezzi per la pesca che vi erano custoditi, reti, remi e lampare, sono andati perduti, e il danno ammonta così a circa 200 mila lire.

I vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina sono intervenuti ieri pomeriggio a Monrupino, dove nelle vicinanze dell'abitato si era sviluppato un incendio di sterpaglia; le fiamme, che si sono estese su un'area di 600 metri quadrati, sono state spente dopo due ore d'intenso lavoro.

Molte vetrine di pubblici esercizi sono diventate in questi giorni altrettante esposizioni partecipanti al concorso per le bevande di produzione locale (Giornalfoto)

SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Piomba su tre operai una ringhiera di ferro

Tre operai sono stati investiti di primo pomeriggio da una pesante ringhiera in ferro. Le vittime sono dei manovali, che verso le 14 stavano lavorando nel cantiere edile di una casa in costruzione a S. Luigi, nei pressi del campo sportivo.

I tre colleghi, che dipendono dall'impresa «Cimes» con sede in viale XX Settembre 6, erano impegnati per lavori sullo spiazzo antistante l'edificio, all'interno cioè del recinto; ad un tratto, senza che essi se ne accorgessero nè potessero perciò sottrarsi al grave pericolo, una ringhiera è piombata loro addosso da un terrazzino del secondo piano, dove doveva essere sistemata. Per fortuna gli operai sono rimasti feriti in modo relativamente lieve.

Il manovale Germano Elegante di 45 anni, abitante in via Marconi 18, è stato soccorso dalla CRI ed ha raggiunto l'Ospedale maggiore assieme ai suoi compagni infortunati. Egli è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per un violento ematoma alla regione occipitale, contusioni al dorso ed escoriazioni alla mano destra. Gli altri due sono stati invece soltanto medicati all'astanteria; Matteo Quinto di 21 anni, abitante in via Guerrazzi 9, presentava delle contusioni escoriate multiple al gomito e all'anca sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Con la stessa prognosi è stato dimesso Francesco Musco di 23 anni, domiciliato in via Nordio 5, cui sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla spalla, al braccio e alla mano destra.

A bordo di un'autolettiga della CRI ha raggiunto alle 11,40 l'Ospedale maggiore il tornitore Corrado Penzo di 26 anni, abitante in via S. Michele 23, il quale è rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava allo stabilimento della «Orion» al Porto industriale. Egli era adibito al funzionamento di un tornio ed inavvertitamente è andato a finire con un piede sopra un lungo truciolo metallico, che gli si è attorcigliato attorno producendogli una ferita lacero contusa alla regione malleolare sinistra.

Grave caduta di un'anziana signora

Un'anziana signora, degente all'Ospedale della Maddalena nel reparto-tbc, è rimasta vittima ieri mattina di una grave caduta; si tratta della pensionata Antonia Nardin ved. Minut di 68 anni, abitante in via Battera 22, la quale nello scendere la scalinata del padiglione nel quale è ricoverata, ha perduto improvvisamente le proprie forze e si è accasciata sui gradini, rotolando quindi lungo la rampa. In tal modo la pensionata si è prodotta la sospetta frattura dell'omero sinistro, una ferita lacero contusa all'arcata sopraccigliare destra e contusioni escoriate multiple alla gamba sinistra. Pertanto è stato disposto il suo trasferimento all'Ospedale maggiore dove è stata accolta alle 12,20 con prognosi di una cinquantina di giorni.

Stramazza al suolo per improvviso malore

Giace dalle 14 di ieri all'Ospedale maggiore, in gravissime condizioni, un pensionato che è stato raccolto dalla CRI in piazza Foraggi all'angolo con via della Tesa; in quel punto egli era stramazzato al suolo, folgorato da un improvviso malore, mentre spingeva un carretto a mano. Trattenuto nella seconda divisione medica con prognosi riservata (egli è preda di uno stato soporoso di natura da determinarsi), appena ieri sera, poco prima delle 24, ha potuto essere identificato. L'uomo non recava addosso, infatti, alcun documento personale, sicchè la sua identità è rimasta sconosciuta, sintantochè non si è presentata allo Ospedale la moglie; la donna, allarmata per la prolungata assenza del marito, aveva infine pensato di rivolgersi all'Ospedale per chiedere eventuali notizie. Il personale di servizio ha accompagnato la donna al capezzale dello sconosciuto: poteva essere lui suo marito. Così era, e pertanto egli è stato identificato per il pensionato Giuseppe Stocca di 54 anni, alloggiato presso la Casa dell'Emigrante, al n. 23 di Passeggio Sant'Andrea. Del fatto si erano anche interessati, per tutto il pomeriggio, i carabinieri della Stazione di via Cumano, cui era stato demandato il compito del riconoscimento.

SPETTACOLI

ALLA PRESENZA DI UN PUBBLICO ECCEZIONALE

Canti popolari e melodie gregoriane nei tre Misteri rappresentati iersera

Lo spettacolo sacro «Contemplazione dei Misteri del Rosario» è stato rappresentato ieri sera in uno dei più vasti padiglioni della Fiera. Il successo di pubblico è stato immediato, confortato dalla grande affluenza riscontrata. E in verità, nonostante qualche lieve difetto organizzativo, di carattere veniale e comunque giustificatissimo quando si pensi alla giovanissima età di 500 degli interpreti, la rappresentazione ha avuto uno svolgimento lineare, degna di lode.

Dei cinque Misteri gaudiosi che dovevano essere rappresentati, ieri sera sono stati programmati soltanto tre, rimandando alla serata odierna l'intero spettacolo; questo allo scopo di portare gradatamente i piccoli interpreti a sopportare il peso della fatica della impegnativa rappresentazione.

«L'annunciazione», «La Natività» e «Gesù fra i dottori nel tempio» sono stati i tre Misteri presentati ieri sera. In essi gli effetti di luce hanno avuto il potere di creare un ambiente suggestivo, mistico, invitante al raccoglimento. Al racconto evangelico è stato affidato il compito di formare il filo conduttore nella rappresentazione di ciascun Mistero, e davvero la grandiosità del suo messaggio ha formato un insuperabile sottofondo sonoro allo spettacolo. Il resto lo hanno fatto le voci bianche degli «angeli», dei «pastori» che volta a volta venivano chiamati, in grande massa, ad apparire sul palcoscenico. Il fondo dello scenario era costituito da una scalinata che saliva fino al tetto del capannone, creando un effetto visivo che doveva dare il senso del cielo infinito. Non è mancata nemmeno una nota particolare, imprevista, nello spettacolo: allorchè due pastorelle recanti in braccio due agnellini vivi li hanno deposti alle soglie del Presepio, dinanzi alla culla di Gesù, le due bestiole, che non conoscevano evidentemente le istruzioni, erano decise a sgambettare anzichè restare buonine distese a terra. E la Madonna, che se ne stava in ginocchio a pregare dinanzi al Bambino, non ha potuto trattenere il sorriso, proprio come il Cristo di Guareschi dinanzi a Don Camillo.

Lo spettacolo, si è detto, può dirsi riuscito. Indubbiamente occorre arrivarvi con una conveniente preparazione spirituale. L'allestimento dovuto a don Sommarè, con la collaborazione di Padre Vittoriano Maritan, si è valso della partecipazione di circa seicento elementi locali: bambine nella maggior parte, e una decina di persone adulte. Il lavoro preparatorio, forzatamente affrettato, ha dato risultati ottimi, grazie alla buona volontà di tutti coloro che vi erano impegnati. La musica era costituita da canti popolari e da melodie gregoriane, fra cui il «Rorate coeli desuper» e l'«Adeste fidelis».

Il pubblico, composto da grandi e piccini, religiosi e religiose, ha stipato il padiglione D della Fiera. Stasera però gli spettatori potranno accedere solo se muniti dell'invito che viene rilasciato alle porte delle chiese, allo scopo di non sovraffollare l'ambiente, offrendo invece a tutti gli intervenuti la necessaria visibilità e comodità.

Fra gli spettatori saranno sorteggiati i due agnellini che i pastori offrono al Banbim Gesù nel Mistero della Natività. Allo spettacolo conclusivo di sabato sera interverranno il Vescovo e le autorità. Lo spettacolo odierno avrà inizio alle 20.45.

DAL 18 SETTEMBRE ALL'AUDITORIUM

Molto Ciaikowski nei concerti della Filarmonica

Come già comunicato, l'Orchestra Filarmonica Triestina riprenderà prossimamente la propria attività, iniziando una serie di sei concerti che avranno luogo nell'Auditorium di via del Teatro Romano — a prezzi popolari — secondo la seguente programmazione:

18 settembre: direttore Bruno Amaducci, pianista Giuliana Poropat; Mozart, Le nozze di Figaro; Spezzaferri, «Lia» quattro tempi di vita spirituale (prima esecuzione a Trieste); Franck, Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Brahms, Sinfonia n. 1 in do min. op. 68.

25 settembre: direttore Otmar Federmutz, pianista Giorgio Vianello; Bartok, Suite di danze (prima esecuzione a Trieste); Respighi, Concerto misolidio per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski, Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 (Patetica).

9 ottobre: direttore Otmar Nussio, violinista Cesare Barison; Nussio, Musica atavica (prima esecuzione a Trieste); Bruck, Concerto in sol min. op. 26 per violino e orchestra; Ciaikowski, Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64.

16 ottobre: direttore Dante Ullu, duo pianistico Edda Galvano e Bruna della Pietra; Beethoven, Coriolano; Poulenc, Concerto in re min. per due pianoforti e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Liadow, Otto canti popolari russi per orchestra op. 58; Porrino, Sardegna — Poema sinfonico.

23 ottobre: direttore Denes Marton, violinista Elena Turri; Haydn, Sinfonia in si bem. magg. n. 85 «La reine»; Bach, Concerto in la min. per violino e orchestra; Saint-Saens, Introduzione e rondò capriccioso; Beethoven, VI Sinfonia in fa magg. op. 68 (Pastorale).

30 ottobre: direttore Claudio Abbado, pianista Joaquin Achucarro; Brahms, Ouverture tragica op. 81; Schumann, Concerto in la min. per pianoforte e orchestra op. 54; Hindemith, Nobilissima visione (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski, Giulietta e Romeo — Ouverture.

L'assistenza di malattia nel settore agricolo

Ad una nuova fase per l'attuazione dell'obbligo dell'assicurazione di malattia per i coltivatori diretti, per i coloni e per i mezzadri e la conseguente costituzione della Cassa mutua provinciale hanno dato ieri avvio i decreti del vice-prefetto dott. Pasino sull'esposizione degli elenchi nominativi degli interessati. Questi decreti fanno seguito al decreto commissariale n. 17 dell'11 giugno scorso sull'obbligo dell'assicurazione di malattia per i coltivatori diretti, di cui alla legge n. 1136 del 22 novembre 1954, e alla legge n. 1047 del 26 ottobre 1957 concernente l'obbligo della assicurazione per l'invalidità e vecchiaia per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, estesa a Trieste dal decreto n. 33 del 21 novembre 1957.

Presso l'Ufficio provinciale di Trieste del «servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura», in via Duca d'Aosta 12, sono depositati e posti in pubblicazione, per 15 giorni consecutivi, da domani gli elenchi - matricola principali 1960 e gli elenchi-matricola supplettivi di 1.a serie 1960 per l'anno 1959, dei coltivatori diretti, titolari d'azienda, soggetti al pagamento dei contributi dovuti per l'assicurazione malattia e per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, e gli elenchi - tricola suppletivi di 1.a serie 1960 per gli anni 1957 e 1958 per la sola assicurazione invalidità e vecchiaia.

Nello stesso periodo di tempo saranno in pubblicazione presso le sedi comunali gli estratti dei suddetti elenchi-matricola, a norma di quanto stabilito dall'art. 4 del D.L. 23.1.1948, n. 59. E' data facoltà agli interessati di ricorrere alla Prefettura, nei modi di legge, contro le risultanze di detti elenchi, entro 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione.

Non è servita la doppia mandata

Sono tuttora misteriose le circostanze in cui è stata perpetrata giorni fa un'incursione ladresca nell'abitazione della signora Maria Floris ved. Fabbro di 56 anni, abitante in via Cattedrale 8; il suo appartamento è stato infatti visitato da ignoti ladri, ma non si è potuto accertare come si siano potuti introdurre. Nel denunciare il fatto agli agenti del Commissariato di via dell'Università, la Fabbro ha narrato che alle 13.30 di domenica era uscita di casa, avendo cura di chiudere l'uscio a doppia mandata di chiavi. Si era recata presso una parente ed era rincasata appena alle 11.30 di lunedì. Riaprendo la porta non s'è accorta di alcuna anormalità: essa era perfettamente chiusa, nè c'erano segni di effrazione. Soltanto quando è giunta nella stanza da letto, la signora aveva notato un gran disordine. Comprensibilmente allarmata per l'intuizione dell'indesiderabile visita ricevuta in sua assenza, lei si era affrettata a fare un breve inventario; ed ha così constatato l'ammanco di tremila lire, due catenine d'oro con relativi ciondoli: in uno di questi era incastonata l'effigie del defunto marito, l'altro rappresentava l'immagine della Madonna; nonchè di un paio di orecchini d'oro con il pendente forgiato a pallina.

Complessivamente la Fabbro ha subito un danno di oltre 40 mila lire. I funzionari che hanno effettuato un sopraluogo nell'abitazione hanno effettivamente constatato la stranezza del furto; nessuna traccia di effrazioni. A meno che non si tratti di un malvivente dotato di magici poteri, la conclusione è che egli si sia servito di chiavi false. E che abbia avuto quindi anche cura di richiudere la serratura a doppio giro, forse per disorientare i poliziotti.

OGGI al FENICE

UN FILM CORDIALE E SPIGLIATO COME LA DOLCE E AMARA GIOVINEZZA DELLA SUA PROTAGONISTA, CHE NON E' ANCORA UNA DONNA, MA SI PROPONE DI ESSERLO.
Esterina
SCHERMO PANORAMICO

Imminente a TRIESTE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Papà Lebonnard» di Aycard.

ARCOBALENO. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi «Il moralista» con Sordi, De Sica, Maria Percy e Franca Valeri. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Archimede le clochard» con Jean Gabin. Premiato con l'«Orso d'argento» al IX Festival cinematografico di Berlino, per la migliore interpretazione.
FENICE. 16: «La frusta dell'amazzone». Cinemascope colore De Luxe con Rhonda Fleming, Guy Madison.
FILODRAMMATICO. 16: «L'arcipelago in fiamme». Un film spettacolare, con John Garfield, Harry Carei e G. Younge.
GRATTACIELO. 16: «Appuntamento a Zurigo». Cinemascope technicolor, divertentissimo, con Liselotte Pulver, Sonja Ziemann e Paul Hubschmid.
SUPERCINEMA. 16: Il film più divertente delle stagioni: «Le cameriere». Esplosioni continue di risate, con U. Tognazzi, G. Ralli, V. Moriconi, X. Valderi. Ult. giorno.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «La spada e la croce». Grandioso cinemascope storico con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral e Rossana Podestà. Prima visione.
CAPITOL. 16.30: «Doppio giuoco» (Criss Cross), con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo, Dan Duryea. Un film poliziesco Universal.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Agi Murad, il diavolo bianco», con S. Reeves e G. Moll.
CRISTALLO. 16: «Gli orrori del museo nero». Il più allucinante film del brivido. Cinemascope Eastmancolor, con M. Gough e J. Cunningham. Vietato ai minori. Ult. giorno.
GARIBALDI. 16 (est. 20.15 e 22): «Godzilla». Un grandioso film di fantascienza con Raymond Burr e Takasashi Shimura.
IMPERO. 16: Ancora oggi: «La saga dei Forsyte». Domani: «L'urlo e la furia», con Y. Brynner.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Birra ghiacciata ad Alessandria». Film premiato al Festival di Berlino 1958, con John Mills e Sylvia Syms.
VIALE. 16: «I forzati del mare». Stupenda interpretazione di Alan Ladd con Brian Donlevy.

MASSIMO. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda d'un amore meraviglioso, in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope Eastmancolor «In licenza a Parigi». Tony Curtis, Janet Leigh, Linda Cristal. Divertente, gaio, piccante! Premio della stampa estera 1959.

ALDEBARAN. 16.30: «Posto di combattimento», con John Lund e William Bendix.
ARISTON. 16: «Totò a Parigi». Fuoriclasse della risata e dell'allegria, con Totò, Sylva Koscina e M. Carotenuto.
ASTRA. 17: «I tre banditi», con R. Scott. Emozionante technicolor di avventure.
IDEALE. 16: «Il segno del falco». Cinemascope in technicolor con Sidney Poitier, Juano Hernandez Eartha Kitt e John McIntire.
MODERNO. 16.30: Elvy Presley: «La via del male», con Caroline Jones e Walter Matthau.
RADIO. 16: «Il sangue del vampiro». Technicolor agghiacciante con D. Wolfit e Barbara Shelley. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «Totò nella luna». Divertentissimo con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi.
SAVONA. 16: «L'imputato deve morire». Capolavoro Metro con Glenn Ford, Dorothy McGuire e Arthur Kennedy.

AZZURRO. 16: «L'alibi sulla neve», con A. Ray, A. Bacroft.
NOVO CINE. 16: «La mano invisibile». Capolavoro di grande successo con M. Stevens e F. Farr.
ODEON. 16: Maurizio Arena, Giovanna Ralli, De Sica e Totò nel divertente cinemascope a colori: «Racconti romani».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli. Amore, passione, emozione nel meraviglioso film a colori: «La mina», con Elsa Martinelli e Antonio Cifariello.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30): «Ragazzi della Marina». Divertente, Ferraniacolor. S. Noto, L. Shaw, F. Cigliano.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Godzilla». Un grandioso film di fantascienza con Raymond Burr e Takasashi Shimura.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Grandi manovre». A colori con Michele Morgan, Gerard Philippe e Brigitte Bardot.
GINNASTICA. 20 e 22: «Un dottore in alto mare». Vistavision technicolor con Dirk Bogarde e Brigitte Bardot.
MARCONI. 19.30 (ultima 21.30): «La figlia del dott Jekill». Il marchio del terrore in una grande interpretazione di John Agar, Gloria Talbott.
PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «Webb il coraggioso». Technicolor western con R. Egan, D. Malone e C. Mitchell.
PONZIANA. 20: «Il dado è tratto». Drammatico con J. Gabin.
SECOLO (S. Giovanni). 18 (al chiuso): Il tanto atteso film: «Terra di ribellione», con Peter Finch, Mary Ure. Meravigliosa avventura drammatica in technicolor.
STADIO. 19.45: «La tunica». L'atteso capolavoro in cinemascope technicolor, con Richard Burton, Victor Mature e Jean Simmons. Colossale.
VALMAURA. 19.45: «10 in amore». Divertente capolavoro con interpreti d'eccezione: Clark Gable e Doris Day.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il processo di Norimberga».

IMMINENTE AL GRATTACIELO
Cary GRANT * Sophia LOREN
un MARITO per CINZIA
TECHNICOLOR
CON MARTHA HYER * HARRY GUARDINO e EDUARDO CIANNELLI
PRODOTTO DA JACK ROSE • DIRETTO DA MELVILLE SHAVELSON • SCRITTO DA MELVILLE SHAVELSON e JACK ROSE
VISTAVISION

Appuntamento alla TV

La televisione ha il merito di una nuova coscienza sportiva
Insufficiente il cosmopolitismo bonario e pacioso di Cugat e la leggiadria illanguidita di Abbe Lane - Menandro e «Il misantropo»

La settimana scorsa ci eravamo lamentati perchè i servizi sportivi della televisione s'erano votati esclusivamente alle gare di nuoto. Oggi invece dobbiamo dichiararci ripagati di buona, anzi di ottima moneta, avendo potuto presenziare (è la parola) ai confronti di atletica leggera tra le rappresentative universitarie di tutto il mondo. E' stato uno spettacolo molto bello, al di là, beninteso, dei risultati puramente tecnici, del resto apprezzabilissimi. Si è offerta, infatti, ai nostri occhi, attraverso lo schermo, la visione assai confortante d'uno stadio stipato: più di 35.000 spettatori, sembra, accorsi per un avvenimento agonistico fino a ieri negletto dalle folle: un pubblico insomma da campionato di calcio. Tale constatazione potrebbe farci supporre, con qualche fondato motivo, che stiamo evolvendoci sul piano dello sport. E siamo dunque lieti di ripetere quanto già affermammo recentemente: che il merito di questa nuova, promettente coscienza sportiva spetta in larga misura alla televisione, la quale ha saputo spostare l'interesse delle masse anche verso discipline sportive assai meno popolari del calcio o del ciclismo. Se l'operato della TV in questo settore riuscirà, sia pure lentamente e faticosamente, a far risalire lo sport ai suoi originari e autentici valori morali, bene, quel giorno riterremo nostro dovere

Abbe Lane

levarci tanto di cappello. E auguriamoci tutti, di cuore, che sia presto. Perchè la gioventù [illegible] vedendo nello stadio torinese disputarsi fraternamente una medaglia simbolica e affermare con altissima civiltà la propria disciplina fisica e spirituale, ignora, comunque, la categoria del steddy-boysmo internazionale; il che dovrebbe confortare le ansie legittime non solo della gente comune, [illegible], ma dei magistrati, dei sociologhi, delle autorità civili e politiche.

* X *

Peppino De Filippo ha finito, purtroppo, la sua breve stagione televisiva. Diciamo «purtroppo», perchè a colmare il vuoto s'è pensato di rilanciare l'ormai frusto partito musicale, la cui formula, inaugurata con «Musica alla ribalta» non può, ovviamente, durare fresca per l'eternità, senza l'apporto di qualche sostanziale innovazione. Così, «Serata di gala», andata in onda per il primo numero domenica sera, ha [illegible] la corda. Non è bastato il cosmopolitismo bonario e pacioso di Xavier Cugat; non è bastata la leggiadria, singolarmente illanguidita però, di Abbe Lane, [illegible]; e non sono bastate nemmeno le fantasie di Giustino Durano a condire con un po' di sale la trasmissione [illegible]. Il meglio è venuto, ancora una volta, dai deliziosi pupazzi di Maria Perego, ai quali non sarebbe male affidare, un giorno o l'altro, l'intero spettacolo. Un po' di spirito, di buon gusto, di finezza non guasterebbero.

* X *

Fu alla fine del secolo scorso e all'inizio di questo che numerosi frammenti di Menandro vennero scoperti, rendendo possibile una ricostruzione sia pure incompleta e approssimativa della sua vastissima produzione. «Il misantropo», che abbiamo veduto lunedì sera, in ripresa diretta dal Teatro Olimpico di Vicenza, è uno dei testi ritrovati in epoca assai recente. [illegible] il teatro di Menandro è imperniato sul gioco ricorrente degli intrighi, degli scambi, delle sorprese, dei riconoscimenti in extremis insomma, sull'intreccio classico di quella che potremmo chiamare la commedia borghese dell'antichità. E ciò vale, in certa mi-

Tino Buazzelli

sura, anche per «Il misantropo»; solo che noi non sapremmo stabilire con esattezza e testimonianza filologica fino a che punto sia rimasta intatta l'essenza del testo arcaico e fino a quale punto, invece, la traduzione, la regia teatrale, i costumi e l'allestimento scenico abbiano contribuito a ridimensionarne lo spirito secondo una sensibilità moderna e — staremmo per dire — secondo una problematica dei nostri giorni. Alcune battute di Cnemone e di Gorgia, per esempio, sono in questo senso, molto indicative. Comunque a noi sembra che ben al di là del ritmo coreografico — d'un tono caricaturato e vagamente rinascimentale — con cui ha mosso gli elementi di sfondo, Luigi Squarzina abbia inteso forzare l'accento su un'immagine drammatica di forte spessore realistico; cosicchè Cnemone, bisbetico odiatore della gente e del mondo assume, in certi momenti, la grandezza scontrosa e amara d'un «aventiniano» ante lettera; e gli altri protagonisti, Gorgia, suo figliastro, Sostrato il signorino che si fa bifolco per amore, e il di lui servo Geta e il cuoco Sicone appaiono tutti come esemplari d'una densa, bizzosa, burlesca umanità, concreta nella propria solida esperienza terragna, riallacciando i termini della giocosa avventura ad un dialettica attualissima. La regia di Squarzina, volta in questa direzione, ci è sembrata assai felice, mentre va rilevato che di grande aiuto gli è stata l'interpretazione maiuscola di Tina Buazzelli che rivestiva i panni di Cnemone, e di Luca Roncini nella parte di Sostrato, e di Gastone Moschin in quella di Gorgia, di Franco Parenti, il servo Geta, e poi di Mario Scoccia, Giuliana Loiodice, Giusi Dandolo, Michele Ricciardini e numerosi altri.

* X *

Il racconto di Domenico Rea, «Gli oggetti d'oro», sceneggiato per la televisione da Luciano Vecchi e trasmesso iersera, ha ripetuto l'esperimento già tentato alcuni mesi orsono con un racconto di Moravia. Esperimento apprezzabile sul piano culturale, ma i cui risultati concreti continuano a ingenerare qualche perplessità. Il fatto è — e lo abbiamo rimarcato altre volte — che il «tempo» del narratore, vale a dire la misura che regola la progressione degli avvenimenti, la durata degli episodi, le pause, le sospensioni, gli accenti della pagina scritta, assai raramente coincidono con la linea narrativa delle immagini: il che provoca una specie di asincronia, o meglio, una sovrapposizione fra due «tempi» diversi e difficilmente unificabili: quello appunto, del racconto letterario e quello del racconto visivo.

Fatte queste riserve, possiamo ora affermare che l'esperimento, grazie soprattutto a quanto del bel racconto di Rea è riuscito a trasparire dalla sceneggiatura, non è mancato d'interesse. E non è detto che perseverando e scegliendo opportunamente i testi, non si giunga prima o poi a un felice incontro tra letteratura e televisione. Gli interpreti de «Gli oggetti d'oro» sono stati Armando Francioli nella parte del calabrese rovinato, Ernesto Calindri in quella del compaesano ricco fasullo, e poi Lia Zoppelli, Rosella Spinelli, Paola Pieracci e Tino Bianchi. Regia di Mario Landi.

* X *

Questa sera andrà in onda la seconda puntata del telefilm a lungo (troppo) metraggio: «La svolta pericolosa». Al termine, dall'Arena di Verona, in onda il «Torneo dei primi applausi», uno spettacolo musicale presentato da Mario Riva: esercizio propedeutico per le prossime grandi olimpiadi musichiere.

Ber.

La Mostra del Cenacolo alla Galleria dei Rettori

Continua a suscitare vivo interesse presso il publico la bella mostra d'arte figurativa organizzata presso la Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6, dal Cenacolo Artistico Giovanile.

La mostra che rimarrà aperta fino alla fine della settimana è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. L'ingresso è gratuito.

Questa sera alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei S.S.I. del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, [illegible]

ANTONIO PIANELLA DA GALLESANO

Un istriano introdusse la stampa a Milano

Nella capitale lombarda c'è già una via intitolata al suo nome accanto a quella di Bodoni

Un solerte e gentile lettore di Padova Franciolli Pietro, ci scrive, qualche giorno fa, per rivolgerci un invito a non dimenticare il nome di un grande figlio dell'Istria: Antonio Pianella da Gallesano.

[illegible]

Franco Parenti

NAVI IN PORTO

Il giorno 8 settembre 1959

[illegible]

MOVIMENTI

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti [illegible]

Nella sezione ex combattenti dei dipendenti comunali

La sezione dei dipendenti comunali dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Trieste si intitolerà alla memoria della eroica Medaglia d'Oro Pietro Bernardini, ex dipendente del Comune di Roma caduto sul fronte russo. L'ha deciso, con unanimità di suffragio, l'assemblea nazionale.

Già il labaro alla sezione era stato donato dalla sezione dei dipendenti comunali di Roma dell'ANCR nel corso di una suggestiva cerimonia nel marzo 1957, madrina la signora Giuseppina Bernardini. La cerimonia per l'intitolazione della sezione alla memoria della Medaglia d'Oro si svolgerà alle 17 di lunedì 21 settembre a Roma, presso la sezione dei dipendenti di quel Comune, presenti il Sindaco dell'Urbe on. Cioccetti, il presidente della sezione romana avv. Solari e madrina la signora Giuseppina Bernardini. Prima della cerimonia una nutrita rapresentanza degli ex combattenti comunali triestini deporrà una corona di alloro all'Altare della Patria.

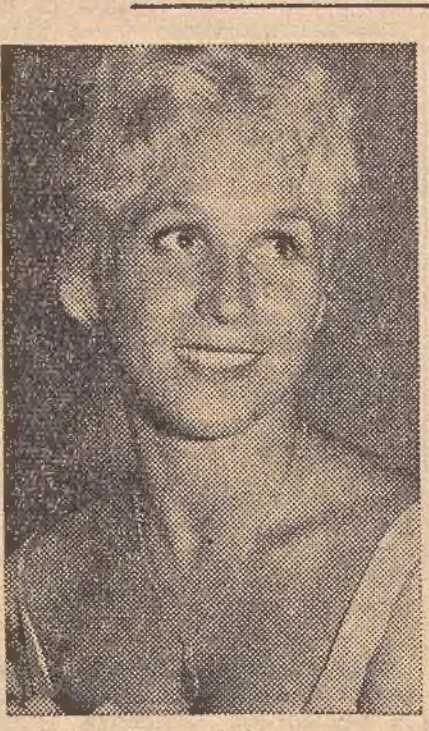
Per l'occasione la sezione ha promosso un pellegrinaggio a Romo, con partenza da Trieste la sera di sabato 19 settembre e ritorno al mattino del 23 settembre.

Consacrate le Madonne

Con particolare solennità si è svolta ieri mattina nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso la consacrazione dei cinque quadri delle Madonne raffiguranti le immagini di altrettante Vergini venerate nei maggiori santuari istriani rimasti al di là del confine. Alla cerimonia, che ha avuto inizio alle ore 9, è intervenuta una folta schiera di fedeli, per la maggior parte profughi istriani e dalmati, i quali si sono stretti intorno alle autorità per rendere devoto e commosso omaggio alle Madonne che un tempo venerarono nei templi della loro terra. Le sacre immagini sono state benedette dal Vescovo mons. Santin, il quale al termine del rito ha rivolto ai presenti un nobile discorso, rievocando la devozione della gente istriana per la Vergine e rilevando la funzione morale che tale culto ha svolto. Erano presenti numerosi rappresentanti delle autorità cittadine e di associazioni combattentistiche. Tra gli altri il dott. Faraguna per il Sindaco, l'avv. Harabaglia per la Lega Nazionale, il presidente dell'Associazione combattenti giuliani e dalmati sig. Cappelletti, il dott. Della Santa in rappresentanza dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e il dott. Mazzaroli per il M.I.R. Alle 16.30 con un treno speciale, scortate da numerosa folla, le immagini della Madonne istriane sono partite alla volta di Ronchi.

ROSY GRISON SULLA VIA DEL SUCCESSO

La cantante «confidenziale» vuole essere una brava cuoca

Un'ascesa rapida e singolare tra le sette note

Rosy Grison

Se Rosy Grison non avesse avuto dei vicini sensibili, forse a quest'ora non sarebbe una speranza della musica leggera italiana. Rosy cantava sempre, cantava quando si svegliava, quando sfaccendava per casa, quando stava per andare a letto. E i vicini subdolamente le dicevano perchè mai, data la passione e la voce (soprattutto la voce) non se ne andasse a studiare canto. E lo dicevano perchè speravano di poter ritrovare una certa tranquillità. Rosy però aveva un difetto. Era molto timida e non si arrischiava a presentarsi davanti ad un qualsiasi giudice. Finchè un giorno, trovandosi in gita con degli amici, non capitò in un locale di Sistiana. E là gli amici le fecero un brutto scherzo. La segnalarono al maestro dell'orchestrina e la costrinsero a «tirar fuori la voce». Rosy cantò, si ebbe un sacco di applausi e decise che forse i vicini non avevano tutti i torti. Alcuni mesi dopo si presentò ad un concorso per dilettanti bandito da un noto caffè cittadino. E malgrado non si fosse seriamente impegnata nello studio del canto venne classificata prima a pari merito con un'altra concorrente. Un paio di mesi più tardi la direzione dello stesso caffè la scritturò per la stagione estiva. Per la giovanissima Rosy fu un successo. Nell'ottobre dello stesso anno Rosy Grison se ne andò a Milano. Per fare qualche cosa di serio, come lei stessa dice. Si mise a studiare presso una nota scuola della metropoli lombarda, quella del maestro Bergamini, e da allora, è il caso di dirlo, ha bruciato le tappe.

Rosy Grison è stata presentata ufficialmente al pubblico per la prima volta nel dicembre dello scorso anno, quando venne invitata ad una trasmissione televisiva. L'annuncio Rosy lo ebbe per telefono e sulle prime credette ad uno scherzo di dubbio gusto. Tanto è vero che mandò all'inferno per due volte l'ignoto interlocutore. Poi finalmente si convinse che anche per lei era arrivato il momento giusto.

La trasmissione televisiva fu un successo. Nel marzo successivo Rosy venne invitata alla «Maschera d'Oro» il festival della Canzone di Piacenza. Fu questa la prima volta che Rosy si trovò sul palcoscenico assieme a cantanti già affermati come Petri, Buscaglione, Betty Curtis, Wilma De Angelis e Paolo Bacillieri. Alcuni mesi dopo Rosy Grison, ormai sulla strada del successo, venne ininvitata dagli organizzatori al festival della canzone di Lucca. Durante i tre giorni trascorsi nella città toscana la cantante triestina ebbe modo di far valere le sue doti artistiche e di imporsi all'attenzione dei rappresentanti della canzone italiana. Dice che quella fu la prima volta che un giornale di tiratura nazionale si interessò di lei. Tanto che alcuni mesi dopo un impresario francese, in previsione del festival della canzone di Parigi, si interessò a lei e volle sentirla in alcune canzoni. Rosy venne scritturata e se ne andò nella capitale francese assieme ai più accreditati cantanti italiani.

Può essere monotono elencare di seguito tutte queste manifestazioni. Ma è il solo modo per riportare fedelmente quella che è stata la carriera di Rosy Grison. Dopo il festival di Parigi la giovanissima cantante triestina venne scritturata per la stagione estiva in alcuni dei più noti locali della riviera ligure. Il modo di cantare di Rosy, confidenziale, si potrebbe dire, incontrò il favore degli stranieri, al punto da meritarle l'appellativo di cantante preferita.

Con la stagione estiva si conclude anche la serie dei successi di Rosy Grison. La giovanissima cantante si sta preparando ora ad affrontare prove e giudizi più impegnativi.

Il futuro della giovane in campo artistico si prospetta perciò quanto mai roseo. Rosv ha avuto delle proposte da alcune case discografiche italiane e la stessa televisione inglese le ha fatto pervenire una offerta di scrittura. La cantante triestina è un po' incerta su questo punto. Dice che vorrebbe lavorare ancora un po' in Italia. In questi giorni ha ricevuto una lettera che l'ha un po' emozionata: dovrebbe andare a Roma a fare un provino per... Preferisce non raccontarlo ancora. «E' meglio parlare di quello che si è fatto che di ciò che si spera di fare», dice saggiamente.

Rosy Grison è, nel carattere, la tipica ragazza triestina, spigliata nel parlare, vivace nelle sue espressioni. Ed è molto carina. Per i lettori del sesso forte si può aggiungere che non è sposata. E dice che non ha intenzione di farlo fino a quando non avrà imparato a cucinare come si deve.

Contributo di Muggia ai servizi della C.R.I.

COMPIACIMENTO PER IL RIPRISTINATO SOCCORSO NOTTURNO

Il Sindaco di Muggia si è incontrato con il Commissario della Croce Rossa Italiana per esaminare i problemi connessi al noto ripristino del servizio notturno del Pronto Soccorso a Muggia. Il Sindaco ha espresso innanzitutto al dott. Giordano il ringraziamento della Amministrazione comunale e della popolazione per l'adottato provvedimento, che è stato molto apprezzato dai muggesani. Tenute presenti le alte finalità della CRI, il Sindaco Pacco, si è dichiarato pronto a contribuire finanziariamente, per quanto possibile, allo scopo di rendere meno oneroso il servizio sanitario. Sarà provveduto immediatamente da parte del Comune alla completa tinteggiatura degli ambienti dell'ambulatorio CRI di Muggia. Nel contempo verrà concesso un contributo di lire 100.000 per l'anno in corso ed in sede di bilancio per il nuovo esercizio sarà stanziata la somma di lire 300 mila, per contribuire al funzionamento del posto di Pronto Soccorso.

SEGNALAZIONI

Se tutto continua a marciare come fino a questo momento, non passerà molto tempo che vedremo gli abitanti della Scala Margherita e di Pendice Scoglietto avviarsi alle proprie abitazioni impugnando dei robusti «machete», quei coltellacci tanto utili nelle marce attraverso le foreste vergini. Ci scrive infatti il signor R. C., che abita per l'appunto in Pendice Scoglietto, che i marciapiedi di quella strada, e specie il tratto antistante i numeri dal 2 al 16, si sono arricchiti di una meravigliosa folta vegetazione. Normale che tra la vegetazione ci sia anche un sacco di immondizie. Come se ciò non bastasse, detta vegetazione formata da ben sviluppati arbusti, è teatro di quotidiane battaglie tra gatti. Quando però qualche bel ratto fuori misura non viene a dire la sua. Il lettore ci racconta che altrettanto succede all'ultimo terrapieno della Scala Margherita e ci chiede se proprio il Municipio non potrebbe ovviare ad un simile inconveniente. «Non credo che ciò comporterebbe una spesa eccessiva — dice il lettore — tanto più che in passato gli addetti comunali provvedevano ad estirpare l'erbaccia e gli arbusti». A leggere una lettera così viene quasi il sospetto che i competenti organi si siano accorti che Trieste è una città povera di zone verdi e che abbiano deciso di lasciare alla natura il compito di rimediare a una tale deficenza.

Il signor G. G. ci scrive: «Anch'io abito nella zona di piazza Carlo Alberto e, come il signore del quale avete pubblicato una lettera in data 2 settembre, anch'io ho potuto constatare che gli automobilisti si permettono di parcheggiare tranquillamente sul marciapiede della via Sergio Laghi. Non so se esiste una disposizione in proposito, ma credo che tale fatto costituisca senz'altro un abuso da parte dei suddetti automobilisti, giacchè, fino a prova contraria i marciapiedi sono destinati ai pedoni. Colgo l'occasione inoltre per far presente che la via Locchi, da quando è stata prolungata, è diventata quasi una pista per macchine da corsa. Diversi automobilisti e motociclisti devono averla scambiata per il circuito di Monza e si divertono a scorrazzare tutto il santo giorno e parte dell'ancor più santa notte, provando freni e motori e mandando in pezzi i nervi della gente. Penso che non sarebbe male se qualche vigile o poliziotto si facesse vedere anche da queste parti, invece di stazionare solamente nei punti più centrali della città». Lo crediamo anche noi. Malgrado nelle vicinanze ci sia una caserma di carabinieri e un Commissariato di P. S., è raro che dei poliziotti o dei vigili vengano destinati a sorvegliare la zona.

Un signore che vuole essere conosciuto solamente come un cittadino», ci scrive: «Abito nelle vicinanze della chiesa di San Vincenzo de' Paoli e passo ogni giorno davanti al tempio. Da un anno a questa parte si stanno effettuando all'interno della chiesa dei lavori di restauro e di abbellimento, in modo da renderla opera degna di essere veduta. E' sperabile che tanto fervore continui anche per gli esterni in modo da rendere veramente finita l'opera. Tra l'altro una nota stonata è quella specie di giardinetto — se così si può chiamare — che circonda la costruzione. Le ringhiere sono composte da sostegni di ferro arrugginiti e spesso rotti o mancanti e la recintazione è fatta con filo spinato, in taluni punti cadente, che ricorda i tempi di guerra. Quelle che un tempo dovevano essere piante di abbellimento, sono ora ridotte a secca sterpaglia e dove il verde resiste ancora si vede chiaramente che manca ogni cura. Non potrebbe il Comune, per il completamento dell'opera in atto, sistemare in maniera decorosa quel giardinetto, sostituendo la vecchia ringhiera e creando con nuove piante un'oasi di verde attorno all'edificio?»

Riceviamo da un gruppo di pensionati dell'Inps: «Il Fondo soccorso invernale — che è stato posto sotto l'egida della Prefettura — dispone annualmente la erogazione di legna da ardere e di carbone a prezzi ridotti, per far sì che anche i poveri pensionati possano ripararsi dai rigori invernali. In tale occasione sarebbe quanto mai opportuno che già nelle prime erogazioni venisse messo in vendita anche il carbone cocke, perchè più redditizio ed economico.»

«Una segnalazione apparsa sul giornale di ieri — ci scrive il signor L. P. — e firmata "un abitante della ex via S. Filippo" trattava del palazzo Costanzi, ventilando l'idea di un referendum tra la popolazione per stabilire se i suoi ruderi dovessero venir abbattuti o ricostruiti. Vorrei ricordare, a proposito di referendum, che qualche anno addietro si è già fatto nella nostra città un esperimento del genere, promotore un noto settimanale, a proposito del posto dove doveva essere collocata la colonna mariana. Allora avevano risposto circa 2 mila persone e più di 300 famiglie; alla conclusione il 56,1 per cento dei partecipanti al referendum si era pronunciato per il colle di Montuzza, il 43,3 per cento per la piazza Oberdan. Poi con un colpo di spugna da parte delle autorità ai pareri dell'opinione pubblica, la colonna venne posta in piazza Garibaldi, dove si trova tuttora. Valeva la pena scomodare tanta gente per un simile risultato? E chi garantisce che oggi anche per il Costanzi non succederebbe la stessa cosa?». La segnalazione non fa che completare la nostra risposta data ieri e conferma le opinioni già espresse, perchè se le autorità hanno già deciso bianco, anche se un referendum dovesse dare come risultato nero, bianco sarà: questo almeno sulla scorta degli esempi passati.

UN'IDEA CHE SI CHIAMA P.P.P.P.

Sogni proibiti di uno statale

Nuovo sistema di contributi volontari progettato come prestito popolare

L'idea del risparmio, di mettere da parte giorno per giorno una piccola somma per ottenere col tempo un gruzzoletto da utilizzare in casi di necessità è vecchia quando il mondo, o quasi. Ed è anche vecchia, per lo meno quanto lo Stato, l'idea che l'organismo che venne chiamato Leviathan ha sempre un dannato bisogno di quattrini, e che i fondi devono essere necessariamente sborsati dai singoli cittadini a mezzo tasse.

Su queste premesse un impiegato che non poteva essere che statale, Benedetto Scavuzzo, ha costruito un edificio, in aria, naturalmente, ma che, secondo quanto afferma, potrebbe anche essere realizzato. Si tratta di un contributo volontario che ogni cittadino, da quelli di un giorno a quelli di cent'anni, verserebbero allo Stato per vedersi poi restituire la somma versata ogni 25-30 anni.

L'idea del signor Scavuzzo, naturalmente, è solo un'idea, e queste ne sono le direttrici principali. Ogni cittadino verserebbe giornalmente una somma minima (20 lire, ad esempio): lo Stato la restituirebbe, come detto, ogni 25-30 anni, senza interesse e con arrotondamento in eccesso di 50 mila lire. Vale a dire che per esempio su 219 mila lire versate lo Stato ne restituirebbe 250 mila. E qui i soliti scettici blu potrebbero dire il classico «magari!».

Tale contributo generale allo Stato avrebbe naturalmente anche un nome PPPP, ossia Prestito popolare previdenziale permanente. Lo Stato utilizzerebbe la somma raccolta per metà allo scopo di alleviare le normali spese di gestione dei suoi servizi, e l'altra metà la impiegherebbe a scopi produttivi, attraverso mutui a lunga scadenza e con interessi non inferiori al 3 per cento, e con rimborsi trentennali o 25ennali. Lo Stato inoltre provvederebbe a procedere ogni domenica all'estrazione di numerosi premi, consistenti in parecchi milioni, i cui fondi si reperirebbero appunto con gli interessi dei mutui sopraddetti.

Per le spese della gestione dei servizi del PPPP lo Stato potrebbe impiegare gli impiegati in soprannumero, e per alcune operazioni potrebbe servirsi del personale di alcuni istituti ed enti pubblici. Questo il progetto di un impiegato statale per sopperire alle sempre ingenti richieste di prestiti dello Stato, e per costituire inoltre ad ogni cittadino un solido risparmio. Progetto o utopia: deciderà lo Stato.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	94	273	224
Limoni	59	118	106
Fichi	36	100	47
Mele I	106	145	118
Mele II	36	94	59
Pere	71	145	106
Pesche I	83	130	106
Pesche II	36	71	59
Susine	53	88	59
Uva	47	118	83
Bietole	60	120	90
Cetrioli	59	83	71
Cipolla	30	45	36
Fagioli da sgusciare	65	94	76
Fagiolini	71	329	118
Insalate diverse	100	280	210
Melanzane	41	71	65
Patate	24	38	26
Peperoni	47	88	53
Pomodoro	24	70	47
Radicchio verde	50	400	110
Zucchine	94	150	118

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» comunica che le iscrizioni alle varie classi sono aperte sino al giorno 19 settembre. La segreteria accetta le iscrizioni tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12, eccettuati i giorni 16, 17, 18 settembre nei quali è aperta al pubblico dalle ore 17 alle ore 19. Tutte le modalità sono esposte all'albo dell'Istituto.

UNA CONQUISTA ECONOMICA PER I TRIESTINI

Ci pregiamo avvertire il pubblico triestino che, causa lavori di ampliamento ed ammodernamento, il nostro Negozio di Corso Italia rimarrà chiuso da domani 10 settembre sino a domenica 20 settembre.

Ci è grato annunciare alla cittadinanza che alla riapertura il Grande Magazzino, dotato di scala mobile e di una nuova magnifica galleria vetrinistica, rinnovato e ampliato in tutti i reparti, costituirà un centro di vendita comodo, accogliente, modernissimo.

La ripresa delle vendite segnerà una data importantissima per i consumatori triestini in quanto verranno praticati i

NUOVI PREZZI

consentiti dal continuo sviluppo della nostra ORGANIZZAZIONE e dall'applicazione delle più moderne tecniche distributive.

Nell'annunciare una serie di

SOSTANZIALI RIBASSI

che riguarderanno migliaia di articoli, preghiamo i consumatori di attendere — nel loro interesse — la vicina riapertura per fare i loro acquisti stagionali.

Grandi Magazzini Coin

«SCALA D'ORO»

Le fibre tessili del nostro tempo

RHODIA

nailon

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTESA PER LA DICHIARAZIONE DEL GENERALE DE GAULLE

Soustelle lascia l'Algeria per una «vacanza» a Tahiti

Sempre più viva la tensione fra gli «ultras» - Oggi a Parigi ha luogo una riunione del Consiglio dei Ministri - Discorso di Debré

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Perchè Soustelle se ne va e Filippo De Boissieu arriva? Questo doppio interrogativo riassume un poco l'inquietudine che a Parigi si prova considerando le possibili reazioni degli «ultras» algerini e di una parte di militari dell'Armata d'Algeria, in seguito alla prossima dichiarazione di De Gaulle sulla nuova politica francese. Soustelle ha anticipato il suo viaggio a Tahiti — dove da più di trenta anni non è stato visto un Ministro francese — e dovrebbe partire alla fine della settimana per una «vacanza» nell'Oceano Pacifico. Filippo De Boissieu, che è il genero di De Gaulle, avendo sposato la figliola del generale Elisabetta, è stato trasferito ad Algeri, dove era addetto al rappresentante del Governo, Delouvrier, a Parigi per diventare capo di Stato Maggiore della brigata di cavalleria e autoblinde. Alla vigilia dell'annuncio di De Gaulle, dunque, si fa rilevare colui che fu alla testa della rivolta dei colonnelli di Algeri il 13 maggio 1958, e quegli che potrebbe essere considerato il «cocchiere» di De Gaulle. Forse per impedire che il genero del Capo dello Stato sia vittima — almeno morale — di eventuali sommovimenti che potrebbero nascere con la autodeterminazione concessa agli algerini e che gli «ultras» possano fare ricorso a colui che è considerato, nonostante il suo lungo silenzio (o forse proprio perciò) la «incarnazione» della «Algeria francese»?

Sia come sia, i fatti restano: e se si uniscono i vari ordini del giorno di certi gruppi e di certe associazioni nazionalistiche di Algeri che protestano contro l'autodeterminazione e che chiedono che l'Algeria resti francese, dicendosi pronti a battersi perchè lo rimanga, ci si può rendere conto della atmosfera non solo di attesa per quanto dirà De Gaulle, ma anche per ciò che potrebbe accadere ad Algeri.

Nella capitale dell'Africa del Nord la tensione pare aumenti ogni giorno di più ed è evidente che personaggi e organismi cerchino di contagiare con il bacillo della «rivolta» le folle dell'Algeria, e, soprattutto, di sfruttare la paura e il malcontento dei deputati algerini (che oggi si sono dichiarati ufficialmente per la Algeria francese), i quali non solo non rappresenteranno più nulla e nessuno, se il principio dell'autodeterminazione prevale con le sue elezioni e il suo probabile referendum, ma diventerebbero le prime vittime delle eventuali rappresaglie della fazione antifrancese se essa vincesse in Algeria. E' certo che il FLN non perdonerebbe agli eletti di Algeri che ora siedono alla Camera francese, di avere voluto dare corpo a un fantasma di Algeria che la realtà potrebbe dissolvere abbastanza brutalmente fra qualche tempo.

La tensione aumenta anche perchè ogni giorno che passa, avvicina al grande evento: domani ci sarà un Consiglio dei Ministri, e l'Algeria sarà il suo principale argomento. Poi si riunirà il Consiglio della comunità e non è improbabile che qualche giorno De Gaulle avrà finalmente il suo pensiero sull'Algeria. Sarà quella l'ora più drammatica che vivrà la Francia dopo il 13 maggio dell'anno scorso.

La quinta assemblea generale dell'Associazione internazionale per l'alleanza atlantica che si è riunita a Tours, ha terminato i suoi lavori approvando all'unanimità, una risoluzione politica la cui idea direttrice è il rafforzamento dei legami tra i paesi dell'alleanza.

La risoluzione dichiara tra l'altro: «E' necessario che nei prossimi mesi le organizzazioni che fanno parte della nostra associazione, nella loro azione di formazione dell'opinione pubblica nei nostri rispettivi paesi, insistano, in primo luogo, sul fatto che la pace, la libertà e la prosperità che tutti i nostri popoli desiderano, possono essere salvaguardate solo mantenendo e sviluppando l'unità dell'alleanza atlantica.

«Ciò presuppone uno sforzo ben deciso da parte dei nostri Governi, appoggiato dai cittadini dei nostri paesi, sforzo tendente ad armonizzare la loro politica al fine di difendere l'Europa e la zona dell'Atlantico Nord, di promuovere un massimo di cooperazione politica, economica e culturale all'interno della comunità atlantica e di assistere gli [illegible] dell'imperialismo comunista in ogni continente.

«Il Consiglio dell'alleanza nordatlantica è lo strumento appropriato per una reciproca consultazione su tutti quei argomenti e per un coordinamento delle nostre politiche nazionali. Noi ci congratuliamo per le consultazioni svoltesi di recente tra il Presidente degli Stati Uniti e i capi di altre potenze atlantiche in Europa, così come per l'assicurazione da questi data che in eventuali conversazioni internazionali con l'Unione Sovietica gli interessi e i punti di vista di tutti gli alleati saranno presi in considerazione».

Questa sera il Presidente del Consiglio francese Debré, parlando al termine di un pranzo dato al Municipio di Tours, ha sottolineato la necessità che l'alleanza atlantica sia [illegible]. «Finchè la minaccia è viva e urgente — ha aggiunto Debré — la coalizione è una realtà agli occhi di tutti. Al contrario, se vi è una distensione, essa porta ad un sentimento di disinteresse per l'avvenire comune e a vantaggio di un solo [illegible] immediato».

Nel parlare dei pericoli che sorgono altrove che all'Est, il Presidente del Consiglio francese ha dichiarato: «Noi in Francia siamo sia in una buona che in una cattiva posizione per parlare. Da qualche anno assistiamo all'installazione di un'orda del terrorismo, del razzismo che viene dall'Estremo Oriente, e attraverso il Golfo Persico, in Siria, nel Medio Oriente. Questa corrente è rafforzata da tutte le volontà di sovversione del comunismo nel mondo. Se l'Africa del Nord è sommersa, se il Mediterraneo diviene un mare insicuro come è stato in certe epoche, l'Europa e l'Occidente sono minacciati nella loro stessa esistenza».

In questo quadro Debré ha sottolineato che le relazioni fra Est e Ovest non si giocano solo sul piano dell'ordine militare, ma vi è anche una competizione economica, sociale, intellettuale e morale.

S. T.

La crisi in Argentina

Prossime le dimissioni del Ministro degli Interni?

Buenos Aires, 8

Secondo alcune voci, peraltro ripetutamente smentite dalle fonti ufficiali, il Ministro degli Interni argentino Adolfo Vitolo presenterebbe prossimamente le sue dimissioni. Il giornale «La Razon» indica perfino il nome del suo successore: Luis Mac Kay, attualmente Ministro dell'Educazione e della Giustizia. Non sarebbero previste invece le dimissioni del Ministro dell'Economia e del Lavoro Alsogaray.

Come già annunciato, il Presidente Frondizi ha respinto le dimissioni del Segretario di Stato all'Aeronautica generale Ramon Abrahin. Sembra che quest'ultimo si fosse dimesso a causa della soluzione data alla recente crisi in seno all'Alto Comando dell'Esercito. Il gen. Abrahin, a quanto si dice, si era schierato con i ribelli [illegible].

[illegible]

IL BILANCIO DELLE VITTIME È SALITO A DIECI

LA VITA IN ANCONA RIPRENDE L'ASPETTO NORMALE

Segni assicura il massimo aiuto alle popolazioni colpite dal disastro *Verso il ripristino del traffico sulla linea ferroviaria adriatica meridionale*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ancona, 8

Il fantasma della tragedia turba ancora migliaia di anconetani, avvinti al terribile ricordo della fiumana di acqua e di fango che aveva invaso la città, devastato cabine elettriche, distrutti cinematografi, negozi, officine, bar, abitazioni, inondato piazze, strade, sommerso cose e persone. Ma ancor più spaventoso è il ricordo della macabra odissea compiuta dagli sventurati corpi delle vittime spazzati via dalla furia degli elementi, straziati, galleggianti per le vie della città. Ed ecco altri appunti, altri impressionanti, raccapriccianti episodi, che nutrono tragicamente il memorabile diario della notte anconetana del 6 settembre 1959. Il filobus n. 5, dove si trovavano numerosissimi passeggeri, in piazza Ugo Bassi viene investito dalla travolgente fiumana. L'acqua sale, sale ogni secondo di più. I passeggeri rimangono dapprima come inebetiti dal panico, poi c'è qualcuno che pensa ad una soluzione. Aprono i finestrini e si inerpicano sull'imperiale, ma i passeggeri sentono che il filobus traballa, scrollato come un giocattolo dalla terrificante piena. Sulle acque scorrono macchine, galleggiano tronchi d'albero, masserizie, mobilia. Il cameriere Sergio Caruso, del Bar Galleria, che si trovava sul filobus, ad un certo momento scorge galleggiare tra i vortici fangosi il cadavere di una giovanetta (la sartina Nibilia Carnevali): non c'è tempo da perdere. Un marinaio decide un atto eroico: di slancio il giovane si getta contro un tubo pluviale dell'edificio vicino al filobus; riesce ad afferrarlo, si issa sulla finestra, la frantuma. Poco dopo annodate delle lenzuola «alla marinara», getta la corda di fortuna ai propri amici di sventura, i quali, uno per uno, riescono a raggiungere la abitazione.

Ma le tragiche sequenze di quella notte fanno parte di cento motivi allucinanti; il vigile scelto Prosperi ed i militi Polenti, Canonico e Braconi, riescono in pochi minuti a trarre in salvo una quindicina di persone rimaste imprigionate nelle loro macchine lungo il tratto di strada Ancona-Palombella. Dalle auto, già galleggianti, prive di controllo, dirette a fracassarsi contro un tronco d'albero od un muro di un edificio, vengono tratti in salvo gli atterriti automobilisti.

Un'altra squadra di soccorso, composta da tre vigili, Bellagamba, Bracconi e Pellegrini, sente delle grida. Si imbattono in due bambini abbandonati, e un istante prima che i due piccoli siano investiti dal fiume di fango, vengono affettuosamente portati via, consegnati a una famiglia del secondo piano. Un inciso: i primi piani degli edifici di corso Carlo Alberto, piazza d'Armi, via Cristoforo Colombo, piazza Ugo Bassi, valle Miano, piazza Roselli e via Giordano Bruno, il pentagono più gravemente colpito della città, sono disabitati. Tutti si sono riversati ai secondi, ai terzi piani, assistendo impotenti alla terrificante scena, udendo le grida di aiuto dei commercianti che, abbassando le saracinesche, avevano creduto di salvare capra e cavoli. Gli inorriditi spettatori dei secondi piani osservavano scorrere sul filo della corrente una interminabile teoria di oggetti, macchine, tronchi d'albero. Quando la città cade nel buio, il fragore delle acque crescenti diviene assordante, assorbe le grida di aiuto, cancella ogni speranza di soccorso e la gente sale precipitosamente ai piani superiori. Si susseguono scene di pianto, di dolore, di panico, di disperazione.

Intanto oggi il tragico bilancio delle vittime umane è salito: dieci sono le persone falciate dalla furia degli elementi: ma la cifra, purtroppo non contiene ancora nulla di definitivo. Si stanno febbrilmente cercando altri «dispersi» che, fatto assurdo, a distanza di 3 giorni non si sono ancora ripresentati ai loro familiari.

Questa sera si è avuto l'ultimo tragico rinvenimento della giornata: un'altra vittima non ancora identificata, è stata trovata dai vigili del fuoco sotto il cavalcavia, lato Stazione.

Stamattina è tornato a splendere il sole. La vita tende ora a riprendersi. E' diventata difficilissima l'opera di pompaggio del fango: le idrovore in funzione non riescono più ad aspirarlo. Il Comando dei vigili del fuoco di Ancona sta provvedendo a reperire idrovore più capaci e potenti. Nei sottopassaggi della Stazione centrale di Ancona, completamente intasati da oltre tre metri di acqua fangosa, le idrovore non riescono più a pompare.

Il traffico ferroviario, anche se lentamente, va tornando alla normalità. E' stato completamente sgomberato il tratto di linea che va dalla stazione di Osimo alla stazione di Varano, sulla Ancona-Pescara, dove erano stati sradicati dei pali della linea ad alta tensione. Alle 0,34 di stanotte è partito il primo convoglio diretto a Roma. Il traffico da e per Roma, e da e per Bologna, è ripreso secondo la sua integrale tabella oraria. Il Compartimento delle Ferrovie di Ancona ritiene che fra poche ore sarà possibile ripristinare sia pure parzialmente, anche la linea adriatica che collega Ancona a Pescara, Foggia, Bari, Lecce.

La scorsa notte gli agenti di P.S. del Commissariato Arti, situato nei pressi della stazione hanno arrestato due «sciacalli» colti in flagrante. In precedenza altri due erano stati arrestati dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Uno aveva rubato diverse paia di scarpe e l'altro una mucca che è stata recuperata e restituita al proprietario.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto al Viminale il Ministro del Bilancio e ad Interim del Tesoro on. Tambroni con il quale si è intrattenuto per oltre un'ora esaminando con lui la situazione determinatasi nelle tre provincie delle Marche colpite dal nubifragio. Sul colloquio è stato diramato il seguente comunicato: «Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto il Ministro Tambroni, il quale lo ha informato della visita da lui effettuata nelle località del litorale Adriatico danneggiate dal recente nubifragio. Il Presidente del Consiglio ha esaminato a lungo col Ministro Tambroni la situazione. Il Governo porrà al più rapido studio i provvedimenti necessari per riparare i gravi danni provocati dalla calamità. Il Ministro dell'Interno ha in conseguenza disposto che per l'assistenza ai danneggiati siano subito posti a disposizione dei Prefetti di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno tutti i mezzi adeguati».

M. Z.

LA COLLISIONE DEL MARZO SCORSO

Responsabile il «Constitution» nello scontro con la petroliera

Il transatlantico navigava troppo velocemente

New York, 8

La colpa della collisione avvenuta nel marzo scorso fra il transatlantico americano «Constitution» e la petroliera norvegese «Jalanta» è stata addossata al transatlantico, il quale in quel momento navigava a velocità eccessiva, non aveva adottato le dovute misure di sicurezza ed infine non aveva dovutamente interpretato i segnali radar. Così ha deciso il vice ammiraglio Richmond, comandante la Guardia costiera della Marina americana, il quale ha in tal modo fatte proprie le conclusioni della commissione nominata per indagare sulle circostanze della collisione, nella quale la petroliera ebbe la prua quasi staccata di netto. A seguito dell'incidente il comandante del «Constitution» fu esonerato dal comando per un anno.

Non vi furono vittime nell'incidente, ma i danni alla «Jalanta» ammontarono a 900 mila dollari e al «Constitution» a 80 mila.

ATTENTATO A BORDO di un aereo messicano

Città del Messico, 8

A bordo di un apparecchio di linea messicano in volo è esplosa oggi una bomba. La deflagrazione ha scaraventato un uomo fuori dell'apparecchio e ne ha feriti altri sette. Lo aereo che era in rotta da Tampico a Città del Messico, ha fatto un atterraggio di fortuna a Poza Rica.

Secondo notizie giunte a Città del Messico, la bomba è esplosa alle 13.30 di oggi (ora locale). Non è chiaro se l'uomo lanciato fuori dall'apparecchio dall'esplosione, fosse il detentore dell'ordigno o se la bomba fosse stata invece in possesso di altro passeggero.

Fra i sette feriti figurano il secondo pilota e un cameriere dello aereo. Sull'apparecchio viaggiavano tredici passeggeri.

L'esplosione si è verificata nel momento in cui l'aereo sorvolava un fiume.

CASTRO A ROMA per le riunioni della FAO?

L'Avana, 8

Un portavoce governativo ha dichiarato oggi all'Avana che è possibile che il Primo Ministro cubano Fidel Castro partecipi alle riunioni della FAO a Roma previste per la fine di ottobre, ma ha aggiunto di non essere a conoscenza di programmi definitivi al riguardo.

Il portavoce ha affermato che Castro è interessato a partecipare personalmente a queste riunioni poichè all'ordine del giorno dei lavori figurano problemi della riforma agraria in vari paesi. Quattro mesi fa Cuba ha approntato e varato un programma di riforma agraria che Castro ha definito una fase importante del suo Governo rivoluzionario, e della cui attuazione lo stesso Primo Ministro si occupa personalmente.

Gioielli per 160 milioni rubati a Harry Brandt

New York, 8

Harry Brandt, magnate del cinema americano, è rimasto vittima di un furto di gioielli, per un valore di 250.000 dollari (circa 160 milioni di lire italiane). Brandt ha scoperto il furto tornando dalle ferie.

PATRICIA WATSON INTERVISTATA DAL «DAILY SKETCH»

Torna in Italia la maestrina inglese

Il suo «grande amore» è ammogliato e ha cinque figli

Londra, 8

Patricia Watson, la maestrina «scomparsa» durante le vacanze in Italia, è arrivata a Londra, ma si è fermata soltanto per un'ora; poi ha ripreso il treno per tornare in Italia, tra le braccia del suo innamorato, il geometra Ortensio Ceccatini.

Questa almeno è la storia pubblicata con grande rilievo dal «Daily Sketch», un giornale popolare specializzato in fughe romantiche, generalmente ambientate in Italia. La trentenne Patricia avrebbe detto al reporter del giornale, che per una straordinaria coincidenza si trovava ad aspettarla alla stazione: «Volevo tornare a casa, nello Yorkshire, dai miei genitori e dai miei allievi, e rimanerci almeno fino a Natale. Ma sento di non poter restare separata da Ortensio neppure per un giorno. Bisogna che torni subito da lui». Poi ha preso il treno per Dower, non senza aver consegnato al giornalista una fotografia che la mostra sorridente a braccetto del Ceccatini. «Non avevo mai conosciuto prima questo genere d'amore», dice la didascalia. Il Ceccatini, ha ventotto anni, è sposato ed ha cinque figli.

Dal canto loro i genitori di Patricia dicono di non sapere ancora nulla della figlia, salvo che un telegramma, contenente le sue dimissioni, è arrivato alla scuola elementare in cui essa insegnava. Il sessantasettenne signor Frederik Watson è ancora sotto lo «choc» della scomparsa di Patricia; ed è sotto costante cura medica. Il «Daily Sketch», che è l'unico giornale inglese provvisto di abbondanti particolari sulla vicenda, si distinse a suo tempo per i suoi ricchi reportages sulla storia di Shirley e Ugo Comparini. Più recentemente aveva cercato di procurarsi la storia esclusiva del presunto romanzo d'amore tra un'indossatrice inglese e un giovane maragià indiano, ma l'aereo con a bordo giornalisti e indossatrice, diretto a Napoli dove si trovava il maragià, era precipitato causando la morte di tutti i passeggeri.

Gli incontri di Kruscev nella Mecca del cinema

Hollywood, 8

Quando Kruscev visiterà Hollywood, il 19 settembre prossimo vedrà girare alcune importanti scene in costume ed in particolare vedrà un gruppo di ballerine ballare il «Can-can». La «20th Century Fox» informa che il Primo Ministro sovietico farà colazione negli «Studios» di Hollywood il 19 settembre. Per quel giorno, che è sabato, la produzione dei film non verrà sospesa, in modo da permettere all'illustre visitatore di vedere gli «Studios» in piena attività.

Kruscev probabilmente incontrerà David Niven, Deborah Kerr, James Mason, Joan Collins, Frank Sinatra, Gregory Peck, Maurice Chevalier ed altri. I dettagli della visita non sono stati ancora comunicati dal Dipartimento di Stato ma si prevede che vi sarà un grande banchetto con un menù speciale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

CASALINGA 50.enne, sana, pratica tuttofare, offresi presso persona sola, o piccola famiglia. Cassetta 27883 A UPI.

DONNA capace offresi per alcune ore pomeriggio per qualsiasi lavoro. Cassetta n. 27861 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi mattina o pomeriggio. Cassetta n. 27905 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile onesta brava cercasi. Telefono 63852. 27900 B

DONNA servizio giovane brava forte onesta cercasi ore 7.30-17.30, referenze. Tagliapietra 4, I piano, tel. 26511. 27857 B

RAGAZZA tuttofare cercasi per Milano. Corso Italia 27-IV, destra. 27869 B

RAGAZZA stabile cercasi. Corso Italia 27-IV, destra. 27869 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi ore 10-11. Imbriani 2, porta n. 4. 27853 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi ore da combinarsi. Donadoni 2, I p., porta 4. 27849 B

RAGAZZA stabile capace governo casa, sappia cucinare, buona paga. D'Annunzio 2, secondo, destra. 27864 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 68005 C

A.A.A.A.A. APPRENDISTA 17 anni, protesi dentaria pratica tre anni presso Gabinetto dentistico, offresi. Referenze. Telefono 73137. 27891 C

A.A.A. PITTORE appartamenti, mobili, serramenti, offresi. Telefono 44101. 68044 C

A.A.A. PITTORI appartamenti stanze, cucine, locali, verniciature, olio, serramenti ecc., offresi massima fiducia, capacità referenze. Telefono 46739. 27896 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 27894 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili offresi. Via Paduina 3, portineria. 47418 C

AUTISTA II grado militesente 22.enne offresi anche per famiglia, disposto trasferirsi. Referenze. Telefonare 41766. 27859 C

COMPUTISTA stenodattilografa comptometer offresi primo impiego. Telefonare 65437. 8907 C

DIPLOMATA stenodattilografa contabile, corrispondente inglese-tedesco, offresi, ottime referenze. Telef. 59282. 27884 C

PASTICCERE gelatiere siciliano, diplomato spec. Scuola Pasticci G. Ciocca Milano, offresi. Cassetta 27867 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 27880 C

VETRAIO e stuccatura lastre pericolanti, applicazione domicilio. Recapito: telefono 31327. 27865 C

VI SENTITE LA TESTA VUOTA...

lo stomaco pesante, avete l'alito cattivo e sonnolenza dopo i pasti, talvolta mal di capo...: se voi soffrite di questi disturbi derivanti da cattiva digestione dovete curarvi!

Prendete l'Amaro Medicinale Giuliani.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI (liquido) riattiva l'appetito, corregge la cattiva digestione, elimina il senso di peso allo stomaco, la sonnolenza dopo i pasti.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI (confetti) corregge la stitichezza, consentendo una vita felice e serena.

Amaro Medicinale Giuliani liquido

Amaro Lassativo Giuliani confetti

In vendita solo nelle farmacie.

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U.S.A. (Italian Drugs Importing Co 225 Lafayette NEW YORK 12)

AMARO medicinale GIULIANI cura stomaco fegato

AMARO lassativo GIULIANI confetti

A.C.I.S. n. 563 del 12-4-58

DALM

Registr. ACIS N. 2427 e 2427/A

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 47577 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. «Salone Luciana», via Piccardi 59. 27898 D

APPRENDISTA banconiera bar cercasi. Corso Italia n. 20. 27899 D

APPRENDISTA eliografo massimo 15.enne cercasi. Telefonare 23469, ore 13-14. 27854 D

APPRENDISTA timbri cercasi. Battara, via S. Nicolò 18, negozio. 27858 D

APPRENDISTA fioraia quattordicenne cerca negozio Flora, via delle Torri 1. 27915 D

APPRENDISTE con referenze per negozio di alta fiducia cercansi. Possibilmente primo impiego età 16-17 anni spigliate bella presenza. Offerte Cassetta 27887 D UPI.

COMMESSA giovane svelta cercasi importante negozio abbigliamento. Esigonsi referenze. Cassetta 68045 D UPI.

GARZONA pratica o mezza lavorante cercasi. Bianchi, S. Nicolò 13, tel. 61606. 27885 D

LAVORANTE finitissima donna già occupata primarie sartorie assume subito Boutique Amy, Mazzini 22, telef. 29707. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 68037 D

LAVORANTE e mezza parrucchiera cercansi. Salone Marceglia, via Istria 74. 68057 D

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 68043 D

RAGAZZA 14.enne apprendista venditrice per pasticceria cercasi. Cassetta 27876 D UPI.

RAGAZZO principiante alimentari cercasi. Presentarsi: piazza Volontari Giuliani 3. 68028 D

RAGAZZO 16.enne pratico guida furgoncino cercasi. Indirizzo UPI 27851 D.

SIGNORINE bella presenza cercansi per propaganda, lauto guadagno. Offerte Cassetta 27902 D UPI.

14.ENNE cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 68045 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA, centro, soleggiata, telefono, affittasi persona seria. Ginnastica 30-III. 27866 F

AFFITTASI distintissimo ingresso scale tipo salotto elegante bagno. Telefonare 92380. 27856 F

AFFITTANSI una, due stanze a signora sola, e fondo scoperto deposito materiali qualsiasi. Richiedonsi referenze. Telefonare 52762. 27911 F

CAMERE due vuote affittansi anticipando affitto. Cavana 13, terzo, Stefanelli. 27892 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000; parte appartamento lussuoso 22.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27893 F

STANZA mobiliata tranquilla affitta famiglia distinta. Telefonare 23317. 1201 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti presumibilmente tratto Bar Galleria. Si prega telefonare al 53790 dietro compenso. 27868 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. ANANIAN prontingresso, II piano, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, doccia-gabinetto, ripostiglio, poggiolo, cantina, 23.000 mensili, affittasi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 I

A.A.A. APPARTAMENTO in casetta Gretta, 2 stanze, cucina, bagno, dispensa, terrazzino, giardino in proprio, telefono, garage, prontaentrata, affittasi 20.000 mensili più garage. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 I

A.A.A. ZONA via Combi, casa nuova, prontoingresso, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, ascensore, 32.000 mensili affittasi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 I

A. CENTRALISSIMO tristanze soggiorno centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 27877 I

A. QUADRISTANZE villa terrazza, garage, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 27877 I

AFFITTASI appartamento tre camere bagno e servizi, via Giulia 37. Visitare ore 10 alle 17, Gasparelli. 68010 I

AFFITTASI mobiliato matrimoniale, soggiorno, balcone, comodo cucina, bagno, caloriferi, acqua calda, presso distinti coniugi. Telef. 91211. Indirizzo UPI 27913 I.

AFFITTASI posto attrezzato per sarti, pelliccial, magliaia. Telef. 23297. 27897 I

APPARTAMENTI: bi-stanze Sonnino; tristanze Bernini, Garibaldi; quadristanze Emo (villino), Carlalberto; cinque stanze Sanvito, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTINO 1 stanza stanzetta, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 I

APPARTAMENTO in villa, 2 stanze, cucina, spazzacucina, soffitta, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, affittasi completamente mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1219 I

CAMERA cucina; altri 2-3-4-5 stanze accessori, affittansi. Telefonare 73244. 27907 I

MAGAZZINO centralissimo, 80 mq., affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 I

STRAOCCASIONE, magazzino pressi Roiano, acqua, luce, telefono, vendesi settecentomila. Agenzia, Torrebianca 24. 27909 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale 3-4 stanze cercasi affitto per pronto ingresso. Telefonare 39954 dalle 9 alle 12. 27879 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno indifferente posizione, cercasi affitto. Telef. 23317. 1202 L

CERCASI 1-2 stanze accessori 15.000 anticipando 4-5 mesi. Cassetta 27886 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 68047 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68047 M

PELLICCE tutte le qualità ultime creazioni, troverete da Cervo, XX Settembre 16-III. 27875 M

PELLICCE persiano, rat, visonato naturale, castoro castorino ocelot, altre pregiate comuni. Modelli ultima creazione, vastissima scelta, prezzi imbattibili. Guarnizioni, riparazioni. Cervo, XX Settembre 16-III. 27875 M

PIANINO rinomata marca, perfettissimo, vendesi rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 27349 M

STANZA pranzo bellissima in palissandro e cristalli, lampadario e divanoletto, vendonsi rara occasione causa trasloco. Esclusi rivenditori. Telef. 34228. 27855 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», 24 ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas». Articoli sanitari e casalinghi presso l'«Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 27906 M

VENDONSI tavolini sedie uso bar. Paganini 2, Bar. 68056 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 27895 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cristallerie mobili completi e singoli. Telefonare 61591 - 50107. 47466 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 27901 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telefonare 38988, Albergo Corso. 27888 N

MACCHINA scrivere Olivetti «Studio» se vera occasione acquistasi. Telefonare mattinata 39954. 27881 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE Compero camere letto pranzo salotti cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 27912 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68039 NN

A. MATRIMONIALE nuova con garanzia vendo prezzo di fabbrica anche ratealmente. Via Felice Venezian 30, Falegnameria Schillani. 27873 NN

ARMADIO camera cucina materassi lana vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 27910 NN

VENDONSI mobili pranzo cucina esclusi rivenditori. Telefonare 62022, massimo ore 14. 270870 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA produttore con motociclo o altro mezzo cerca primaria ditta fotografica. Condizioni ottime. Offerte Cass. 27904 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

FAMILIARE 1100-103; 1400; 600; 1100 E; Aurelia; Ardea. Bosco 20. 68058 Q

VENDO 1100 A. Bar S. Domingo, Loris, piazza Goldoni. 27878 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MACELLERIA (zona Fabiosevero) arredamento moderno, vetrina e cella frigorifera mq. 12, annesso retro mq. 25, clientela signorile, cedesi totalmente. - MEDIA-LUCIANI locali affari nuovi, prontingresso, dimensioni varie, condominio od affitto, disposti consegnare completi arredamento qualsiasi attività a possessori licenze trasferibili. - VICOLO CASTAGNETO, FABIOSEVERO, APIARI (Roiano) ultimi negozi, magazzini nuovi vendonsi per qualsiasi attività. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 R

CERCO 300.000 garanzia terreno. Indirizzo UPI 27860 R.

LATTERIA con vasta licenza, zona viale XX Settembre, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 R

NEGOZIO abbigliamento vendesi causa ritiro commercio, vasta licenza, vera occasione. Informazioni: negozio mercerie, Marconi 36. 27852 R

ULTRA - OCCASIONISSIME: Bar-buffet, caffè-latteria, pasticceria-rivendita pane, centrali, vendonsi. Torrebianca n. 24. 27909 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. MEDIA-LUCIANI ultimi 1-2 stanze, poggioli, terrazze, ascensore. Visita autorizzata soltanto 15-17. - LUCIO VERO (Fabiosevero) occasione, 2 stanze, cucina grande, bagno moderno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi di muro. Vendesi libero giorni trenta. Dilazioni pagamento sino al 70%. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A. CAUSA partenza vendesi appartamento ammezzato, centro, 3 camere, cameretta, bagno, WC. Rimesso a nuovo L. 2.500.000. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 3/II. 1500 S

A.A.A.A.A. SANGIACOMO centro, casa nuova, prontentrata, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, cantina, vendesi già affittato 23.500 mensili, reddito annuo 10%. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 2112 S

A.A.A.A.X. LOCCHI - CAMPI ELISI - zona - Iniziata nuova costruzione, disponibili appartamenti fino 5 stanze, finiture impianti signorili, centralnafta, ascensore, posizione soleggiata, vista mare, possibili trasformazioni, adattamenti interni. Quota prenotazione 200.000, ulteriori agevolazioni pagamento, libera visione progetto. Adriater, Sanfrancesco 10. 27914 S

A.A.A.A.X. GARIBALDI - zona Nuovi edifici corso costruzione, disponibili appartamenti 2-3 stanze, servizi, tutti comforts, ottime finiture, posizione soleggiata. Quota versamento 200.000, ulteriori agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. Adriater, Sanfrancesco 10. 27913 S

A. AFFARONE, bar - gelateria, posteggio, vendesi Sangiacomo. Agep, Passo Goldoni 2. 27877 S

AFFARONE vendesi casetta 2 quartieri, 100 mq. giardino lire 3.200.000, eventualmente dilazioni. Tel. 59144. 27872 S

APPARTAMENTI in costruzione, due, tre stanze, servizi vendonsi zona Stadio. Condizioni pagamento. - Amministrazione via Milano 29, tel. 38767, ore 17-19. 27871 S

APPARTAMENTI prontingresso: Commerciale (nuovi) bi-tristanze; tri-quadristanze Romagna, Piccardi, Geppa vendonsi. Atec, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI in palazzine, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI casa nuova, pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vista mare, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostiglio, bagno-gabinetto, poggiolo, 1.500.000 contanti, rimanenza mutuo trentennale. Cassetta 27908 S UPI.

APPARTAMENTO due stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, centro, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO occupato S. Giacomo, stanza, stanzetta e cucina, corridoio, gabinetto, L. 950 mila vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO periferico, casa corso costruzione, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, soleggiato, facilitazioni di pagamento vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona piazza Goldoni, 3 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, vendesi libero, Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO camera, cucinino, terrazza, soleggiato, zona S. Michele, vendesi lire 950 mila. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

CASA nuova via dell'Istria, appartamento camera, cucina, bagno, gabinetto separato, un poggiolo, ascensore, affitto aggiornato, vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

CASETTA 2 stanze, cucine, ripostiglio, cantina, corrente industriale, 700 mq. orto, libera 31 dicembre, vendesi 2.400.000. Via Campanelle 367, Ervatti. 27882 S

CASETTA paraggi vl. d'Annunzio, con locale d'affari e 5 appartamenti occupati, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

CONDOMINIO libero, 2 stanze, cucina con poggiolo, bagno, W. C. separato, riscaldamento autonomo, casa seminuova, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

LOCALE occupato con contratto nuovo, attualmente garage per motorette, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

LOCALI liberi nuovi paraggi D'Annunzio - Rozzol, da 20 fino 150 mq. cedonsi affitto o vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione, 37379. 47485 S

LOCALI casa corso costruzione, 38-42-130 mq. adatti svariate attività vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

LOCALI d'affari affittati alto reddito vendonsi grandi facilitazioni pagamento. Rivolgersi C.E.G. via Milano n. 4, Trieste. Tel. 23629. 2101 S

PARAGGI Giardino Pubblico, appartamento da 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

QUARTIERINO nuovo o vecchio 2 camere cucina possibilmente centrale acquisterebbesi. Telefonare 37681, esclusi intermediari. 27862 S

SPLENDIDI appezzamenti terreno, vista mare, per costruzione villette e palazzine, vendonsi zona Faro. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

ULTIMI appartamenti composti da n. 3 stanze, servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta in casa assai signorile di nuovissima costruzione vendonsi a favorevolissime condizioni di pagamento. Prezzi ragionevoli. Rivolgersi C. E. G. via Milano n. 4, Trieste. Tel. 23629. 2102 S

ULTIMO appartamento soleggiatissimo, corso costruzione zona Rossetti, tre stanze salone, cucina, spazzacucina, doppi servizi, ripostiglio, armadio a muro, ascensore, centralnafta, 2 grandi poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

VILLETTA due appartamenti (2-3 stanze accessori) occupati vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 27903 S

T Villeggiature L. 50

CERCASI quartierino di due stanzette e cucina con giardino a Opicina per stagione. Offerte Cassetta 27890 T - UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Quali Problemi avete Voi nella Vostra Azienda?

Misteriose "paralisi" del lavoro... spese eccessive... reparti che zoppicano... personale che non riesce a seguirvi a fondo nelle Vostre intenzioni... smercio troppo inferiore a quello che potrebbe essere...

Ecco alcuni dei più comuni problemi che la George S. May International Company ha localizzato e risolto nelle 70.000 Aziende che in ogni parte del mondo si sono rivolte alla sua specializzata assistenza.

molino
ditta Paolo Giurlani fu Guido

Spett.le
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL CO.
Grattacielo di Milano
Piazza della Repubblica, 32
MILANO

LUCCA 16 Aprile 1959

Nonostante la nostra esperienza vecchia di 80 anni nel campo molini, ma sempre con il desiderio, - nell'interesse della nostra clientela -, di migliorare ancora i nostri sistemi, avevamo preso la decisione nell'agosto dell'anno passato di far esaminare la nostra azienda dalla Vostra organizzazione.

Avete cominciato con una analisi preliminare, la quale ci ha dato una idea eccellente dei lati forti, e di quelli deboli, della nostra azienda, e la quale ci dimostro' chiaramente le necessità di migliorare l'impostazione della produzione. Vi autorizzammo percio' in seguito di installare un programma su queste linee.

I Vostri tecnici trovarono presto la via giusta per arrivare al nocciolo del nostro problema, e con l'aiuto dei loro utili consigli, e tramite l'installazione di un eccellente sistema di pianificazione, abbiamo potuto eliminare le nostre difficoltà. Il loro lavoro ci ha chiaramente dimostrato l'esperienza mondiale della Vostra organizzazione.

I risultati dell'attuazione del Vostro programma erano:
a. produttività incrementata;
b. costi sostanzialmente ribassati.

Non abbiamo avuto dei rincrescimenti di averVi interpellato.

L'investimento nei Vostri servizi é stato veramente un'ottimo affare.

A Voi ed ai Vostri associati i nostri sinceri ringraziamenti.

Molino Paolo Giurlani fu Guido

PER L'AUTENTICITÀ OMNIA Pubblicità MILANO

COLTELLETTI & C
S. A. S.

TRAVI biclamp

Spett.
GEORGE S. MAY
INTERNATIONAL COMPANY
P.za della Repubblica, 32
MILANO

Genova, 25 Marzo 1959

Solo dopo molte considerazioni avevamo dato la preferenza alla Vs Compagnia per il lancio sul mercato Italiano di un ns prodotto completamente nuovo.

I Vs tecnici, centrato il problema, in brevissimo tempo dopo aver scelto pure il posto più indicato per l'ubicazione degli Uffici, hanno sviluppato:

1) - Un piano contabile ed amministrativo semplice ed aderente alle ns necessità -

2) - Un programma di vendite con la predeterminazione dei quantitativi mensili di vendita.

A distanza di circa sei mesi siamo lieti di dover riconoscere la validità del lavoro svolto attraverso i risultati finora raggiunti.

Grazie alla Vs collaborazione abbiamo inserito sul mercato un prodotto nuovo e riconosciuto di grande utilità.

Con i ns migliori saluti.

COLTELLETTI & C.
(Napoleone Coltelletti)

Cn/se.

GENOVA - VIA XXV APRILE, 8-21 - TELEF. 203.487 - C.C.I.A. N. 140148

"È più importante sapere dove si sta perdendo denaro che dove lo si sta guadagnando". Questo è uno dei principi fondamentali grazie ai quali la George S. May International Company riesce a dare ad aziende di ogni tipo basi solide e costruttive.

Il secondo principio fondamentale è il seguente: "Quattro occhi vedono meglio di due". Per più di 30 anni questi due concetti-guida hanno condotto di successo in successo l'organizzazione di consulenza aziendale più grande del mondo.

Una esperienza mondiale in tutti i rami permette ai nostri collaboratori di determinare e suggerire i provvedimenti più adatti, sia per la riduzione dei costi o per il miglioramento dell'organizzazione, sia per l'aumento delle vendite o per l'assegnazione di incarichi di alta responsabilità.

Ogni consulenza della George S. May International Company si divide in due parti: l'analisi preliminare dell'organizzazione, e le proposte per i miglioramenti. L'analisi apre subito nuove prospettive ai problemi da risolvere. Le proposte offrono la chiave per la soluzione di questi problemi.

Anche il vostro scopo si chiama:

GUADAGNO E SUCCESSO

George S. May International Company

ITALIA, Piazza della Repubblica 32, terzo e quinto piano, Milano

Tel. 650931/2/3/4/5 - 650206 - 650019 - 662777 - 662618 - 662682 - Ind. telegr.: Geosmil, Milano

CHICAGO - NEW YORK - SAN FRANCISCO - MONTREAL
AMSTERDAM - BRUXELLES - DÜSSELDORF - LONDON - WIEN - ZUG - PARIS